Anno 94 Numero 218

L. 25 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 11 Settembre 1960

— L'Alto Adige all'Onu —

Il limite

Il problema dell'Alto Adige sarà discusso, su richiesta di Vienna, all'Assemblea generale dell'Onu che si aprirà a New York il 20 settembre; per ora non si conoscono la data precisa e le modalità del dibattito. Il ministro degli Esteri Kreisky, assistito dal sottosegretario Gschnitzer (di cui è noto il fanatico irredentismo) e da un folto gruppo di delegati, sarà presente a New York fin dall'inizio della sessione. L'appello alle Nazioni Unite fu deciso dal governo austriaco dopo un periodo di vane trattative diplomatiche con l'Italia. Fra le due possibilità di ricorso internazionale, alla Corte di giustizia dell'Aja ed all'Onu, Vienna ha scelto quella «politica»: all'Aja poteva discutere solo la corretta applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, all'Onu spera di affrontare il tema in termini più vasti.

Nel suo ricorso, il governo austriaco non lamenta soltanto un'esecuzione insoddisfacente dei patti del '46; il *memorandum* del ministro Kreisky va ben oltre: chiede per la provincia di Bolzano, tedesca appena nella misura del 65 per cento, la totale autonomia, con larghissimi poteri legislativi ed amministrativi. Nell'interpretazione dei nazionalisti alto-atesini, degli agitatori di Innsbruck ed in parte dello stesso governo di Vienna, un Alto Adige autonomo potrebbe essere il primo passo verso la successiva richiesta di annessione. Il documento ufficiale, distribuito nel luglio scorso a tutti i paesi dell'Onu, parla degli alto-atesini che «anelano di ritornare all'Austria», da cui mai dovevano essere staccati. Nel Tirolo la campagna contro l'Italia è stata violentissima; gruppi estremisti hanno parlato addirittura di «genocidio»: un'accusa che, pronunziata da filonazisti, ha un sapore particolarmente amaro.

E' necessario, per la chiarezza, ricordare alcuni dati di fatto. Dopo il passaggio all'Italia con il trattato di pace del 1919, l'Alto Adige ebbe sempre un'opposizione filotedesca; legami molto stretti furono tenuti con i nazionalisti austriaci e bavaresi, e fin dall'inizio della dittatura hitleriana gli altoatesini si dimostrarono nazisti fanatici. L'accordo Roma-Berlino del 1939 autorizzava il libero trasferimento dei tedeschi nel Reich: 180 mila optarono per la Germania, 31.000 per l'Italia. Ma alla fine del 1942 appena 73.000 allogeni erano passati oltre frontiera; ed a quasi tutti, finita l'ultima guerra, il governo italiano consentì di tornare entro i nostri confini.

La regione Trentino-Alto Adige fu attuata nel febbraio del 1948 in applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Essa ha un governo unitario ed un solo parlamento regionale, ma è divisa in due province largamente autonome: quella di Trento, con 410.000 abitanti quasi tutti italiani, e quella di Bolzano, dove la maggioranza della popolazione (240.000 su 370.000) appartiene all'elemento germanico. La costituzione di un unico complesso regionale, che unisce le due province ed i due gruppi etnici diversi, è stata necessaria per evitare che una regione autonoma a prevalenza tedesca, agitata dalla propaganda pangermanista, divenisse un perenne motivo di crisi ed una costante minaccia alla sovranità italiana. Timori giustificati dai precedenti storici.

L'Alto Adige è un episodio del più vasto movimento irredentistico tedesco. Negli ultimi mesi vi sono stati, in Austria ed in Germania, raduni di ex-combattenti e di profughi della Slesia, di Danzica, della Prussia Orientale, dei Sudeti, in cui si chiedeva il ritorno ai vecchi confini. Nessuno può certo accusare di aggressivo pangermanesimo il Cancelliere Adenauer; ma rimane il fatto che, almeno per motivi elettorali, ministri di Bonn sono intervenuti ad alcune riunioni ed hanno chiesto, sia pure con mezzi pacifici, l'antica frontiera. Un giornale francese, *Le Monde*, di nota moderazione in politica estera, ha commentato: «Dunque la nuova Germania non vuole soltanto il ritorno ai confini del 1919, ma persino i benefici delle scandalose conquiste hitleriane... Ora tutti sanno, all'Est come all'Ovest, che né l'Unione Sovietica, né la Polonia e la Cecoslovacchia cederanno mai senza guerra i territori già tedeschi che hanno occupato».

Quando il governo di Bonn reclama l'unità, la fine della spartizione, invocando il principio della libera scelta dei popoli, difende una giusta causa e tutti gli alleati sostengono la sua tesi; ma come appoggiare questa giusta aspirazione, se i tedeschi non accettano le attuali frontiere e già rivendicano dei territori che non sono più abitati da popolazione germanica ed ormai fanno parte integrante dei loro vicini? Questo irredentismo favorisce la politica della Russia ed offre ragioni polemiche a coloro che si oppongono al riarmo atomico dell'esercito federale.

«Un monito» intitola *Le Monde* il suo articolo su quelle rivendicazioni. La parola vale anche per il governo di Vienna. Noi desideriamo i migliori rapporti con la piccola minoranza tedesca entro i nostri confini, e naturalmente anche con la nazione austriaca. Se l'accordo De Gasperi-Gruber non è stato scrupolosamente osservato, è nostro dovere applicarlo nella forma più leale e completa: si tratta di un patto liberamente accettato da ambo le parti. Possiamo anche andar oltre, ed ammettere che quelle intese siano eseguite con uno spirito di larga tolleranza; anzi, nel dubbio, con un'interpretazione favorevole all'elemento germanico. Ma questo è il limite. Di fronte ad una opinione pubblica molto vigile, nessun governo italiano lo potrebbe superare.

Passo americano presso l'Unione Sovietica

Kruscev non potrà a New York spostarsi dalla zona dove sorge il palazzo dell'Onu

Washington dichiara che la misura è stata presa per ragioni di sicurezza - Invito a precisare l'ora in cui il 19 settembre giungerà il Primo Ministro e dove alloggerà - Le stesse limitazioni imposte all'ungherese Kadar ed all'albanese Shehu - Il polacco Gomulka ed i capi bulgari, romeni e cecoslovacchi avranno libertà di andare dove vorranno

(Dal nostro corrispondente)
New York, 10 settembre.

In un memorandum a Mosca, il governo americano ha reso noto che il Primo ministro russo Kruscev, il quale giungerà a New York il 19 settembre per l'Assemblea generale dell'Onu, non dovrà spostarsi dall'isola di Manhattan, dove sorge il Palazzo delle Nazioni Unite. Manhattan è anche il centro della vita commerciale e culturale della metropoli. Il documento che annuncia la misura è stato consegnato dalla delegazione americana presso l'Onu alla rappresentanza sovietica.

Il promemoria afferma che le restrizioni sono state decise per motivi di sicurezza, ossia allo scopo di garantire la incolumità personale di Kruscev. Va ricordato che a New York risiedono molti profughi di Paesi oltre cortina.

«La questione di garantire la necessaria sicurezza per il sig. Kruscev e la delegazione sovietica — dice il memorandum — è stata naturalmente complicata dalle dichiarazioni ostili del capo del governo russo, dalla distruzione di un aereo americano al di sopra delle acque internazionali da parte dei sovietici e dalla detenzione illegale di due aviatori americani».

In altre parole i problemi per garantire la sicurezza personale del Capo del governo russo si presentano questa volta particolarmente difficili in seguito alle reazioni che potrebbero avere le recenti offese di Kruscev contro Eisenhower, l'abbattimento dell'«RB-47» e la detenzione di due aviatori di questo aereo che fu colpito al largo dell'Urss il 1° luglio.

Allo scopo di provvedere all'adozione delle necessarie misure di sicurezza, il documento chiede che il governo degli Stati Uniti sia informato «al più presto possibile» dell'ora esatta dell'arrivo di Kruscev a New York, del luogo in cui stabilirà la propria residenza, della durata della sua permanenza, dell'ora e della data della sua partenza, con la precisazione del mezzo con il quale si propone di rientrare in patria. Secondo notizie ufficiose Kruscev alloggerebbe al «Waldorf Astoria», ma il governo americano desidera una precisazione.

Anche il capo ungherese Kadar e l'albanese Shehu non potranno allontanarsi dall'isola di Manhattan.

Il capo comunista polacco Gomulka ed i dirigenti della Bulgaria, della Cecoslovacchia e della Polonia saranno invece liberi di spostarsi negli altri settori della città: (i romeni dovranno però dare un preavviso sulle zone della metropoli che vorranno visitare).

Stasera il Dipartimento di Stato, ha invitato i cittadini ad astenersi, davanti agli ospiti, da ogni manifestazione scorretta e a mantenere un contegno di dignità e pertanto di rispetto delle libertà che debbono essere garantite a tutti i membri, senza eccezione, dell'Onu.

Antonio Barolini

Messaggi di Kruscev dalla nave ai capi di governo scandinavi

Stoccolma, 10 settembre.

La motonave «Baltika», che trasporta Kruscev ed i capi di sei Paesi satelliti a New York, è passata oggi dagli stretti che separano la Svezia e la Danimarca, scortata da due cacciatorpediniere, alle 10 del mattino. Il mare era mosso, con venti dall'Occidente. Quando la «Baltika» è transitata in acque territoriali danesi, i due cacciatorpediniere si sono allontanati, al largo. La motonave segue la rotta che essa compie nel servizio di linea Leningrado-Londra, alla quale è normalmente adibita.

L'Agenzia americana di notizie «Associated Press» ha cercato di ottenere per radiotelefono un'intervista con le personalità che si trovano a bordo. Il comandante della nave ha risposto che Kruscev e gli altri capi comunisti «sono molto occupati». Durante la navigazione si svolge una conferenza al vertice tra Kruscev ed i dirigenti polacchi, ungheresi, cecoslovacchi, bulgari, rumeni e albanesi.

Non si sa se la nave, nel suo viaggio verso New York dove giungerà il 19 settembre, seguirà la rotta meridionale passando attraverso la Manica o transiterà a nord della Scozia.

Dalla «Baltika» il Primo Ministro russo ha inviato messaggi ai capi di governo della Svezia, Danimarca e Norvegia in cui augura «pace e felicità».

Tito e Nasser alle N. U.

New York, 10 settembre.

L'agenzia «Tanjug» ha annunciato che il presidente Tito dirigerà la delegazione jugoslava all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che si aprirà il 20 settembre.

E' stato ufficialmente reso noto che anche il presidente Nasser parteciperà alla prossima Assemblea Generale dell'Onu a New York.



Kruscev circondato dalla folla poco prima dell'imbarco a Kaliningrad (Telefoto)

La relazione di Segni sul problema alto-atesino

L'Italia non si opporrà alla discussione in Assemblea

La nostra delegazione documenterà che gli accordi De Gasperi-Gruber sono stati rispettati

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 settembre.

Del disarmo all'Alto Adige, i maggiori problemi di politica estera sono stati stasera esaminati, per quattro ore, dal Consiglio dei ministri; martedì i membri del governo si riuniranno ancora per approfondire le questioni europee, trarre le conclusioni dei colloqui internazionali dei giorni scorsi e fissare, fin dove è possibile, una linea d'azione. Il comunicato ufficiale reca:

«Il ministro degli Affari esteri, on. Segni, ha comunicato che la delegazione italiana composta dagli on. Martino, Macrelli, Medici e Rossi si accinge a raggiungere l'Onu in occasione della ripresa dei lavori dell'Assemblea. L'on. Segni ha reso noto che egli nel momento opportuno si unirà alla delegazione per partecipare ai lavori.

«Il ministro degli Affari esteri ha riferito sull'oggetto dei lavori e in special modo sulla richiesta dell'Austria di porre all'ordine del giorno la cosiddetta questione della "minoranza austriaca in Italia".

Il Consiglio dei Ministri ha indicato i criteri che la delegazione italiana deve seguire per favorire lo svolgimento positivo del preannunciato dibattito sul disarmo, tanto importante per il consolidamento della pace nella sicurezza. Quanto alla richiesta austriaca il Consiglio dei Ministri, constatato che sono risultati vani nei mesi scorsi gli inviti del governo italiano ad incontri ad alto livello e a sottoporre il problema al giudizio della Corte di giustizia dell'Aja, ha approvato l'azione fin qui svolta dal ministro degli Esteri e i criteri che si propone di seguire insieme alla delegazione italiana all'Onu per far risultare con fermezza l'attuazione, da parte dell'Italia, dell'accordo De Gasperi-Gruber del 1946».

Il ministro Segni ha fatto ai colleghi una relazione di un'ora. La sessione dell'Onu che sta per aprirsi, ha detto in sostanza il ministro, riveste una importanza eccezionale per tutti, perché vi si affronta il problema del disarmo, e per l'Italia in particolare perché si discute dell'Alto Adige. E' sull'Alto Adige, considerato il più urgente dei problemi, che l'on. Segni si è più lungamente soffermato e poi i ministri hanno limitato la discussione. Il comunicato ufficiale, che non è privo di una venatura polemica, dice da solo abbastanza sull'opinione italiana. Le indiscrezioni aggiungono che si è ritenuto alla fine di non opporsi a che ci sia all'Onu una discussione sulla controversia italo-austriaca: non ci saranno, cioè, obbiezioni di carattere procedurale, come si voleva tentare in un primo tempo.

In sede di dibattito poi la tesi italiana, ineccepibile giuridicamente, sarà grosso modo la seguente: la sola cosa da stabilire è se gli accordi De Gasperi-Gruber del '46 siano stati o meno rispettati dall'Italia; l'Italia pensa di averli integralmente applicati, il governo di Roma ha proposto a Vienna di adire il supremo tribunale internazionale dell'Aja (che sarebbe il solo competente a giudicare della retta applicazione degli accordi), Vienna si è rifiutata; ha offerto, come dice il comunicato, incontri diretti ad alto livello e Vienna si è ancora rifiutata. Non si vede, in definitiva, a quale conclusione politica possa giungere l'Onu: e si pensa che il punto di vista italiano prevarrà facilmente.

Ad ogni modo l'on. Segni, che ha informato i colleghi di potersi ritenere sicuro del sostegno dei paesi sudamericani, si propone di recarsi personalmente al Palazzo di Vetro di New York quando si tratterà dell'Alto Adige, quando cioè sarà venuto il «momento opportuno» di cui parla il comunicato. Non è dato sapere altro: «Non si possono scoprire le carte nascoste — hanno detto i ministri ai giornalisti — per informare il governo austriaco dei dettagli delle nostre intenzioni». Nella discussione sono intervenuti i ministri Rumor, Andreotti, Spallino, Scelba, Codacci Pisanelli, Piccioni e Gonella, che ha esaminato l'aspetto giuridico della controversia. Fanfani ha concluso il dibattito su questo punto.

Per il disarmo, l'on. Segni ha fatto notare che la delegazione italiana, cui si è voluto conferire un prestigio particolare associandovi esponenti dei partiti della maggioranza, è guidata dall'on. Martino, e questo potrebbe costituire un elemento di garanzia sull'atteggiamento che terrà l'Italia. L'on. Martino, com'è noto, ha rappresentato il nostro Paese alla Conferenza dei Dieci a Ginevra per il disarmo. Le direttive cui la nostra delegazione dovrà attenersi sembrano essere queste: proporre la simultaneità del disarmo e del controllo, facendo coincidere le due esigenze in ogni fase di applicazione. Si tratta di una linea diversa, in parte, da quella tenuta in passato dall'Occidente, che reclamava prima accordi precisi sul controllo e poi il disarmo, mentre l'Unione Sovietica esigeva prima gli accordi sul disarmo. Si tratta comunque di direttive di massima. Bisogna tener conto di molte cose, e i ministri non escludono il verificarsi di imprevisti. In linea generale si è deciso di agire in maniera che la funzione, il prestigio e l'autorità dell'Onu, non vengano menomati.

Per il Congo come per ogni altra questione (perciò, forse, per l'Algeria) l'Italia sosterrà fino in fondo le iniziative dell'Onu. Con questo spirito, che non si concilia con quello fortemente critico nei confronti delle Nazioni Unite emerso nella conferenza-stampa del generale De Gaulle, martedì prossimo si parlerà del da farsi nell'ambito europeo e delle relazioni tra l'Europa continentale e la Gran Bretagna. Sull'argomento l'on. Segni si è intrattenuto stamane con l'ambasciatore britannico.

Michele Tito

Indette al 6 novembre le elezioni regionali

Bolzano, 10 settembre.

Il presidente regionale Odorizzi ha firmato il decreto di convocazione dei comizi elettorali per il 6 novembre. Il nuovo Consiglio regionale sarà formato, come l'attuale, di 26 membri della provincia di Trento e 22 di Bolzano, e resterà in carica per un quadriennio.

All'ultimo censimento, la popolazione della regione era di 728.604 abitanti, di cui 394.000 nel Trentino e circa 334.000 in Alto Adige. Due terzi della popolazione altoatesina appartengono al gruppo linguistico tedesco. Gli elettori saranno nella regione circa 500 mila. In Alto Adige si voterà in 459 sezioni e 114 comuni, mentre nel Trentino saranno allestite 610 sezioni in 227 comuni.

L'ultima sessione dell'assemblea legislativa regionale ancora in carica avrà probabilmente inizio tra una decina di giorni. Ai lavori non prenderanno parte i quindici consiglieri della Volkspartei.

Oggi si chiudono i Giochi di Roma

L'etiope Abebe, correndo a piedi nudi vince la gara olimpica della maratona

Due ore e un quarto per compiere il percorso di 42 chilometri - Secondo il marocchino Rhadi - Storico itinerario lungo i monumenti della capitale - L'arrivo all'Arco di Costantino al lume delle fiaccole

Il suggestivo arrivo della «corsa dei poveri»

L'atleta abissino Abebe taglia il traguardo della maratona olimpica presso l'Arco di Costantino (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 settembre.

Stasera l'atletica ha concluso il suo ciclo nella Olimpiade romana con una gran festa di popolo e lo scenario mutava di continuo mentre i maratoneti bagnavano di sudore l'asfalto delle nuovissime strade o i selci delle antiche vie consolari. Questa sera sulle strade romane, in mezzo ad una folla cordiale e comprensiva, lottavano i proletari dello sport, gli stakanovisti della corsa.

Ha vinto uno sconosciuto. Un etiope magro dallo sguardo spaurito e che correva con i piedi nudi.

Di Abebe ignoriamo quasi tutto. Sappiamo solo che si allenava correndo per giorni interi sul natio altopiano, senza curarsi troppo di norme dietetiche o di tabelle orarie. Abebe aveva solo letto da qualche parte che la prima maratona, quella corsa ad Atene nell'Olimpiade del 1896, era stata vinta da un pastore greco, un tale Spiridione Luis, il quale aveva mangiato solo qualche frutto nei giorni precedenti la corsa e aveva trascorso la notte prima dicendo preghiere. In quel modo il pastore Spiridione si era presentato leggero come un fuscello alla partenza e caricato spiritualmente. Dicono che lo stesso sistema abbia usato l'Abebe, che stasera ha vinto l'ultima medaglia d'oro dell'atletica in questa Olimpiade e che per la prima volta ha dato un alloro olimpico alla sua patria.

Alla partenza, avvenuta alle 17,33 dal Campidoglio, e il cielo era di un bell'azzurro, i colori delle magliette dei concorrenti sembravano dar nuovo brio alle strutture michelangiolesche, gli intenditori avevano solo occhi per il sovietico Sergei Popov, che a Stoccolma due anni fa sbalordì tutti quanti percorrendo 42 chilometri in un tempo che fu definito «pauroso»: due ore 15'17". Appariva in eccellenti condizioni, e poco prima aveva detto: «I miei allenatori mi hanno messo bene a punto. Mai mi sono sentito così».

Poi c'erano il francese Mimoun e lo jugoslavo Mihalic, che vinsero rispettivamente la medaglia d'oro e d'argento a Melbourne; ma sia l'uno che l'altro l'anno prossimo avranno quarant'anni. C'erano anche l'australiano Power, l'argentino Suarez, e poi rhodesiani, marocchini, coreani e tre italiani, di cui si sapeva l'impegno con il quale si erano preparati e il cuore che avrebbero messo marciando in mezzo ai loro connazionali. Non esisteva invece Abebe Bikila, e per lo meno nessuno si era accorto della sua presenza. Aveva il numero 11 sulla maglietta e se ne stava confuso in una massa di 68 concorrenti bianchi, neri, gialli.

Una delle preoccupazioni degli organizzatori dell'Olimpiade di Roma è stata quella di mostrare quanto bella, varia e suggestiva sia questa città e avevano di conseguenza incluso nei quarantadue chilometri della Maratona i percorsi e gli scenari che maggiormente destano l'ammirazione dei turisti. Gli organizzatori avevano fatto anche di più: avevano ottenuto che per la prima volta una maratona fosse corsa dopo il tramonto, e ritengo che l'abbiano fatto per presentare quei tali percorsi e quei tali scenari in edizione inedita: illuminati da migliaia di riflettori e da migliaia di rosse fiaccole.

Il successo è stato grande. Il sole appiattisce tutto, i riflettori, invece, permettono di porre in rilievo alcuni elementi, sfumarne altri, altri infine lasciarli nell'ombra. E i monumenti più vetusti fiatavano così con l'apparire nuovi, mai visti. Aggiungete i rossi e mobili bagliori delle fiaccole sotto la cupola dei pini, lungo i filari dei cipressi. E tutto ciò quasi ininterrottamente per chilometri e chilometri. E infine metteteci il Colosseo, illuminato all'interno di luci rossigne, come se vi fosse scoppiato un incendio. Insomma, un grande spettacolo, e in certi luoghi di fronte a certe improvvise armonie di pietre e di luci, di gente ammutolita dallo stupore, si avevano a momenti i brividi, come se da un attimo all'altro dovesse accadere chissà quale prodigio.

Ma torniamo alla prodezza di Abebe. Alla partenza e lungo la via dei Fori Imperiali, la via dei Trionfi e il viale delle Terme di Caracalla, i maratoneti formavano come un lungo serpente variopinto. Però gli atleti ritenuti più forti, specialmente quelli che sono abituati a gareggiare nelle piste sulla distanza di dieci chilometri, cercavano già di dare alla corsa un ritmo sostenuto per setacciare i meno veloci.

> **Sulle Olimpiadi vedere:**
>
> **9ª PAGINA: Ginnasti italiani al secondo e terzo posto - La medaglia di bronzo alla squadra azzurra di sciabola - Un cavaliere australiano lascia l'ospedale per vincere la gara.**
>
> **11ª PAGINA: I calciatori jugoslavi hanno vinto il torneo olimpico - L'Italia al quarto posto nella pallacanestro.**

Al quinto chilometro, sulla Cristoforo Colombo, già era avvenuta una prima selezione: una decina di corridori avevano distaccato il grosso della pattuglia. Nei successivi cinque chilometri era il britannico Keili, anche lui uno sconosciuto, a spingere ancora di più il ritmo: gli si accodavano due atleti molto noti, e cioè il belga Van den Driesschen e il longilineo marocchino Ben Rhadi (è alto un metro e ottanta e pesa 65 chilogrammi). Ma le posizioni continuavano a mutare.

Ad un certo momento il britannico Keili si vide accanto l'etiope e gli domandò il nome. L'altro rispose: «Abebe». E l'inglese: «E' questo il nome d'una città, non d'un corridore».

Si andò avanti così per una decina di chilometri. Gli intenditori intanto continuavano ad avere occhi solo per i Popov, i Suarez, i Mimoun. Pensavano che il distacco di mezzo minuto fosse insufficiente e che presto i primi avrebbero esaurito il loro fuoco di paglia. E invece un po' prima del 20° chilometro il marocchino Rhadi, che i tecnici giudicavano generoso ma scervellato, cominciò ad allungare la falcata: ha le gambe lunghe, l'aria era frizzante nella prima sera, Rhadi aveva l'impressione di poter correre con quel suo lesto passo per molto tempo. L'inglese Keili cominciò a restare indietro. Poi anche il belga Van den Driesschen. Abebe invece con i suoi piedi nudi sembrava l'ombra di Rhadi. I due negri si sentivano bene e felici. Ma nel frattempo fra gli attardati partivano alla riscossa i grossi calibri come Popov, in testa, il neozelandese Mayer, l'occhialuto danese Togersen, lo jugoslavo Mihalic.

Nei chilometri successivi sembrava che i favoriti della vigilia andassero guadagnando terreno, sia pure lentamente. A poco più di metà del percorso, dietro l'etiope e il marocchino si trovavano Popov e il neozelandese Mayer a 1'24" e, disseminati a pochi secondi, seguivano gli altri maratoneti più famosi. Poi sulla via Ardeatina, che è piena di saliscendi, avveniva la sorpresa più grossa: proprio quando si pensava che i due fuggitivi sarebbero stati raggiunti, là andò aumentando gradualmente il loro vantaggio. Al 30° chilometro Abebe e Rhadi avevano distaccato di 2'25" Popov e Mayer; gli altri avevano ritardi di oltre 3 minuti. Mancavano ora 12 chilometri all'Arco di Costantino. La gente che vedeva filare i due negri di bell'accordo e di buona lena, con fresca sicurezza, e poi dietro ad arrancare atleti come Popov, non riusciva a darsene ragione.

Sui selci irregolari della via Appia Antica, Abebe sembrava trovarsi particolarmente a suo agio; saltava allegramente da un selce all'altro e il suo stesso compagno di fuga stentava a tenergli dietro. Quanto a Popov, perdeva sempre più terreno. S'era fatto perfino distanziare dal neozelandese e il suo distacco da Abebe era diventato di oltre quattro minuti. Poi Popov si sentiva affiancare da un altro sovietico, Vorobiev, e i due si scambiavano qualche parola. Il grande Popov scuoteva il capo, ansimava.

La più bella strada del mondo era tutta fiancheggiata da due siepi di folla e rischiarata da due file di ragazzi che reggevano fiaccole. Alla tomba di Cecilia Metella, e ormai il traguardo già si avvertiva vicino dall'infittirsi della folla, i due negri passavano da trionfatori.

Anche il neozelandese correva forte e anzi aveva ridotto lo svantaggio a 1'26"; ma appariva allo stremo delle forze e si capiva che lì, in quella salita, stava esaurendo le ultime sue risorse fisiche e nervose.

Ed infine tra la Passeggiata Archeologica e l'obelisco di Axum l'etiope Abebe trovava nuove energie per lasciarsi dietro anche il suo compagno di fuga. Correva con i grandi occhi bianchi nella notte piena di luce e di bagliori incontro all'Arco di Costantino. Tagliava il traguardo in ore 2, 15'16"2, alla media di 18,74 km. orari. Solo 25 secondi dopo arrivava il marocchino Rhadi.

I due negri cadevano l'uno tra le braccia dell'altro, estenuati, baldanzosi, felici. Avevano percorso 42 chilometri ad una velocità quale mai era stata raggiunta da nessun maratoneta.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

La risposta delle statistiche a un interrogativo frequente

Viviamo meglio di 50 anni fa?

Le cifre dicono che il potere d'acquisto dei salari è raddoppiato in mezzo secolo - Qualche esempio: per comprare un chilo di pane l'operaio lavorava un'ora, oggi 21 minuti - Per un chilo di zucchero quasi due ore, adesso 35 minuti - Un paio di scarpe costava vent'anni fa 22 ore di lavoro, oggi 13

Si sta meglio o peggio di cinquant'anni fa? La maggioranza è d'accordo nell'affermare che oggi il tenore di vita dei torinesi è senz'altro migliore. Ma in che misura? Non basta dire, ad esempio, che mezzo secolo fa un operaio specializzato guadagnava 5 o 6 lire al giorno, per concludere, dinanzi alle paghe attuali che si è fatto un grande progresso. Bisogna tener conto delle variazioni del costo della vita e anche dell'orario di lavoro: 50 anni fa, dieci ore al giorno, oggi otto. Nemmeno i raffronti tra i consumi sono indicativi: nel 1910 il consumo del vino era molto superiore all'attuale, ma non per maggiore disponibilità di denaro. Semplicemente perché i gusti erano diversi.

Un'idea precisa dell'evoluzione del tenore di vita, e quindi dell'aumento del potere di acquisto dei salari, può essere invece fornita dal calcolo del numero delle ore di lavoro occorrenti per acquistare i diversi beni e servizi che interessano la famiglia. Un confronto tra i dati del 1910, '38, '60 offre risultati assai interessanti.

Riferiamoci alla retribuzione media dell'operaio metalmeccanico torinese dipendente dalla grande industria. Nel 1910 era di lire 0,46 all'ora; nel '38 di 3,50. Oggi è di 350 lire all'ora. Bisogna però tener conto di un fattore importante. Mezzo secolo fa la totalità o quasi della somma pagata dal datore di lavoro finiva nelle tasche dell'operaio. Oggi una parte rilevante viene goduta dal lavoratore in via indiretta, cioè sotto forma di servizi sociali: assistenza malattia, pensione, ecc. In media ogni ora lavorativa costa all'azienda 600 lire tra oneri diretti e indiretti. Nel calcolo delle ore di lavoro occorrenti per acquistare i diversi generi, gli uffici statistici sono perciò soliti a tener conto, anziché di 350 lire all'ora, di una cifra intermedia di 400 lire.

Cinquant'anni fa l'operaio doveva lavorare circa un'ora per acquistare un chilo di pane che allora costava lire 0,40 se di qualità fine e 0,38 se di tipo casalingo. Nel '38, era sufficiente mezz'ora di lavoro (il pane costava lire 1,85 al chilo). Oggi 21 minuti. Un chilo di pasta costava un'ora e 25 minuti di lavoro nel 1910; un'ora nel '38, nemmeno mezz'ora attualmente. Per acquistare un chilo di carne di vitello di qualità media, l'operaio torinese del 1910 doveva lavorare 4 ore e 40 minuti; nel '38, quattro ore; 3 ore e 10 minuti circa nel '60. I «bei tempi» in cui la carne costava soltanto 2,20 al chilo non sono poi da invidiare.

Un litro di latte costava [illegible] minuti di lavoro all'operaio del 1910, la metà a quello del '38, 12 minuti all'operaio dei nostri giorni. Per un litro di olio d'oliva cinquant'anni fa bisognava lavorare 4 ore e 25 minuti; 20 anni fa bastavano 2 ore e un quarto; oggi è sufficiente un'ora e mezzo.

Notevole l'aumento del potere d'acquisto nei confronti dello zucchero: ancora nel '38 un chilo di zucchero richiedeva un'ora e 50 minuti di lavoro mentre oggi sono sufficienti 30 minuti.

Passiamo ai generi non alimentari. I dati per il 1910 non sono noti, ma limitandoci al '38 quando un paio di scarpe da uomo (70-80 lire) richiedeva 22 ore di lavoro, il raffronto con il potere d'acquisto attuale (13 ore di lavoro per un paio di scarpe da 5 mila lire) torna a vantaggio dei nostri giorni. Così per la stoffa. Un metro di lana da uomo per abito richiedeva prima della guerra circa 30 ore di lavoro; oggi per una stoffa di buona qualità, a 7 mila lire al metro, occorre la paga di 17-18 ore.

Una corsa in tram che nel '38 equivaleva a 6 minuti di lavoro operaio, oggi ne costa poco più di 5. Uno dei rari esempi di servizi rincarati rispetto al miglioramento delle paghe è costituito dal cinema. Per acquistare un biglietto di ingresso in una sala di medio livello l'operaio del '38 doveva lavorare circa 25 minuti; oggi gliene occorrono almeno 40.

Anche l'acquisto dell'abitazione costa meno. Il valore di una stanza in una casa di nuova costruzione e di medio livello vent'anni fa corrispondeva al guadagno di 3900 ore di lavoro di un operaio; oggi il costo di una camera equivale alla paga di 2500 ore. E l'automobile? Prima della guerra la vecchia «Fiat 500» costava 10.500 lire, pari a 3000 ore di lavoro operaio. Oggi, con lo stesso numero di ore, l'operaio torinese guadagna una somma superiore a quella occorrente per una «1100».

Si può concludere, che in base alle paghe e ai prezzi, il potere d'acquisto dei salari in cinquant'anni è quasi raddoppiato nei riguardi dei generi alimentari (ad eccezione della carne che costa oggi ancora relativamente cara). Per i generi non alimentari, salvo poche eccezioni, il miglioramento è anche più sensibile.

Segni del tenore di vita più elevato sono la meccanizzazione della casa, la diffusa motorizzazione, e anche il miglioramento delle abitazioni. Mezzo secolo fa il 21 per cento della popolazione torinese abitava in soffitte o alloggi di una sola stanza. Oltre 35 mila appartamenti consistevano di una sola stanza e ospitavano 54 mila persone. Oggi la popolazione di Torino che vive in queste condizioni è di circa il 6 per cento: in 28 mila alloggi e soffitte di una stanza vivono attualmente 60 mila persone.

L'ASCESA DEI PREZZI IN 50 ANNI

	1910	1938	1960
Pane (al chilo)	L. 0,40-0,38	L. 1,85	L. 140
Pasta	» 0,63-0,52	» 3,25	» [illegible]
Carne senz'osso	» 2,20	» 16,00	» 1700
Carne con l'osso	» 2,10	» 10,50	» 900
Zucchero	» —	» 6,00	» 200
Latte (litro)	» 0,25	» 1,30	» 81
Olio (litro)	» 2,—	» 7,80	» 630
Scarpe per uomo (paio)	» —	» 76,—	» 5000
Tessuto per uomo (metro)	» —	» 106,—	» 7000
Oro fino (grammo)	» 3,50	» 25,50	» [illegible]

Questi i prezzi ufficiali, medi, forniti dai rilevamenti delle statistiche municipali a Torino. Nel 1910 un operaio metalmeccanico guadagnava in media da L. 0,33 a 0,55 all'ora; nel 1938 da L. 2,30 a 3,65 (e comprendendo gli oneri sociali da L. 2,72 a 4,22). Attualmente da 350 a 600 lire all'ora a seconda che si comprendano o no nel calcolo gli oneri previdenziali.

La dc non ha ancora rinunciato alla candidatura dell'avv. Peyron

Voci sulla eventualità che il Sindaco accetti di ripresentarsi in lista - L'avv. Peyron: "Posso soltanto dire che le pressioni in tal senso sono molto forti,,

Il gruppo consiliare democristiano si è riunito l'altra sera per stabilire il calendario dei lavori delle ultime sedute del Consiglio comunale. In assemblea si è parlato delle importanti delibere che restano da discutere. Nei corridoi i colloqui erano però imperniati sulla lista che la dc presenterà per le elezioni del 6 novembre. Il problema base che i democristiani devono affrontare è quello della candidatura a sindaco. Nei mesi scorsi, è noto, l'avv. Peyron ha manifestato il proposito di non ripresentarsi. Una decisione comprensibile sotto l'aspetto umano, se si considera che l'avv. Peyron regge le sorti del Comune da oltre nove anni, essendo stato eletto il 16 luglio del 1951 e confermato nel giugno del 1956.

Ora con l'approssimarsi delle scadenze elettorali i «politici» sono passati al contrattacco. Abbiamo chiesto ieri all'avv. Peyron «a che punto era la situazione». Ci ha risposto: «*Vi autorizzo a dichiarare che sono soggetto a fortissime pressioni di amici, collaboratori e dirigenti del partito non solo torinesi ma anche sul piano nazionale*».

Questa unanimità di consensi ed il loro calore indurranno l'avv. Peyron a recedere dalle sue decisioni? Molti assessori e consiglieri comunali della dc ne sono certi: «*Prevarrà* — ha affermato ieri un assessore molto vicino al sindaco — *lo spirito di sacrificio di cui l'avv. Peyron ha già dato molteplici prove. Tornerà a capeggiare la lista democristiana anche nelle votazioni di novembre*».

Naturalmente il ritorno dell'avv. Peyron alla carica di primo cittadino è subordinato a molti fattori: il risultato delle elezioni, il tipo di coalizione su cui poggerà la Giunta. Gli uomini che saranno designati a comporla, il programma ecc.

Per ora i democristiani desiderano e, a quanto si dice, sono sul punto di ottenere che l'avv. Peyron si ripresenti. I «problemi del dopo» saranno affrontati a suo tempo. L'eventuale candidatura del sindaco non impedirà che siano inclusi nella lista altri nomi «molto importanti». Abbiamo accennato l'altro giorno alla possibilità che vi appaiano il presidente dell'Ina-Casa ing. Guala e il presidente dell'Acquedotto municipale prof. Chiaudano mentre per il presidente della provincia prof. Grosso e per l'assessore ing. Anselmetti non si tratterà che di una riconferma in quanto sono consiglieri uscenti. Ieri il prof. Chiaudano ha avuto un lungo colloquio con l'avv. Peyron. Ufficialmente si è trattato di una visita di cortesia in quanto egli si accinge ad un viaggio di qualche settimana negli Stati Uniti. Certamente hanno parlato anche di questioni elettorali.

Un problema analogo a quello della dc assilla i liberali: ottenere che l'avv. Cravero accetti la designazione, già avvenuta all'unanimità, a capo-lista del pli.

In campo socialista ieri vi è stata la prima riunione di carattere elettorale. Il comitato esecutivo provinciale (composto da 5 rappresentanti «nenniani», 6 della «sinistra» e 2 del «centro») ha proceduto alla distribuzione dei compiti organizzativi. L'argomento candidature è stato rinviato. La scelta dei nomi rappresenta per i socialisti un tema scottante. I dieci consiglieri uscenti son tre «nenniani» e sette della «sinistra». I primi sperano di migliorare le loro posizioni ed i secondi non intendono lasciarsi sfuggire il controllo del gruppo. I «nenniani» perderanno forse uno dei loro rappresentanti: il prof. Montalenti avrebbe dichiarato che non intende ripresentarsi. Essi [illegible] di poter convincere il prof. Giua ad accettare la designazione (ma sembra molto difficile) per affiancarlo al sindacalista Paonni, al prof. Lamberto, al prof. Mussa, alla prof.ssa Frida Malan, al comandante partigiano Nicoletta, al presidente degli ambulanti Casella. I «nenniani» conterebbero anche sul «ritorno» di una figura molto nota negli ambienti socialisti torinesi: l'ex-consigliere comunale Mario Amedeo.

Non ha visto il camion fermo per un guasto

Un diciottenne si uccide in moto schiantandosi contro un autotreno

Per liberare la moto si è dovuto sollevare il rimorchio - A Pianezza: un motociclista piomba su due bambine - A Leumann: un giovane e una ragazza gravemente feriti

Un diciottenne ha perduto la vita ieri alle 17 in una sciagura accaduta in corso Unione Sovietica. E' l'operaio Ferruccio Chiarbonello, abitante a Nichelino in via Martiri 16, ex pugile dilettante, il quale lavorava come verniciatore alle dipendenze di una ditta di corso Dante. Ieri pomeriggio sulla sua moto si dirigeva verso il centro. Percorreva la carreggiata centrale a velocità abbastanza forte e, forse, tenendosi curvo sul manubrio. Questa è una supposizione dei carabinieri, in quanto sembra che il Chiarbonello non abbia fatto in tempo ad accorgersi dell'ostacolo contro il quale è andato a sbattere.

Sul lato destro della carreggiata, davanti al n. 123 del corso, si era fermato per un guasto un autotreno della ditta Ambrosetti, adibito al trasporto di autovetture. L'autista, Paolo Peppino di 27 anni, residente a Chivasso in via Caluso 9, era sceso dalla cabina e si stava dirigendo verso l'officina della ditta Odona che ha sede in quel punto. Non aveva ancora finito di attraversare il controviale quando udiva uno schianto. Si voltava e scorgeva sull'asfalto, dietro il rimorchio, il giovane, mentre la motocicletta era finita sotto il pesante veicolo.

Il Peppino correva in aiuto dello sventurato il quale presentava un largo squarcio alla testa da cui usciva copiosamente il sangue. Si fermava gente; il motociclista veniva caricato su una macchina e accompagnato al Mauriziano, ma vi giungeva cadavere. Per estrarre la moto è stato necessario sollevare con due cric il rimorchio.

— Un altro incidente grave è accaduto un quarto d'ora dopo mezzogiorno, a Pianezza, nella via Gramsci. Su di un lato stavano transitando due sorelline, Maria Luisa e Loredana Garreffa, rispettivamente di 12 anni e 2 anni e mezzo. La piccina era tenuta per mano dalla più grande e camminava verso il centro della strada. A un tratto Maria Luisa ha udito alle proprie spalle il rumore di un ciclomotore e un attimo dopo s'è sentita strappar via di mano la sorellina; lei stessa è stata sfiorata dal ciclomotore che, dopo avere lanciato a una certa distanza la piccina, andava a cadere sull'asfalto qualche metro più avanti.

Ferruccio Chiarbonello

Accorrevano molte persone e tra queste anche uno zio delle bimbe il quale correva in via XXV aprile 5 all'abitazione del padre per avvertirlo di quanto era accaduto. Il Garreffa giungeva sul posto quando ancora la piccola Loredana era a terra in una pozza di sangue. Alla vista di quella scena egli perdeva i sensi. Fortunatamente si riprendeva quasi subito e poteva salire sulla macchina che trasportava la piccina a Torino. Questa è stata ricoverata al Maria Vittoria con prognosi riservata per una sospetta lesione cranica. Al medesimo ospedale è stato ricoverato anche l'investitore, l'operaio Sebastiano Ferrero di 21 anno, abitante a Pianezza, giudicato guaribile in dieci giorni.

— Un autocarro diretto a Rivoli svoltava ieri mattina da corso Francia a Leumann. Il motociclista che lo seguiva da vicino non riusciva a frenare in tempo e nonostante la sterzata finiva con violenza contro il fianco del camion. Il guidatore della moto, Giorgio Rampini di 19 anni abitante in via del Lauro 1 e la coetanea Anna Maria Faldati, residente in corso Peschiera 304, sono stati ricoverati al Maria Vittoria con riserva sulla prognosi. Lui ha riportato gravi contusioni al capo, lei la frattura del bacino.

L'assassino della moglie sarà condotto a Torino

Dopo aver avuto comunicazione dai carabinieri che Cesare Concu aveva confessato il suo delitto, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardi ha firmato l'ordine di carcerazione, disponendo che sia condotto a Torino al più presto. L'istruttoria sarà affidata al dott. Pennello.

Nelle carceri di Oristano il giovane uxoricida occupa la medesima cella dov'era stato rinchiuso per la rapina di Arborea. Sinora non ha dimostrato di essere pentito del suo atto. Ha confermato di aver [illegible] Maria Anedda perché si era rifiutata di tornare a lui, pur avendola egli perdonata per i suoi falli. Egli l'aveva scongiurata dicendo che pensasse anche al figlio Piero. La donna avrebbe risposto: «Per me è come quello che ho perso. Voglio farla finita con il passato».

Il giovane ha ripetuto che «un [illegible] non aveva altra soluzione che uccidere la donna: però si capisce che prepara la sua difesa per dimostrare che la provocazione lo spinse al delitto.

Straziante agonia tra le braccia dei genitori

A otto giorni dall'iniezione antidifterica una bimba muore colta da febbre altissima

La madre racconta: «Quando la vaccinarono la siringa si spezzò: dovettero farle un'altra puntura» - Nessuna reazione; poi l'improvvisa crisi - Disperata corsa del padre per portarla in ospedale: era già morta

Alle 12,45 un'auto è arrivata veloce al Maria Vittoria suonando di continuo il clackson per avere via libera nel traffico intenso di quell'ora. Il custode ha aperto il portone. «Il pronto soccorso?». «Avanti a destra». Sulla soglia attendeva un infermiere. Dall'auto è uscito un giovane, in braccio aveva una bimba di 17 mesi, il volto pallido, gli occhi spenti. «E' mia figlia, salvatemela». L'infermiere prese la bimba, la portò nella sala, giunse il medico di turno.

«Lei è il papà?».

«Sì, perché?». Si torceva le mani.

«Non c'è più nulla da fare».

Il giovane si lasciò cadere affranto su una sedia. L'affannosa corsa non era servita. La sua Tiziana era morta. Il medico nel referto ha scritto: «Cause ignote». La Procura della Repubblica ha disposto l'autopsia.

Tiziana era figlia unica dei coniugi Baggi, il marito Mario, di 27 anni, operaio alla Stipel, la moglie Angela Soligo di 26 anni, magliorista. Abitano in via Borgaro 72. Con il prossimo ottobre i genitori avrebbero voluto mandare la piccola all'asilo nido. Occorreva corredare la domanda con i soliti documenti, tra i quali i certificati di vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica. I genitori fecero visitare Tiziana in ospedale e il pediatra la trovò sanissima. Poi la portarono all'Ufficio d'igiene, venerdì 2 settembre.

Ecco il racconto della madre: «Il medico mi prese la bambina, me la stese sul lettino, poi con colpo deciso le infilò l'ago in una coscia. Ma con tale violenza che la siringa di vetro si spezzò là dove si innesta l'ago». Non ha saputo dire se una parte del liquido fosse già stata iniettata. «So soltanto che il medico estrasse l'ago, cambiò siringa, rifece l'iniezione nell'altra coscia». La piccola Tiziana strillava terrorizzata come la più parte delle bambine.

La piccola vittima: Tiziana Baggi aveva diciassette mesi

A casa tutto parve andar bene. Soltanto otto giorni dopo, venerdì verso le 20, si ebbero i primi segni del male ignoto che doveva essere fatale alla bambina. La madre già aveva sparecchiato, il padre si teneva Tiziana sulle ginocchia e cercava di insegnarle a contare sulle dita. «Guarda, è arrivata fino a dieci», esclamò con orgoglio. Ma subito si accorse che s'era fatta rossa in volto, come per una vampata di febbre. La madre protestò: «La sforzi senza tener conto della sua età. Sfido che si stanca. Mettiamola a letto».

Le guance della piccola scottavano: fu deciso di chiamare la pediatra della mutua, la dottoressa Bretto. La dottoressa visitò la bimba e disse che poteva trattarsi della normale reazione al vaccino. «Tornerò domattina, se la febbre non passa». Nella notte Tiziana pianse quasi di continuo, sempre agitata. Al mattino la dottoressa tornò alle 11. Di grave non si avvertiva nulla, però bisognava far scendere la temperatura, calmare la bimba. Scrisse alcune ricette ed il padre si offerse di andare in farmacia.

Pochi minuti per vestirsi, e Mario Baggi stava per uscire quando la moglie lo fermò con un urlo. Il respiro di Tiziana era diventato affannoso, si era fatta violacea in volto. La madre per lo spavento era impietrita. Il padre si prese la bambina in collo. Il respiro era sempre più flebile. Le mosse le braccia per una respirazione artificiale, evidentemente inutile. Ma non sapeva che cosa fare; se la sentiva morire tra le mani. Accorsero i vicini. Uno si offerse di portarla all'ospedale in auto. Da via Borgaro al Maria Vittoria fu una corsa veloce, il padre teneva stretta la bambina. La chiamava, le alzava le palpebre. Aveva il viso di cera. Era morta.

Un malato si getta dal ponte e annega nelle acque del Po

Poco dopo le 11 di ieri mattina, il pensionato Giuseppe Ferrero, abitante in corso Tortona 6, pescava nel Po, dalla barca, qualche decina di metri a valle del ponte Regina Margherita. Ad un tratto, volgendo gli occhi al ponte, scorgeva un individuo scavalcare il parapetto, rimanere per qualche istante in bilico e poi lanciarsi a capofitto nel fiume. Il pescatore non perdeva un minuto. Remando di lena raggiungeva lo specchio d'acqua in cui era sprofondato lo sconosciuto e dopo brevi ricerche lo individuava, riusciva ad afferrarlo per gli abiti e lo trascinava a riva.

Con un'autoambulanza della Croce Verde, chiamata nel frattempo da altre persone che erano state testimoni della drammatica scena, lo sventurato veniva trasportato all'ospedale S. Giovanni. I medici di guardia, però, non potevano far nulla: era morto durante il breve tragitto.

Non aveva documenti. In tasca gli venivano trovati un biglietto con un nome, Giovanni Borio, e un indirizzo: via Cibrario 109. Gli agenti del commissariato Vanchiglia non tardavano ad accertare che i dati corrispondevano a quelli del [illegible] un uomo di 45 anni, da tempo sofferente di disturbi nervosi e già ricoverato in casa di cura. Di lì a mezz'ora giungevano all'ospedale la moglie e il figlio.

Il Borio si era alzato ieri mattina all'ora solita. Quando la moglie e il figlio erano usciti per recarsi al lavoro li aveva salutati. Più tardi era uscito ed era andato a far visita ad una cognata, la quale non aveva notato neanche lei nulla che lasciasse presagire i suoi foschi propositi. Verso le 11 il Borio aveva poi preso congedo dalla [illegible] e si era recato sulla riva del Po per mettere in atto il suo tragico proposito.

Domani tema d'italiano agli esami di maturità

Affrontano le prove di riparazione 2.204 studenti rimandati

Cominciano domani gli esami di riparazione per la maturità e l'abilitazione; sono 2.204 i giovani che affrontano la prova decisiva, e precisamente 412 per la maturità classica; 150 per quella scientifica; 246 per l'abilitazione magistrale; 776 per il diploma di ragioniere e 221 per quello di geometra; 316 per il diploma di perito e 63 infine per il magistero delle donne. Alla sessione di giugno si erano presentati 4502 giovani e 1546 (pari al 34,3 per cento) erano stati promossi e 672 definitivamente respinti. La selezione più forte era stata per i candidati al diploma di geometra con appena il 26,9 per cento di promossi, e tra i candidati al diploma di maestro elementare con il 28,7 per cento. Una buona riuscita invece avevano i periti tecnici con la media del 44,3 di diplomati.

Domani si comincerà, per tutti i tipi di scuola indistintamente, con la prova di italiano. Alle 8,30 dopo la consueta cerimonia di apertura delle buste inviate dal Ministero della pubblica istruzione, verranno dettati i tre temi — normalmente uno di carattere letterario, uno storico ed uno di fantasia — su cui i giovani dovranno cimentarsi. Avranno a loro disposizione sei ore.

Specchio dei tempi

Un'idea felice: non scrive più poesie, gioca alle bocce
Il cacciatore crudele - Vi sono dei bimbi che piangono
Il cammino della felicità - La Chiesa e le corride

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Ho letto con piacere la conclusione dell'articolo di Piovene di domenica scorsa, in cui si dice: "Stimo positivo che il poeta e lo scrittore in genere siano ricollocati a un posto preminente per la loro attività pubblica, certamente più in alto dell'atleta, dell'attore o del personaggio mondano". Non ci resta dunque che chiedere un passaporto per la Russia. Infatti in una Italia filistea, Torino e il Piemonte in genere brillano per il loro filisteismo. L'unico nostro poeta classico, l'Alfieri, fu costretto a fuggirsene in Toscana. Gozzano [illegible] troppo presto. Ma Pavese ebbe tempo e modo per essere lasciato tanto solo da "andarsene sbattendo la porta", come scrissi io allora.

«Altro che giri di declamazione pagati dall'Unione Scrittori. Dopo 20 anni dedicati alla poesia, mi sono talmente nauseato dell'indifferenza dei miei compaesani piemontesi, che non scrivo più. E scorrazzo anch'io in automobile o gioco alle bocce, alla faccia della cultura italiana e dei suoi imbonitori. E mi tocca di leggere romanzi come *La ragazza di Bube* di Cassola, adatto a gente con la licenza di quinta elementare, o *Una vita violenta*, adatto anche per gli analfabeti o quasi. Ma su *La Stampa* il borghese filisteo potrà sempre leggere qualche ineffabile squarcio di prosa semilirica, semiarcadica o altri».

prof. Mario Genta
Ist. Tecnico Bonelli

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ti scriviamo, caro "Specchio dei tempi", perché sappiamo che hai il cuore grande e sensibile. Se pubblichi questa lettera, ammonendo certi disumani cacciatori, forse potrai evitare altre crudeltà. Siamo ragazzi appartenenti ad un gruppo di boy-scout. L'altro giorno durante una scampagnata nei dintorni di Torino, mentre stavamo allegramente chiacchierando, udimmo degli spari: un attimo dopo, dinanzi a noi, si presentò un cacciatore che, con aria di trionfo, teneva fra le mani una lepre ferita, che squittiva in modo penoso. La povera bestia aveva uno squarcio al ventre ed una zampa rotta, penzolante. Poiché a noi hanno insegnato ad amare gli animali, non ad ucciderli, logicamente non prendemmo parte al suo trionfo, lasciandolo visibilmente deluso, ma ci limitammo a raccomandargli di uccidere subito la sua preda, per non lasciarla soffrire, ed egli annuì.

«Il resto della giornata trascorse senza altri incontri. Ma quale non fu la nostra sorpresa, quando a sera, sulla via del ritorno, esattamente otto ore dopo, imbattendoci in un crocchio di persone, scorgemmo il cacciatore di cui sopra, che con sorriso ebete, mostrava a tutti, tenendola per le orecchie, quella malcapitata lepre, ancora viva ma ormai agonizzante, e con le zampe strettamente legate; il suo sguardo era velato e implorante come quello di un cane. Ci allontanammo con il cuore gonfio.

«Sarebbe assurdo pretendere dai cacciatori sensibilità verso gli animali, ma almeno un briciolo di buon senso, per capire che non bisogna farli soffrire inutilmente e scioccamente, questi signori, dovrebbero pur averlo».

Sergio Albanese
ed altri otto amici

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Con tutto cuore preghiamo questa rubrica di voler pubblicare un caso veramente commovente: siamo vicini di casa della signora Giuseppina Santoro abitante in via Sommariva 24. Nel pomeriggio dell'8 settembre in via Genova nel tragitto via Sommariva e via Finalmarina la signora ha smarrito il portafogli contenente la somma di 6.200 lire: tutto quanto le restava di un vaglia di 10.400 lire speditole dal marito che per far fronte alle esigenze della vita si trova da due mesi in Germania a lavorare nella speranza di migliorare la situazione della famiglia. Aveva ricevuto il vaglia il giorno prima: la signora è madre di quattro bambini di cui l'ultima nata ha solo 4 mesi. Quel denaro le doveva bastare per il loro mantenimento fino al prossimo vaglia.

«Noi tutti preghiamo "Specchio dei tempi" di essere così gentile di pubblicare questa lettera al fine di toccare il cuore della persona che ha trovato il portafogli perché lo restituisca. Pensi che oggi ci sono dei bimbi che piangono perché hanno fame e la loro mamma non può sfamarli.

«Noi faremo in modo di aiutarli, ma non disponiamo di molto perché siamo tutti degli operai e non sarà molto il nostro aiuto».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo a quello sportivo di [illegible] anni che chiede se la virtù non serva proprio a nulla. Amico caro, io sono una ragazza 18enne, abbastanza istruita, niente affatto all'antica, eppure, quando ho letto la tua lettera, stima, considerazione e comprensione sono sbocciate dal mio cuore nei tuoi confronti. Non devi pensare che la tua virtù faccia sorridere, poiché oltre alle ragazze come quella da te conosciuta, ce ne sono delle altre (e credo molte) che sanno apprezzare e desiderare un uomo come te.

«E' lo scetticismo che fa sorridere più della commiserazione. Uno scetticismo, dopotutto, abbastanza giustificato ai giorni nostri. Non credere che io parli per sentito dire. Io stessa avevo le tue idee e sebbene con qualche difficoltà, ho trovato un ragazzo come te. Non ti scoraggiare dunque, e resta fedele ai tuoi ideali; la peggior cosa è tradire se stessi. Col tempo troverai anche tu la donna che saprà capirti, e allora scoprirai d'essere in possesso d'una cosa meravigliosa: "la felicità", felicità, che derivando dal sacrificio, sarà certamente più completa e duratura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vicenza:

«In merito alla lettera della settimana scorsa, sulla Chiesa e le "corride", ecco quanto scrive un dotto teologo nel periodico *Famiglia Cristiana* del 21 agosto scorso: "La Sacra Scrittura raccomanda di trattar bene gli animali, poiché anche gli animali sono creature di Dio. La Chiesa è quindi contraria alle 'corride' dove si prolunga l'agonia degli animali con tormenti o raffinate torture, ed inutili sembrano gli 'eccidi' del 'tiro a volo', poiché questo sport può benissimo essere sostituito con il tiro al piattello"».

Segue la firma

Il bilancio delle malattie "sociali,,

A Torino la mortalità per cancro e tubercolosi è superiore alla media nazionale - Tra le cause: l'inquinamento atmosferico - Molto diminuita la percentuale dei decessi per le malattie infettive

Nella relazione sul bilancio del ministero della Sanità a Montecitorio, sono state annunciate queste cifre: in Italia, su cento decessi 43 sono dovuti a malattie cardiovascolari, 15 a tumori, 2 a tubercolosi, 40 a tutte le altre malattie messe insieme. La tubercolosi, considerata sino a qualche anno fa la malattia «sociale» per eccellenza, ormai sconfitta dalla scienza medica e dalla vasta opera di prevenzione è passata molti posti indietro.

Qual è a Torino, rispetto al resto d'Italia, la dolente statistica delle cause di morte? Consideriamo le cifre ufficiali del comune per il 1959. Su 9970 decessi, 211 sono avvenuti per tubercolosi; 1768 per cancri e tumori; 3578 per malattie dell'apparato circolatorio (endocarditi, ipertensione, miocarditi, arteriosclerosi ecc.). Questo significa che a Torino, lo scorso anno, ogni cento persone decedute 25 sono morte per affezioni cardiovascolari, 19 per cancro, 3 per tubercolosi, 43 per altre [illegible] specie di [illegible], compresa la vecchiaia, che la statistica enumera diligentemente.

Nella nostra città la percentuale dei decessi per le malattie dell'apparato circolatorio è inferiore alla media nazionale, maggiore alla media è invece l'indice di mortalità per cancro e per tubercolosi.

Sulle ragioni di questo divario, i medici fanno notare anzitutto che un minor numero di morti causati da malattie di cuore non vuol dire purtroppo minor numero di colpiti. Le malattie del sistema circolatorio sono causa del 3% delle [illegible] dal lavoro tra gli operai; il 78% dei pensionati risultano affetti da disturbi cardiovascolari. La minor percentuale di decessi va attribuita ai sistemi di cura e all'assistenza mutualistica che a Torino è estesa a circa il 90% della popolazione. Del resto, la nostra città paga già duramente lo scotto alle ansie e al ritmo febbrile della vita moderna. Le morti per malattie circolatorie sono aumentate in vent'anni dall'1,83 al 3,41 per mille.

Alla diffusione dei casi di cancro secondo il medico capo dott. Turletti «non è estraneo il crescente inquinamento atmosferico della città». Il direttore dei servizi sanitari Fiat, prof. Rotta, ha recentemente tradotto in cifre questo progressivo inquinamento. In un metro cubo di aria di montagna i germi sono quasi assenti. Nelle vie torinesi ce ne sono 7500 per metro cubo, nei posti di lavoro «non» polverosi, 15 milioni; in quelli polverosi il doppio. In ogni metro cubo di aria di campagna sono sospesi 5 milligrammi di polvere; in città quattro volte tanto.

Tubercolosi. La maggior percentuale dei morti per tbc a Torino rispetto alla media nazionale può essere attribuita, oltre che a fattori di carattere contingente (come la trascuratezza di molti [illegible] malati che invece di curarsi resistono al loro posto di lavoro fino all'estremo) anche al tenore di salubrità dell'ambiente cittadino. Un'inchiesta condotta su 6 mila bimbi torinesi ha accertato che all'età di 6,6 anni erano già venuti in contatto con l'infezione tubercolare il 26% dei bambini abitanti nella zona salubre della città, e ben il 90% di quelli che risiedono nel vecchio centro o nella periferia definita «malsana».

Se a Torino il quoziente di mortalità resta superiore alla media nazionale (9,66 per mille contro 9,10 per mille), tuttavia enormi passi avanti sono stati compiuti per la salvaguardia della salute cittadina. Basti pensare che in soli vent'anni la mortalità per malattie infettive si è ridotta dal 2,27 allo 0,45 per mille e dal 2,51 allo 0,61 per mille quella per le malattie dell'apparato respiratorio (bronchiti, polmoniti ecc.).

Sono cifre che non si discostano gran che dalle medie nazionali, ma appaiono confortanti, se teniamo presente che nella grande città le occasioni di contagio sono molto più frequenti e l'ambiente di per sé favorisce l'insorgere e il diffondersi delle malattie.

In aereo speciale dagli Usa per visitare gli impianti Fiat

Su un quadrimotore «DC 7 C» dell'Alitalia appositamente noleggiato, oggi alle 12,30 arrivano a Caselle direttamente da New York 81 dei 700 concessionari della Fiat nei vari Stati della Confederazione americana. La comitiva visiterà gli stabilimenti Fiat. Successivamente si recherà in altre città italiane, per raggiungere infine Roma.

Ferrovie — Il rapido per Savona delle 17,45 e il direttissimo per Savona delle 18,05 funzioneranno fino al 1° ottobre compreso.

I numeri della rapina non portano fortuna agli appassionati del Lotto

Numerose le giocate dopo l'assalto alla ricevitoria di corso Principe Eugenio - Nessuna vincita - La donna era già stata aggredita nel banco-lotto di Pinerolo

Agenti della «Mobile» e del commissariato «Moncenisio» hanno proseguito ieri le indagini per identificare i due giovani che venerdì sera aggredirono la titolare del banco lotto di corso Principe Eugenio 4. La vittima, Angela Rota di 72 anni, residente a Pinerolo in via Trieste 5, è stata interrogata ieri a lungo. Ha ripetuto la versione già fornita la sera della rapina, con l'aggiunta di qualche particolare che nell'[illegible] dei momenti successivi al fatto le era sfuggito.

Angela Rota è una «veterana» dei banchi-lotto. Fino a qualche anno fa aveva gestito la ricevitoria di Pinerolo, e anche in quella città era stata vittima di una brutale aggressione. Trasferitasi a Torino, non vi si era mai stabilita definitivamente. Ogni sera saliva sul pullman per Pinerolo dopo aver chiuso il botteghino di corso Principe Eugenio. Solo al venerdì e al sabato, giorni in cui il lavoro è più intenso, si fermava nella nostra città, dormendo nel retrobottega.

Venerdì sera, poco prima delle 21, la Rota stava per chiudere la ricevitoria. Aveva preso la scopa e stava pulendo davanti alla porta. Giunse in quel momento una amica, la signora Maria Gajet di 62 anni, abitante in via Garibaldi 37. La Gajet le chiese se poteva ancora fare una giocata: la stessa che effettua da molti anni. Le due donne entrarono nella ricevitoria, mentre dall'ombra dei platani del corso si staccava un giovane. Indossava un giubbotto di pelle, in testa aveva un basco. «Mi gioca questi numeri?» chiese lo sconosciuto mostrando quattro bollette vecchie.

La Rota — come spiegò alla polizia ieri — ebbe un brutto presentimento; ma fu rassicurata dal fatto che con lei era la Gajet. Compilò la bolletta dell'amica, poi la trattenne in conversazione, mentre pregava il giovane di consegnargli le bollette vecchie. In quell'istante la porta si aprì bruscamente. Entrò un altro giovane, che la Rota non fece in tempo ad osservare. Quest'ultimo girò dietro il banco e la colpì più volte al capo, con un oggetto contundente. L'altro chiuse la porta con il chiavistello. Mentre la Rota tentava di sottrarsi alla furia dell'aggressore, la Gajet — che non era stata notata — apriva l'uscio ed usciva invocando aiuto. I due banditi, sorpresi e spaventati, si davano alla fuga. Qualcuno afferma di averli visti salire su un'auto targata Bari, ma il particolare non è stato confermato. Comunque, i due non poterono impossessarsi di alcuna somma.

La Rota ci ha rievocato ieri le fasi della paurosa avventura. Aveva ancora un cerotto sulla fronte, un occhio livido. Ha anche ricordato l'aggressione di cui rimase vittima nel febbraio del 1944 a Pinerolo. Anche in quella circostanza era sola nel botteghino. Il marito — ora è vedova — era venuto a Torino per affari. Lei sentì bussare (aveva già chiuso la porta, essendo le 20,30) e udì una voce: «Qui Finanza, aprite!». La Rota attendeva una visita dei finanzieri, quindi non ebbe sospetti. Aprì l'uscio, fecero irruzione due giovani mascherati, la colpirono al capo. Poi la legarono con un filo della luce elettrica. Rubarono tutto l'incasso. I banditi non furono identificati.

Ieri, alla ricevitoria di corso Principe Eugenio c'è stato un insolito movimento. Molti appassionati della cabala avevano letto la notizia dell'aggressione e non si erano lasciati sfuggire l'occasione di giocare i numeri «buoni». A tutti la Rota ha dovuto ripetere la sua disavventura e ricavarne i numeri: 41 aggressione, 3 il giorno, 24 il numero della ricevitoria, 50 banco lotto, 66 ricevitrice, 18 sangue. Sono usciti il 9 sulla ruota di Roma e il 66 su quella di Cagliari.

Stato civile del 9 settembre

MORTI: Gullero Giacomo, anni 79, nato a Bra, abitante in via Madonna delle Rose 30; Braggion Angelo, a. 62, Conselve, v. Colautti 4; Pescara Regina in Costa, anni 76, Chioggia, v. Cirenaica 10; Coppo Adamo, a. [illegible], Livorno F., v. Assarotti 14 bis; Aldrovandi Nazarena, a. 60, Milano, v. Palmieri 35; Bellitta Giovanni, a. 55, Torino, v. San Paolo 42; Garabello Adolfo, a. 74, Carignano, v. Antonelli 30; Marzano Maria in Garcio, a. 66, Torino, v. Vanchiglia 49; Olivero Annunziata v. Micono, a. 76, Crescentino, v. Bardassano 10; Treves Angiolo, a. 69, Torino, [illegible], via Fanti 5; Sforzini Giuseppe, a. 71, Bruni, v. S. Secondo 56; Arciere Fortunato, a. 76, Cassino, v. Malone 29.

Deceduti in ospedale: Negro Maddalena in Venturello, a. 45, n. a Asti, oper.; Serra Vincenzo, a. 65, Asti; Basso Sabino, a. 83, Giffoni Valle Piana, commerc.; Re Florentia Teresa v. Buscaglione, a. 59, Usseglio; Cremona Mario, a. 78, Canelli.

Morti 17 - Nati 47 - Matrimoni 40.

Autoriparazioni (ore 8.30-12,30; 14,30-19,30) — C. Francia 15 bis; v. Lanfranchi 2, v. Cimabue ang. p. Bengasi, Elettrauto; v. Parini 12; v. Cigna 6; c. XI Febbraio n. 4; v. Monti 25; c. Peschiera 1.

FARMACIE APERTE OGGI

P. Statuto 3; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 62; c. Orbassano 6; v. Chiesa della Salute 105; v. Monginevro 29; v. Po 31; via Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 45; c. Vittorio 84; v. Vigliani 160; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina 134; c. Moncalieri 257; c. San Maurizio an. via Bardo; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 2; v. S. Secondo 3; str. [illegible] 59; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 306; p. San Giovanni.

Cento giovani operai torinesi tornati dal viaggio all'estero

Sono tornati ieri mattina a Torino i cento giovani lavoratori, che hanno trascorso all'estero dieci giorni in viaggio-premio a spese del Municipio. 35 ragazzi provenivano da Glasgow, dove si erano recati con l'assessore ai problemi della gioventù rag. Arnaud e il consigliere comunale col. Fedeli, le 30 ragazze erano reduci da Londra, dove erano state accompagnate dall'assessore signora Sibille, dalle consigliere Dipietrantonio e Pagella. Altri 35 giovani rientravano da Amburgo sotto la guida dei consiglieri ragionieri Aloisi e Gherra.

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è stato, questa settimana, di lire 53.866.225. Nessun «dodici»; gli «undici» sono 59, tre in Piemonte, vincono lire 390.300; i «dieci» sono 1313 (74): premio L. 22.200.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	30	49	6	63	25
Cagliari	50	[illegible]	54	30	6
Firenze	54	67	31	65	78
Genova	55	[illegible]	77	49	47
Milano	17	75	63	42	23
Napoli	61	[illegible]	87	30	63
Palermo	11	87	33	49	35
Roma	49	75	9	45	70
Torino	20	74	15	56	1
Venezia	78	37	68	26	74

ENALOTTO - schedina vincente: 1-X, X-X, 1-2, 1-X, 1-2, 1-2

Pasternak e i russi

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, settembre.

Non ho incontrato Boris Pasternak nel tempo che ho trascorso a Mosca prima della sua morte. Non perché io non abbia desiderato di farlo, e nemmeno perché l'incontro mi fosse apertamente sconsigliato. Nella prima metà del mio soggiorno, mi era suggerito di andarvi, se l'avessi voluto, ma di mia iniziativa; infatti l'Unione scrittori non aveva rapporti con lui dopo averlo espulso, e non credo che Pasternak da parte sua li avrebbe accettati. Gli ambienti occidentali mi dicevano che il poeta evitava di ricevere visite, per il timore d'altri attacchi, almeno finché non avesse condotto in porto la commedia che stava scrivendo (e che poi rimase incompiuta). Così lasciai passare il tempo. Capita spesso nell'Unione Sovietica di non riuscire a fare quello che nessuno ha vietato, come in certi sogni nei quali si vorrebbe andare in un luogo, ma si è continuamente deviati altrove. Quando poi mi decisi a stringere i tempi, ignoravo che Pasternak era in punto di morte, ed i miei tentativi rimasero senza risposta.

Ho però molto spesso parlato di lui con scrittori sovietici. Vi ho trovato un sentimento misto. Ribadivano la sua condanna ma si sentivano a disagio. Confermavano l'opinione che il romanzo di Pasternak e la sua pubblicazione all'estero erano cattive azioni. Pensavano che il suo successo e il Premio Nobel fossero esclusivamente dovuti ad una speculazione politica. «Ho fatto la rivoluzione — mi disse per esempio uno scrittore anziano. — Pasternak ha rappresentato i rivoluzionari come dei mostri, ed io non voglio essere un mostro». Aggiungevano poi un'opinione meno ortodossa: agendo come aveva agito, Pasternak aveva ritardato col suo egoismo l'allentamento dei controlli sulla letteratura sovietica nel suo insieme. Pasternak si sarebbe curato soltanto di se stesso, a danno dei propri colleghi. Pazienza, si diceva, se l'avesse fatto per un capolavoro: ma per un romanzo fallito come il *Dottor Zivago*... Nel tempo stesso, si manifestava disagio per la maniera clamorosa e poco opportuna con cui i fatti si erano svolti. Si cercavano giustificazioni, e nessuno voleva essere responsabile. Si gettava la colpa su alcuni mediocri fanatici, le solite nullità invidiose che ricattano i più dotati col rigorismo; essi ancora una volta si erano gettati avanti intimidendo gli altri e forzandoli a decisioni precipitose. Si negava perciò (e quasi certamente è vero) che la condanna e l'espulsione di Pasternak fossero dovute a una pressione diretta dei poteri politici. Esse erano dovute, mi si spiegava, a quei personaggi minori, a quei cani da guardia che approfittano della politica per tenere in piedi se stessi. «Avremmo dovuto fermar loro la mano — ammise uno scrittore che ha voce in capitolo. — Meglio era lasciar correre, evitare lo scandalo». Noto qui che l'insofferenza per gli ideologi fanatici (che non sono mai ingegni creativi) è abbastanza diffusa. Si dà loro la colpa di tutti gli errori e gli eccessi.

Lo scrittore che avrebbe stimato più opportuno «fermar loro la mano» rimaneva però convinto nella giustizia della condanna di fondo. «Pasternak — mi disse un altro — è un uomo che è vissuto fuori della vita del suo popolo per quarant'anni. Ammetto che per farlo occorre una certa forza e anche un certo coraggio». Altri mi rappresentava Pasternak come un egocentrico ambizioso, che avrebbe tenuto diverso contegno se avesse ricevuto onori che gli erano stati negati molto prima del *Dottor Zivago*. Si ammetteva che era stato male rifiutarglieli quando si sarebbe stati in tempo e si poteva propiziarlo; si accusava anche di questo qualche critico politicante e qualche scrittore impotente.

Mi riusciva invece impossibile ottenere la minima concessione su un punto: che l'ammirazione per Pasternak tra molti occidentali sia dovuta anche a motivi puramente artistici e non politici. Non mi serviva a nulla citare il caso di me stesso, che rimango un ammiratore di Pasternak, poeta e romanziere, senza il minimo secondo fine.

Nessuno o quasi nessuno rifiutava di ammettere, come opinione personale, che Pasternak fosse il maggiore poeta sovietico vivente; mi riferisco a prima della sua morte. Questo corrispondeva del resto al sentimento pubblico, nei ristretti limiti in cui mi è stato possibile constatarlo. Anche quelli che giudicavano Pasternak un poeta di modi e sentimenti superati, ritenevano che, come poeta, fosse più vasto di altri più attuali di lui. Questo genere di statistiche è sempre dubbio, ma, dirò di passaggio, la mia impressione è che il poeta più amato dalla gioventù sia Esenin (morto suicida), e proprio per le sue poesie più classiche, più tranquille, più semplici, pervase di un intimismo rurale. Esenin mi è sembrato oggi più popolare di Majakovski, il cui lato oratorio di «altoparlante della rivoluzione» comincia a disturbare. Essendo poeta difficile, Pasternak non può avere la stessa popolarità. Uno scrittore dei più noti mi disse: «I seguaci di Pasternak non sono molti ma fedeli; calcoli un pubblico di cinquantamila lettori, che però hanno un culto per lui». Ho già scritto che un giorno, nel 1946, durante una lettura pubblica, se aveva un attimo d'arresto, l'uditorio gli suggeriva il verso, conoscendo già tutta la sua poesia a memoria.

Ammettendo il poeta, quasi nessuno ammette Pasternak come romanziere. Qui non parlo del pubblico, che non ha potuto conoscerlo (tolti molti studenti delle università, che lo hanno letto in manoscritto), ma soltanto degli scrittori. Le obiezioni, oltre quelle morali e politiche, sono le stesse che abbiamo sentito anche in occidente. Il *Dottor Zivago* non è un romanzo, le combinazioni fortuite negli incontri dei personaggi l'involgariscono portando a un grado intollerabile l'inverosimiglianza, non vi sono veri caratteri, non esiste sviluppo e le bellezze sono liriche e frammentarie. Anche Erenburg ritiene che manchi nel *Dottor Zivago* il senso della verità. Il modo di parlare dei personaggi è, secondo la sua opinione, quello di un altro secolo, caricato sul modello tolstoiano e non sulla vita d'oggi, letterario e frondoso.

Da questo insieme di giudizi ho ricavato l'impressione che il «caso» Pasternak sia lontano dall'esser chiuso anche nell'Unione Sovietica. Ho già scritto che, a mio parere, oggi nell'Unione Sovietica non esistono veri oppositori nel senso di persone che contrappongono in cuor loro al sistema un diverso sistema. Il pericolo se mai proviene dagli «obiettori di coscienza», da quelli che portano dentro la astensione, l'assenza, il rifiuto individuale, la negazione pura e semplice. Il rifiuto può prendere forma volgare o forma nobile, e certamente in Pasternak prese la forma più nobile; egli ondeggiò sempre tra il rimorso morale di non partecipare abbastanza alla vita pubblica, e un rifiuto del cuore che glie lo rendeva impossibile. Non mi meraviglio che in lui sia stato scorto un segno dell'unico vero pericolo di cui si deve tener conto.

Sarei però altrettanto poco stupito se, morto Pasternak e calmatasi la burrasca, specialmente se si allentasse la tensione politica, il poeta Pasternak riprendesse anche ufficialmente il posto che già tiene nel sentimento pubblico. Egli è già collocato nella storia letteraria russa, questo è un fatto acquisito, ed i fatti finiscono sempre con l'aver ragione.

Guido Piovene

PLENILUNIO DI SETTEMBRE

«Superbo diretto del pugile alla guancia dell'avversario» dice la sua radiolina tascabile.

(Disegno di NOVELLO)

I GIAPPONESI STANNO RITORNANDO ALLA TRADIZIONALE DOCILITA'

Si arrestano davanti ai semafori rossi i tempestosi cortei dei dimostranti a Tokio

Ho visto grandi folle marciare compatte ed inesorabili, sotto migliaia di bandiere rosse, ritmando grida e canti in cori poderosi - Ma anche le invettive erano comandate ad una ad una dai capigruppo - Il corteo occupava disciplinato il centro dei viali, e lì era fronteggiato dalla polizia; dalle due parti nessuno pensava di sconfinare sui marciapiedi, liberi al movimento dei pacifici cittadini - La secolare abitudine all'obbedienza riaffiora sotto il costume democratico voluto dagli occupanti - Forse sta lentamente sviluppandosi un nuovo equilibrio fra l'eredità antica e gli esempi occidentali, con grande vantaggio del paese

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, settembre.

Vi ho parlato nella corrispondenza precedente del conformismo dei giapponesi, per il quale sono stati definiti da uno di loro, il diplomatico Ichiro Kawasaki, «una nazione che agisce come fosse una sola persona». La definizione può avere suscitato meraviglia presso i lettori che lo scorso giugno hanno seguito sui giornali le cronache delle dimostrazioni popolari contro l'inviato speciale di Eisenhower, contro il trattato di sicurezza con gli Stati Uniti, contro il capo del governo Kishi; ed hanno appreso l'esistenza di partiti politici divisi in contrastanti tendenze, di operai pronti a scendere in piazza, di studenti manifestanti idee sovversive. Ed anch'io appena arrivato, che i tumulti cittadini erano in corso da qualche giorno, e leggendo su quei giornali di lingua inglese, nel gergo universale delle cronache politiche, le descrizioni ed i commenti dei fatti e delle proteste, ebbi l'impressione di essere venuto fra gente che, come ha preso dall'Occidente le macchine, la tecnica, la filosofia, le istituzioni sociali e governative, gli scioperi, la delinquenza giovanile, i night-clubs eccetera eccetera, sente e agisce press'a poco come noialtri occidentali, ispirandosi ai nostri tradizionali principi di indipendenza di giudizio, di libertà del pensiero, di tutela dei diritti individuali.

Ma dopo qualche giorno, avendo assistito a quelle dimostrazioni che ho cercato di descrivere fedelmente, cominciai a rendermi conto che le parole e le formule sociali economiche politiche di noi occidentali si adattavano male ai fatti di cui ero spettatore, come male s'adattano a quelle donne le vesti europee: con il chimono sembrano tutte, anche le popolane, dame contegnose e nobilissime e hanno una straordinaria armonia di movenze; con la camicetta e la sottana al ginocchio, paiono tutte cameriere — o magari, le più fine, camerierine di lusso, o cameriste, come le chiamava Guido Gozzano. E in una delle mie prime corrispondenze vi esposi quella mia impressione, che poi un soggiorno di settimane ha confermato, che i giapponesi si servono del nostro vocabolario politico sociale filosofico per esprimere concetti diversissimi dai nostri e del tutto peculiari.

Il 25 giugno, saputo che comunisti e socialisti di sinistra e membri dei sindacati operai avevano indetta una grande dimostrazione di protesta davanti all'ambasciata degli Stati Uniti nell'anniversario dell'inizio della guerra di Corea, volli andare a vederla. Col tassì avevo superato per via il folto corteo in marcia, annuvolato da bandiere rosse, da cartelloni rossi recanti motti ed ingiurie; composto di gruppi compatti della forza di due o trecento persone, ciascuno preceduto da un autocarro ove stava il comando del gruppo; con l'imbuto di un altoparlante sul tetto, e nell'interno un giradischi da cui uscivano stentorei canti rivoluzionari. I dimostranti marciavano in silenzio, a quattro per quattro, lasciavano far tutto all'autocarro del comando che cantava, si indignava, minacciava per tutti; solo ogni tanto, ad un ordine dell'altoparlante, riprendevano un grido, un abbasso, un ritornello e lo ripetevano insistentemente fino all'ordine di smettere. Le colonne occupavano soltanto quella parte dei viali che gli era stata assegnata dai vigili del traffico; e si arrestavano disciplinatamente ai crocicchi se il semaforo era al rosso. Tuttavia anche in quel contegno dimesso mi pareva di sentire un che di fiero, di minaccioso, una forza che pensavo potesse erompere al primo urto.

Arrivato nei pressi della ambasciata degli Stati Uniti mi collocai in posizione eminente nel piazzale davanti all'edificio, dietro i cordoni della polizia, un mezzo migliaio di uomini; al di là dei quali, dal fondo di un vasto diritto viale vedevo già spuntare l'avanguardia del corteo. Lo sbarramento era solido e compatto, anche se i poliziotti avevano l'aria più svagata che attenta. Mi colpì il fatto che le guardie occupavano soltanto la parte centrale del viale, i due vasti marciapiedi ai lati erano sgombri, i passanti li percorrevano liberamente nei due sensi, e si erano formati gruppi di curiosi nel piazzale antistante l'ambasciata, alle spalle della polizia. Disse un mio collega, «Siccome i dimostranti debbono avere ricevuto l'ordine di tenersi in mezzo alla strada e non occupare i marciapiedi, la polizia ritiene inutile sbarrare anche questi». Credeva di fare lo spiritoso, esprimeva invece una realtà di fatto.

Intanto la testa del corteo si stava avvicinando, le bandiere rosse si agitavano come per un vento di tempesta, l'autocarro che precedeva la colonna diffondeva a tutto volume un canto che aveva accenti di rivolta. I poliziotti, gomito a gomito, guardavano la massa avanzante con la stessa faccia vuota d'espressione; gli operai venivano innanzi con lo stesso passo lento composto e inesorabile. L'autocarro pilota, giunto a pochi metri dallo sbarramento, girò come per levarsi di mezzo e si fermò fuori della colonna; ed io, che so come vanno queste faccende da noi, vedendo lo spazio fra i dimostranti e la polizia accorciarsi sempre più, stavo sospeso ed ansioso «Adesso succede l'urto — pensavo — esplode la forza di ribellione di questa gente, qui succede il finimondo».

Non successe nulla. Quando il primo gruppo fu a due tre metri dalla polizia si arrestò. Poliziotti e dimostranti stettero a guardarsi negli occhi, muso a muso. Poi l'altoparlante dell'autocarro cominciò ad urlare con una stentorea brevi frasi che gli operai ripetevano in coro poderoso, gli alfieri agitavano sempre più frettolosi le bandiere, i portatori dei cartelloni li alzavano e li abbassavano con rapidissimo moto. La cosa durava già da un pezzo, mi pareva di essere all'Opera, quando i coristi che rappresentano il popolo e quelli che rappresentano gli armigeri si fronteggiano e non si muovono finché non hanno finito tutte le loro cantate. Finalmente dall'imbuto dell'altoparlante uscì un comando. L'autocarro si rimise in marcia, fece per fila-dest, e di nuovo per fila-dest: gli si incolonnò dietro col solito passo il gruppo di testa, marciando nella direzione opposta a quella da cui era venuto, incrociando gli altri gruppi che venivano in su, ciascuno agli ordini del suo autocarro, per fare a sua volta la bene ordinata scena davanti alla polizia. Ormai, dopo alcune settimane passate in questo paese, sono certo che se per un motivo qualunque l'autocarro pilota si fosse ammutolito, nessuno di quei docili dimostranti avrebbe levato un grido, intonato un canto per propria iniziativa; e se si fosse inceppato anche il congegno degli ordini di movimento, sarebbero rimasti chissà per quanto tempo a far scena muta davanti allo sbarramento, finché non fosse saltato fuori uno più risoluto degli altri a dire ai compagni che era ora di tornare a casa.

Altri attenti lettori potrebbero obiettarmi che di un conformismo di questo genere, ad ogni modo, non hanno avuto l'impressione leggendo le gesta degli studenti universitari, dei membri dello Zengakuren, l'associazione che agita idee così sovvertitrici che vengono deplorate talvolta dallo stesso partito comunista. Lasciando stare che non tutti gli studenti universitari sono iscritti allo Zengakuren, e quelli che ne fanno parte sono piuttosto impulsivi che riflessivi, e come tali docili strumenti anch'essi nelle mani di una minoranza di agitatori, questi studenti con le loro idee poco ortodosse, il disprezzo della tradizione, gli atteggiamenti ribelli mi pare che confermino la definizione del signor Kawasaki, come le eccezioni confermano la regola. E' vero, gli studenti universitari, quelli che non si contentano di campare la vita con occupazioni accessorie e dedicano tutto il resto del tempo allo studio per arrivare presto ad un titolo e ad una professione, appaiono i cittadini più anticonformisti del Giappone. Ma la ragione è ovvia: non ci sono stati per essi i presupposti di cui vi ho detto nell'articolo precedente, che rendono i giapponesi «praticamente incapaci di pensare con la loro testa».

Questi ragazzi cominciarono ad andare a scuola dopo la sconfitta, quando ogni autorità che non fosse quella degli occupanti era dissolta, la tradizione rinnegata, spento o deriso il culto degli antenati e dell'imperatore. Ma in questi otto anni dalla fine dell'occupazione, qualche cosa è mutato anche in questi giovani; dopo lo smarrimento impaziente e insoddisfatto dell'adolescenza, vedendo ormai imminente la necessità di crearsi sicure per se modeste condizioni di vita, risale dal subcosciente di molti di essi il tradizionale impulso a cercare la solidarietà ed il consenso dei più. Specialmente presso i più anziani, che aspirano alle carriere governative; e presso coloro sui quali hanno già messo gli occhi gli osservatori delle grandi società industriali alla ricerca di elementi freschi e dotati, ed hanno già promesse di un posto sicuro e di carriera. E' facile previsione che i più degli scalmanati di oggi, prima di avere raggiunto la trentina, ritroveranno nella gerarchia amministrativa, nella disciplina delle grandi imprese in cui rivive lo spirito e la tradizione delle antiche potentissime dinastie di affari (zaibatsu) la soddisfatta subordinazione al volere e alle direttive di chi pensa e decide per tutti.

Ho già accennato al fatto che il rivolgimento che si è avuto in Giappone dopo la sconfitta non è nato dal popolo stesso, o da una classe più veggente e più attiva, non è il frutto di un'aspirazione lungamente maturata a creare le condizioni e la forma di un governo moderno e liberale; è stata una rivoluzione dall'alto, imposta dagli americani occupanti. Con la stessa docilità con cui i giapponesi avevano accettata la dittatura militare nel 1930 e fatte proprie quelle dottrine militariste e imperialiste, accettarono nel 1945 la rivoluzione democratica made in Usa. Gli americani fecero tutto loro: gli compilarono la costituzione, gli imposero la riforma agraria e quella della burocrazia, gli abolirono l'esercito (poi glielo ricostituirono entro certi limiti per il solo compito della difesa), gli dettero i sindacati operai; e ubbidendo alla loro predicazione i giapponesi sono diventati convinti pacifisti, e hanno sostituito un ideale di prosperità commerciale e magari di neutralismo alla antica disciplina mistica e nazionalista. Dopo di che gli americani se ne sono andati; e dopo otto anni si ha l'impressione che i giapponesi si trovino come chi abbia comperato una efficientissima automobile straniera senza la possibilità di procurarsi i pezzi di ricambio; se un congegno si guasta, o si presenta un nuovo problema meccanico, deve rimediarvi alla peggio con quello che si trova in casa, e la vettura comincia a rispondere male alle sue sollecitazioni.

Fuori di metafora, in queste settimane ho già avuto occasione di notare casi in cui principi mal digeriti della cultura e della prassi occidentale vengono a conflitto con concezioni residue del tempo feudale, o si combinano insieme in una specie di monstrum con conseguenze inattese ed assurde. Non ci sarebbe da meravigliarsi se nel corso di non molti anni a venire il paese lasciasse cadere molti elementi di questa sua «rivoluzione artificiale», o li trasformasse armonizzandoli con miglior risultato al pensiero e alle concezioni orientali (di cui è assurdo pensare possa fare piazza pulita nel giro di una generazione). Forse un ritorno all'oriente di questo genere, dopo un secolo di frenetica occidentalizzazione, conservando naturalmente quanto dell'occidente è già stato bene assimilato e fatto proprio, e con i necessari mutamenti richiesti dal progresso meccanico ed elettronico, potrà dare al Giappone una forma di governo e di convivenza sociale più adatta alla sua natura, che valga ad appianare più in fretta il contrasto fra le classi cittadine e quelle provinciali e rurali sospettose od ostili all'attuale sistema politico e sociale, e a dargli la coscienza della sua importanza nel mondo contemporaneo e del suo compito in Asia (senza il pericolo di una ricaduta nella follia nazionalista); per cui possa meglio resistere da un lato alle sollecitazioni comuniste della Russia e della Cina e dall'altro a fare meno gravosi ed impegnativi i rapporti diplomatici ed economici con gli Stati Uniti d'America.

Paolo Monelli

Diciassette scienziati russi

Visitano Parigi su un carro funebre

Parigi, 10 settembre.

(l. m.) Diciassette scienziati sovietici, giunti stamane all'aeroporto di Orly provenienti da New York dove hanno assistito ad un congresso di astrofisica, non hanno trovato alcun mezzo di trasporto per fare una rapida visita della città prima di ripartire per Mosca e hanno chiesto al conducente di un carro funebre che passava per caso di portarli al centro di Parigi.

Sul sinistro furgone sono passati così davanti al Panthéon, alla Torre Eiffel, a Nôtre Dame e agli altri monumenti, fra lo stupore dei passanti che non riuscivano a rendersi conto delle ragioni di quella straordinaria passeggiata. Finalmente gli scienziati sono scesi davanti ad un ristorante, dove hanno fatto colazione prima di riprendere la via del ritorno.

LA PREZIOSA LEZIONE DEL PARCO DEL GRAN PARADISO

Guai all'uomo se distrugge il segreto equilibrio della Natura

La difesa delle piante e degli animali non è soltanto un'opera di amore e di scienza - Già troppo è stato dilapidato il patrimonio naturale: dall'inizio del secolo sono scomparse ben quaranta specie di mammiferi - I piccoli uccelli "nocivi,, sono in realtà i più efficaci e meno pericolosi antiparassitari

(Dal nostro inviato speciale)
Val di Rhêmes, settembre.

Nel 1945 il Parco nazionale del Gran Paradiso volgeva in pessime acque. Durante la guerra uomini senza scrupoli, approfittando della scarsa sorveglianza, vi avevano cacciato a man bassa, perfino con la mitragliatrice e le bombe a mano. Gli stambecchi ed i camosci, che sono i più pregiati tra tutti gli animali del parco, erano ridotti a qualche centinaio di esemplari. Oggi, dopo quindici anni di protezione scrupolosa, essi superano complessivamente il numero di seimila.

Questo semplice dato vale di per sé solo ad illustrare la misura di una rinascita, che riguarda anche le altre numerose specie della grande riserva alpina. Oggi il Parco nazionale più antico d'Italia costituisce un'oasi naturalistica tra le più interessanti d'Europa, in cui il visitatore, senza soverchia fatica, può avvistare stambecchi, camosci, marmotte, e perfino aquile ed ermellini.

Gran parte del merito d'una simile ricostruzione spetta senza dubbio a Renzo Videsott, che assunse la direzione del parco alla fine della guerra. Veterinario e professore universitario, egli voltò le spalle alla carriera accademica ed ai benefici di una professione remunerativa, per dedicarsi alla sua vera passione: la difesa della natura. Chi lo conosce da vicino, sa che si tratta di una passione che ha qualcosa di tirannico, che dal comodo ufficio di Torino lo spinge a recarsi sul Parco ad ogni occasione, e a camminare con un pesante zaino sulle spalle, per giornate intere, per mulattiere e tratturi impervi, nella buona e più ancora nella cattiva stagione, senza curarsi dei suoi cinquanta e più anni di età.

La ostinazione con cui Videsott da quindici anni a questa parte difende il Parco, potrebbe suscitare il sorriso in chi inclinasse al nostrano scetticismo. E non c'è da meravigliarsi se in un Paese come il nostro, in cui il rispetto del patrimonio naturale, che è la maggior ricchezza che abbiamo, è così poco sentito, il professore possa apparire talvolta come avvolto da una nube donchisciottesca.

Eppure, l'allarme per le distruzioni che si vanno arrecando al regno della natura, è meno romanzesco di quel che si potrebbe credere. In tutto il mondo, ancor oggi, è in atto una preoccupante dilapidazione del patrimonio terrestre che nei secoli passati non ha conosciuto soste. Per quanto riguarda la fauna, negli ultimi cinquant'anni sono state sterminate quaranta specie di mammiferi che non vedranno mai più la luce del sole, che si aggiungono alle settanta distrutte per sempre nel secolo scorso. Quel che è più impressionante, circa seicento specie di mammiferi sono attualmente in via di estinzione in tutto il mondo, che andranno a raggiungere i cavalli selvaggi, gli aurochs, gli orsi della Corsica, e via dicendo.

Si tratta di un'ecatombe che l'uomo ha provocato sia direttamente con le armi, sia indirettamente sconvolgendo il regno vegetale, cui la vita degli animali è strettamente legata. La distruzione di quel che si chiama l'*habitat*, comporta automaticamente la fine delle specie che solo in certe condizioni trovano il modo di sussistere. Cosa non ha dilapidato l'uomo dal suo primo apparire ai nostri giorni! Del mantello di foreste che avvolgeva il nostro pianeta fino a qualche secolo fa, non restano che pochi brandelli. Si dia solo un'occhiata al bacino del Mediterraneo, che fornisce l'esempio di ciò che sarà il mondo intero tra non molto.

La Spagna, un tempo coperta di selve lussureggianti che nel Medio Evo vennero demolite per fare posto al lucroso allevamento della pecora e per l'incremento della flotta, oggi soffre di un'arsura africana. L'Asia Minore, fertile, ubertosa, ricca d'acque e di giardini nei tempi antichi, si è ridotta quasi ad un deserto a causa delle manomissioni dell'uomo. E che cosa dire dell'Italia, un tempo ammantata di boschi, che a furia di abbattimenti inconsulti figura oggi tra i Paesi meno verdi d'Europa, e mostra al sud la squallida arsione dei suoi «paesaggi lunari».

Videsott, quasi fosse un discepolo di Rousseau, ha una fede incrollabile nella bontà della natura: è convinto che la natura ha tessuto attraverso il lavorio dei millenni un equilibrio la cui saggezza sfugge alla mente dell'uomo. L'uomo, nella sua presunzione, crede di correggere la natura col suo ordine «razionale», con l'allevamento e l'agricoltura. Ma i suoi prodotti recano spesso un marchio di debolezza. Il bestiame nelle sue mani si difende malissimo dalle gravi malattie a cui i selvatici oppongono una validissima resistenza. E siamo arrivati al punto che per proteggere le culture dall'assalto dei parassiti — che hanno scarsa presa sulle piante libere — usiamo veleni chimici potentissimi che insidiano la salute dei consumatori. E in certi casi, non vi sono puntelli che riescano a salvare le vegetazioni strappate al loro ambiente naturale: e si sa che i castagni, per esempio, corrono un grave pericolo di soccombere.

Ora, sarebbe fuori della realtà chi, per ammirazione dell'equilibrio della natura, contrastasse l'insopprimibile necessità dell'uomo a procurarsi i prodotti agricoli: e Videsott non è certo della partita. Ma quel che egli raccomanda è una maggiore cautela, mentre l'uomo spesso si abbandona all'avventatezza ed altera la natura anche quando si dovrebbe guardare bene dal farlo. Un esempio eloquente di ciò, riguarda lo sterminio degli uccellini, che stoltamente vengono considerati nocivi alle culture, mentre invece risulta sempre più chiaro che quei gentili pennuti sono i migliori antiparassitari che esistono. E questo è solo un esempio dei tanti che dimostrano come molto spesso il rispetto dell'equilibrio naturale è il migliore alleato dell'uomo.

Ecco perché, difendendo l'oasi del Parco da qualsiasi manomissione, Videsott ritiene di assolvere ad un ufficio utile a tutti. Visto che la «civiltà» mangia la terra, e nel peggiore dei casi finisce col deserto, occorre conservare qualche campione intatto di natura, in cui l'uomo possa leggere come in un libro ricco di saggezza molti preziosi segreti.

Alfredo Todisco

Brucia vivo il suo amico dopo una lite all'osteria

Attende che il rivale si addormenti e lo cosparge di benzina

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 10 settembre.

Un giovane operaio di Neuchâtel si è reso colpevole di un orrendo delitto; per motivi non ancora del tutto chiari, ha ucciso, la scorsa notte un amico, appiccando il fuoco ai suoi vestiti dopo averli cosparsi di benzina. Arrestato poche ore dopo l'atroce morte della sua vittima, l'assassino, certo Enrico Cuenin, di 33 anni, si è limitato a dire al giudice istruttore: «Ho agito sotto l'influenza di una forte sbornia».

Nell'attesa che la polizia riesca a chiarire il movente, sono stati diffusi alcuni particolari del crudele crimine. Come già in precedenti occasioni, il Cuenin e la sua vittima, il manovale Ferdinando Seewer, di 44 anni, ieri sera erano andati a bere alcuni bicchieri di vino in una bettola del centro di Neuchâtel. Ad un dato momento i due sarebbero venuti a diverbio, ma più tardi avrebbero fatto pace decidendo di andare nella casa del Cuenin, dove questi teneva nascoste alcune bottiglie di vino, rubate a un vicino di casa.

Sta di fatto che il Seewer ha fatto un eccessivo consumo di alcool: improvvisamente si è addormentato, circostanza che ha facilitato non poco i mostruosi piani del Cuenin. Infatti quest'ultimo rovesciava alcuni litri di benzina sugli abiti dell'amico ubriaco, per poi appiccarvi il fuoco. In un batter d'occhio il Seewer era avvolto da grosse fiamme che gli causavano ustioni gravissime. In seguito alle sue disperate grida, numerosi vicini accorrevano nella casa cercando di soccorrerlo, ma tutti i tentativi di strapparlo alla morte si rivelarono inutili: quando giungeva sul posto l'autoambulanza dell'ospedale cantonale, il corpo del Seewer era già carbonizzato.

L'assassino poteva essere catturato nel corso d'una rapida battuta nel centro della città: si ritiene che abbia agito per vendetta. Il giudice istruttore ha dichiarato nel corso di una breve conferenza-stampa che molto probabilmente verrà processato per assassinio premeditato.

l. f.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Le pillole d'Ercole (Ambrosio): ha scandalizzato un ministro - Il sentiero della giungla (Romano): fauna cinese - I cospiratori (Doria): ribelli irlandesi del '41

Delle *Pillole d'Ercole* parlò addirittura il ministro Tupini quando, tempo fa, lesse alla Camera dei Deputati alcune battute del film. E non per lodarlo ma per dimostrare l'immoralità del cinema italiano. Sia che la censura abbia lavorato di forbici, sia che vi abbia provveduto il buon senso dei produttori, il film non concede alla pornografia più di altri che abbiamo visto, e che purtroppo continuiamo a vedere. Ha poi come attenuante l'origine teatrale: è tratto infatti dalla celebre «pochade» di Hennequin e Bilhaud che fece ridere i nostri padri. Se la sua vicenda appare ancora più spinta, e volgare, che a teatro dipende dal mezzo cinematografico, che può intromettersi dappertutto senza la discrezione necessaria sulla scena. Il regista Luciano Salce ha tuttavia narrato la storiella delle pillole dal prodigioso effetto afrodisiaco conservando l'andamento farsesco che probabilmente, lui che è attore e regista teatrale, avrebbe impresso alla rappresentazione sul palcoscenico. Ha giovato al suo intento la scelta della cornice, un grande albergo vagamente liberty di una stazione termale, e il commento musicale, fragoroso e vecchiotto. Per salvarsi dalla volgarità, e non è detto che vi sia sempre riuscito, ha sottolineato i toni pochadistici, non reali quindi, della vicenda che vede un giovane medico, innamoratissimo della moglie, pagare con una serie di disavventure un'infedeltà commessa sotto l'effetto delle famose pillole. Le quali provocano poi altri guai ed equivoci, ma contribuiscono anche alla riconciliazione finale tra i due coniugi.

Nino Manfredi è uno spassoso protagonista, anche se, in contrasto forse con l'intenzione del regista, ha modernizzato troppo il suo personaggio. Il che non ha fatto, e giustamente, Andreina Pagnani. Le donnine sono Sylva Koscina, Jeanne Valerie, che non ci guadagna ad apparire bionda, Francis Blanche, Piera Arico e altre tutte bellissime naturalmente, e non importa se sanno o no recitare. Del resto, anche De Sica non si sforza a fare l'attore, preferendo, come suole, tratteggiare una macchietta, sia pure gustosa.

* *

Il sentiero della giungla è un documentario sovietico in delicati colori che il regista Alexandr Zguridi, di cui in Italia si conosce l'eccellente lungometraggio «Nelle sabbie dell'Asia centrale», ha girato nella Cina meridionale con uguale perizia se non sempre con gli stessi felici risultati. L'occhio curioso del teleobiettivo si posa su pacifici animaletti e su belve irose seguendone le [illegible] sia che si trastullino nell'ozio sia che, assillate dalla fame, vaghino in cerca di cibo e per esso combattano una lotta mortale. Ma le immagini, anche in questo caso, non sono molto crudeli, sebbene allo spettacolo del pitone, della tigre o del coccodrillo che si scagliano sulla preda sia preferibile quello delle dispettose scimmiette o degli straordinari lemuri. I quali sono gli inconsapevoli attori della sequenza più interessante, e più inedita, del film: singolari animali notturni che si muovono con movimenti pigri e voluttuosi come al rallentatore.

Completa il programma un altro buon documentario a colori, anch'esso sovietico, sul viaggio di Kruscev negli Stati Uniti. Proiettato subito dopo l'avvenimento avrebbe certamente suscitato maggiore curiosità. Ora, a parecchi mesi di distanza, e soprattutto dopo il processo Powers, queste immagini hanno un sapore quasi anacronistico mentre l'ottimismo del commento le rende, a tratti, addirittura patetiche.

* *

I cospiratori («Night Fighters») ci riporta in un clima di guerra, o piuttosto di guerriglia, e mostra come nel 1941, quando la Gran Bretagna temeva l'invasione nazista, gli irlandesi dal canto loro mirassero a riscattare dal dominio inglese le sei province della parte nord dell'isola, non ancora libere. Come sempre succede in questi film d'argomento partigiano irlandese, il ricordo inestinguibile del *Traditore* di John Ford è puntuale a venir fuori nei particolari e nell'atmosfera. Non solo, ma stavolta esso è anche presente nel carattere del protagonista, lui pure collaboratore prima e poi delatore. Ma come Robert Mitchum è distantissimo da McLaglen, così la modesta consistenza dell'attuale vicenda appare altrettanto lontana dalla compatta perfezione di *The Informer*, seppure il regista Tay Garnett non abbia mancato di valorizzare più di un episodio, grazie anche ai buoni effetti fotografici in bianco e nero.

vice

La Taylor assume due detectives come guardia del corpo a Londra

L'attrice teme che qualcuno voglia rapirle i figli

Londra, 10 settembre.

L'attrice americana Elizabeth Taylor ha assunto due detectives privati perché montino la guardia di notte di fronte alla porta del suo appartamento al Dorchester Hotel. La Taylor si trova a Londra per prendere parte al film «Cleopatra». Con lei al Dorchester Hotel sono il marito, Eddie Fisher, e i due figli nati dal precedente matrimonio. I detectives hanno ricevuto l'ordine di far attenzione a tutte le persone estranee che girano per il corridoio dell'albergo durante le ore notturne.

I giornali inglesi si mostrano incuriositi, oltre che leggermente divertiti, dalle precauzioni prese dall'attrice. La segretaria di questa ha precisato che i poliziotti non hanno il compito di tener lontani i fotografi o qualche persona in particolare, aggiungendo: «Si tratta di una precauzione, poiché sono state viste delle persone estranee aggirarsi per il corridoio». Naturalmente le spese per questo servizio di sicurezza verranno sostenute dalla Casa produttrice del film, che già paga una cifra primato alla Taylor per la sua prestazione.

Il mistero dei detectives che montano la guardia di fronte alla porta di Liz Taylor viene collegato a certe voci circolate quando l'attrice rinunciò ad affittare una casa nel Surrey per 400 mila lire alla settimana. Si disse allora che essa non affittò la casa poiché Scotland Yard non le aveva assicurato di poter proteggere i figli contro possibili tentativi di rapimento. Questa paura continua a perseguitare l'attrice benché la polizia sia convinta che non sia motivata dai fatti. Scotland Yard si è infatti rifiutata seccamente di mettere a disposizione dell'attrice un agente di polizia perché sorvegliasse i bambini.

Le migliori attrici dell'anno a Roma

Shirley Mac Laine premiata a Venezia per la migliore interpretazione femminile, e Simone Signoret, vincitrice dell'«Oscar», in un ristorante di Roma (Telefoto)

Il tribunale ingiunge a Sordi di pagare il suo avvocato

Roma, 10 settembre.

Il Tribunale civile ha dato oggi seguito ad una ingiunzione che obbliga Alberto Sordi a pagare circa tre milioni e mezzo al suo avvocato per onorari. L'attore dal 1955 al 1958 si è avvalso dell'opera del legale Marcello Malatesta che lo ha difeso in numerose vertenze sia di carattere civile sia di carattere fiscale. Nonostante le ripetute richieste del professionista, Sordi non ha estinto il debito, e quindi l'avvocato si è rivolto al Tribunale. La parcella di tre milioni e quattrocentomila lire è stata fissata dal Consiglio dell'Ordine forense.

Due mostre d'arte al «Settembre saluzzese»

Saluzzo, 10 settembre.

Con la partecipazione, vasta e interessante, di 24 espositori, specializzati nell'antiquariato e artigianato artistico, s'è aperta la consueta mostra ch'è la manifestazione più importante del «Settembre saluzzese». Qual sia a Saluzzo la tradizione artigiana del mobile e dell'arredamento così detto «in stile» a tutti è noto, e non occorre ripetere, d'anno in anno, i nomi di «botteghe» ormai largamente apprezzate sul mercato italiano.

Questa edizione del «Settembre saluzzese» è inoltre arricchita — come lo fu nel '59 con la bella mostra retrospettiva di Matteo Olivero ordinata da Angelo Dragone — da una «personale» dello scultore Juan Berrone, del quale Michele Olivero ha tracciato un profilo sulla rivista «Cuneo», ricordando la vita avventurosa di questo anziano artista, nato nella Repubblica Argentina da padre saluzzese e da madre oriunda ligure, la sua impresa di esploratore nel Mato Grosso brasiliano, le peregrinazioni per l'Europa, ed i successi ottenuti in esposizioni internazionali. Del Berrone sono notevoli l'estro decorativo e la vivacità del modellato.

Altra mostra molto frequentata è quella di «Fotografia artistica internazionale», alla quale hanno partecipato fotografi d'oltre quaranta Paesi, dotata di premi (20 medaglie d'oro), e corredata da un catalogo illustrato.

Cronaca televisiva

Lusinghiero bilancio delle giornate olimpiche - Invadenti, ma molto accurate, hanno conquistato nuovi spettatori allo sport Stasera un balletto russo e la commedia con Peppino De Filippo

Ogni giorno, per più di due settimane, la tv ha portato nelle nostre case le Olimpiadi. Ora che i Giochi sono finiti, può essere interessante, oltre che doveroso, trarre qualche conclusione. Le telecronache delle Olimpiadi hanno ottenuto un successo di pubblico superiore ad ogni aspettativa. Accolte dapprima con diffidenza, come prepotenti intruse nel normale andamento dei programmi, hanno rapidamente conquistato ogni categoria di telespettatori, anche i più refrattari alle manifestazioni sportive. Di giorno in giorno, esse erano sempre più seguite e proprio quando si trattava di sport ritenuti impopolari o inadatti a un'efficace ripresa televisiva. Anzi, a giudicare dall'affollamento nei locali pubblici, si sarebbe tentati di dire che il calcio e il ciclismo, forse perché spettacoli più usuali, hanno interessato meno dell'atletica leggera o magari del sollevamento pesi.

Ma superiore alle aspettative è stata anche la qualità delle trasmissioni e proprio nell'eccellenza di esse va ricercata la ragione della grande popolarità ottenuta da alcuni sport. Si sapeva che la tv si sarebbe impegnata al massimo nelle Olimpiadi, era in gioco il suo prestigio, e si prevedeva che i risultati sarebbero stati buoni; sono stati addirittura ottimi e i consensi con cui sono state accolte le telecronache erano così calorosi e unanimi da ripagare i dirigenti del diluvio di critiche che per anni si è abbattuto su di essi.

Per la prima volta nella storia dello sport, le Olimpiadi sono state viste da milioni di spettatori di tutta Europa, nelle fasi più avvincenti, con una visione d'insieme e una nettezza di particolari che nessuno di coloro che ha assistito di persona ai Giochi ha potuto certamente avere. Si è arrivati a compiere dei veri e propri virtuosismi per impedire che qualcosa potesse sfuggire al telespettatore: riprese accuratissime con varietà di campi e di angolazioni, rapidi collegamenti tra uno stadio e l'altro, opportune registrazioni quando la concomitanza degli avvenimenti non consentiva di seguirli tutti, e sicuri telecronisti, specialmente negli sport meno noti che obbligavano a un maggior numero di spiegazioni.

Sarebbe pericoloso che la tv si addormentasse sugli allori. Soprattutto sarebbe un peccato se essa non facesse tesoro delle esperienze acquisite. Anche prima delle Olimpiadi era apparso chiaro che le riprese dirette di un avvenimento, anche non sportivo, costituiscono la vera forza della televisione; ora che se ne è avuto conferma e che la tv italiana ha dimostrato di essere agguerritissima in questo campo, è augurabile che si prosegua in questa direzione. Gli uomini e i mezzi ci sono, il resto tocca alla sensibilità e all'intelligenza dei dirigenti. Ma non si sciupi questo momento di gloria riprendendo il sonnolento tran-tran che cominciava ad allontanare molti spettatori dai teleschermi. La delusione sarebbe maggiore.

Tra le suggestive immagini della maratona e della meno interessante finale di calcio (con un Carosio finalmente più sobrio), ha trovato ieri posto un concerto di jazz eseguito dal complesso Pezzotta e presentato dal regista Trapani con preziosi ghirigori. Ma i telespettatori avranno approfittato della pausa musicale per mandare giù un boccone prima di godersi l'ultima serata olimpica protrattasi sino a tarda ora.

Oggi i programmi riservano il pomeriggio ancora alle Olimpiadi per il concorso di equitazione (ore 16,25) e la cerimonia di chiusura (ore 18,45). Ma dalle 19,45, con il balletto russo di Irina Grejbina, si ritorna alla normalità e la serata sarà dedicata alla ripresa da un teatro romano di «Ma c'è papà» con la compagnia di Peppino De Filippo.

vice

Il Balletto messicano ieri sera al Teatro Nuovo

L'incertezza delle condizioni climatiche e atmosferiche ha indotto l'Ente Manifestazioni Torinesi a trasferire al Teatro Nuovo gli spettacoli del Balletto Nazionale Messicano, che dovevano svolgersi nei giardini del Palazzo Reale.

L'aspetto più interessante e suggestivo di tali spettacoli è dato dalla rievocazione di antiche danze degli Aztechi e dei Maya: popolazioni che, già prima della conquista spagnola, avevano raggiunto nel Messico una civiltà assai fiorente e di cui rimangono tracce significative in grandiose e magnifiche costruzioni architettoniche, in preziosi vasi ed interessanti pitture e sculture. Ampio sviluppo dovettero pure avere allora i canti e le danze, elementi essenziali dei numerosi e misteriosi riti religiosi (a cui non erano estranei i sacrifici umani), delle cerimonie civili e delle feste popolaresche.

Apparvero così danze sacrali in onore di divinità (tra cui gli dei della musica, dei fiori e del fuoco) e vivaci azioni coreografiche ispirate ad antiche leggende. Esse vennero realizzate su un semplicissimo fondo strumentale di zufoli e di tamburi (con qualche accenno di canto e di recitato), alternante qualche andamento patetico in modo minore a ritmi briosi e vivaci.

La coreografia fu desunta da figure di antichi bassorilievi; i costumi — di colori vivaci, su cui campeggia il rosso, e spesso riccamente ricamati — sono stati copiati da modelli conservati in musei; e integrati da visiosi copricapo, spesso adornati di lunghe penne, secondo l'uso indiano. Nelle danze — svoltesi sotto la direzione e con la partecipazione di Javier De Leon — ebbe parte preminente la principessa azteca Teo-Xochitl, particolarmente festeggiata.

Il programma includeva pure un complesso di attuali danze folcloristiche, che, presentate in una dinamica, vivacissima, scattante e travolgente esecuzione, sollevarono l'entusiasmo del numeroso pubblico.

l. c.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Su proposta dell'on. Gioachino Quarello il Presidente della Repubblica ha conferito al sig. *Mario Bruneri*, contitolare della Ditta Officine Meccaniche Bruneri C. M. di Torino, l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica. Amici tutti ed ammiratori del valente industriale torinese, vivamente si congratulano con il neo-decorato per il ben meritato riconoscimento.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Circo Darix Togni (c. S. Maurizio ang. via S. Ottavio): 16,30 e 21,15: «Spettacolo Olimpionico 1960». Prenot. biglietti Circo, tel. 874-027 Salone «La Stampa», via Roma.
Teatro Nuovo (Pal. Esposizioni): ore 21,15 «Symphonie Mexicaine».
Maffei: ore 15-18-21,15 Rivista «Tempo di vacanze» con Mario Ferrero-Lia Griff-Paola Certini.
Teatro Mob. Piem. (p. Campanella) ore 21 Bondi «Spacisfornelj».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-622): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius, canta G. Galassi.
Apollo Danze: 21 Spinardi-Vasquez.
Bruno (Valentino): 16-21 danze.
Chalet Valentino: 16-21 Massari.
De Benedetti: Lez. ballo priv. coll. serali Carignano 4, t. 511-429.
Eden Danze 16,30-21 Orch. Fabrizi.
Garden Danze (Valentino, cap. 13): 16 e 21 Orchestra Berione.
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21 Silvano Tortorella.
Gran Maga Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16 e 21 Andreghetti.
La Cicala Danze: Ristorante Cavoretto 16 e 21 orch. Ferrarone.
La Serenella: ore 16 e 21 Orchestra Margiaria canta Marisa Redy.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 16 e 21 I Rockers-Little Johnny. Scuola danze gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 16 e 21 The Five Stars dir. da Franco Turci, e Iberico e Silvano.
Miraglio Danze (Argent. 4): 16-21
Pagoda Danze 16-21 Orch. Labardi
Scuola Ballo Gemma P. Aurelio 25
Zille Scuole ballo: Torino, via Bonafous 5. Asti, corso Savona 106.

Colombia Danze: 22-4 attrazioni.
Gran Baita: 22 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Ore 14: Dame 350, cavalieri 800 consumazione compresa
Ore 21: Grande elegante serata Martedì prima semifinale per il *traguardo del microfono.*

GAY DANZE
Trattenimenti ogni sera, compreso lunedì, ore 21. *Sala Cristallo Orch. Tortorella* - Salone panoramico per ricevimenti nozze, ecc.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
16 sav. 350 dame 300 ing. e cons. Ore 21 elegante serata danzante. Se piove salone invernale.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Trattenimenti Orch. *Full Jolly canta Carlo Cesano*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le pillole d'Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina, J. Valerie, V. De Sica. Viet. min.
Astor: «In pieno sole» colori, con Alain Delon, M. Laforet, M. Ronet.
Corso: «Saffo venere di Lesbo», K. Mathews, T. Louise, scope, col.
Cristallo: «Il barone», J. Gabin.
Doria: «I cospiratori», R. Mitchum, A. Heywood, D. O' Herlihy.
Ideal: «Un piede nell'inferno».
Lux: «Space-men» color. Rick Nutter, Gaby Farinon, A. Savage.
Reposi: «Labbra rosse», Valerie.
Romano: «Sentiero della giungla (Le foreste della Cina)» a colori di A. Zguridi.
Vittoria: «Un dollaro di fifa» Ugo Tognazzi, Walter Chiari.

Ariston: «Il mondo di notte» in technirama technicolor.
Arlecchino: «Il dittatore folle».
Augustus: «Totò, Fabrizi ed i giovani d'oggi» Totò, A. Fabrizi. Fuori progr. Incontro Loy-Ortiz.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Mio figlio» con Jean Gabin. Vietato minori 16 anni.
Nazionale: «Strafbataillon 999».
Torino: «La dolce vita» Anita Ekberg, Marcello Mastroianni. Apertura ore 14, ultimo ore 21,45.

Alexandra: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor. Viet.
Alfieri: «Il volto» di Ingmar Bergman, con Max Von Sydow.
Capitol: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, Clift. Viet.
Faro: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift. Viet.
Fiamma: «Scaramouche» F. Granger, E. Parker, Leigh, Ferrer, tec.
Hollywood: «Svegliami quando è finito» E. Koracs, D. Shaw, col.
Maffei: «Tempo di vacanze» Riv. Ferrero-Griff-Certini 15-18-21,15.
Film: «Café chantant».
Massimo: «I ribelli del Kansas» technicolor. Jeff Chandler.
Principe: «Svegliami quando è finito» E. Koracs, M. Moore, col.
Sonane: «Svegliami quando è finito» tech. sc., E. Kovacs, Moore.
Statuto: «I ribelli del Kansas» technicolor, Jeff Chandler.

Adriano: «Operazione sottoveste» techn., Cary Grant, T. Curtis.
Aiolone: «Dagli Appennini alle Ande» techn. e Rivista Anna Galento-Lino Roby 15-18-21,15.
Alpi: «Nel segno di Roma» Anita Ekberg, G. Marshall, J. Sernas.
La Perla: «L'assedio di Siracusa» scope technic., con Rossano Brazzi e Tina Louise.
Regina: «Il trono nero» technic., con Burt Lancaster e Joan Rice.

Asti: «Sansone e Dalila» techn., H. Lamar, V. Mature, Sanders. 14.
Cravesana (via Avogadro 3): Ap. 14,30 «Conquistatori dell'Oregon» sc. col. Fred Mac Murray.
Milano: «Capitan fuoco» o «Pietà per la carne».
Olimpia: «Scudo dei Falworth», colori, Tony Curtis e Janet Leigh.
Po: «Il terrore della maschera rossa» Lex Barker, technicolor.
P. Nuova: «Ultimi giorni di Pompei»; «Urla dei comanches».
S. Felice (via Giusti 8): Ap. 14,30 «Sono un agente FBI» tech., James Stewart e V. Miles.

Esperia: «Frontiera Nord-Ovest» techn, sc., L. Bacall, K. Moore.
Giardino: «La notte brava» E. Schiaffino, Martinelli. Vietato min.
Italiano: «David e Golia» scope tech., O. Welles, E. Rossi Drago.
Mirafiori: «Congiura Montecristo»
S. Rita: «L'amore nasce a Roma» scope, Claudio Villa, A. Cifariello.
Vinzaglio: «Salomone e regina di Saba» tec. Brynner, Lollobrigida.

Araldo: «Un militare e mezzo» con Renato Rascel e Aldo Fabrizi.
Eliseo: «L'America vista da un francese» technicolor cinemascope.
Fréjus: «Il nudo e il morto» tec. scope, B. Nicols, Aldo Ray.
Nuovo: «Battaglia del mar dei coralli» Cliff Robertson, G. Scala.
S. Paolo: «Chi era quella signora?» J. Leigh, D. Martin, Curtis.

Belgio: «Agosto donne mie non vi conosco» L. De Luca, T. Lees.
Corallo: «Figlio del corsaro rosso» scope tech., L. Barker, S. Lopez.
Eridano: «Le orientali» tech. sc.
Grapa: «Frontiera in fiamme» tec.
Hadium: «Sansone e Dalila» tech.
S. Giulia: «Orchidea nera» con Sophia Loren e Anthony Quinn.
V. Veneto: «Beatrice Cenci» col. scope, Gino Cervi, M. Presle.

Astra: «L'America vista da un francese» technicolor scope.
Bernini: «10 in amore» Clark Gable e Doris Day.
Cibraria: «Tempi duri per i vampiri» Rascel, Koscina, tech. sc. «La chiamavan capinera» Cressoy
Elios: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush, technic.
Exedra: Birra ghiacc. Alessandria
Europa: «Europa di notte» tech.
Excelsior: «I magliari» Alberto Sordi, Belinda Lee, R. Salvatori.
Massaua: «La notte del grande assalto» tech. scope, A. Laurent, F. Tozzi, prima visione Torino.
Odeon: «Venezia la luna e tu», Alberto Sordi, Marisa Allasio, Nino Manfredi, in technicolor.
Star: «Chi era quella signora?» T. Curtis, D. Martin, J. Leigh.

Adua: «Figlio d'Artagnan» Trent
Aurora: «In amore e in guerra» technicol. R. Wagner, D. Wynter.
Barca: «A qualcuno piace caldo» Marylin Monroe, Tony Curtis.
Bresala: «Salomone e regina di Saba» col. Lollobrigida, Brynner.
Châtillon: «Come prima» technic. Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.
Edelweiss: «Cole fuorilegge» tech.
Eri-Dan: «Cominciò con un bacio»
Fortino: Rivincita di Montecristo R. Wilm e Varietà comp. Ausonia.
Lanteri: «Quanto sei bella Roma» Claudio Villa, L. De Luca, colori.
Maier: «Uomo che visse nel futuro» col. Rod Taylor, A. Young.
Nord: «L'albero della vita» scope colori, Elisabeth Taylor, M. Clift.
S. Gaetano: «Sergente di legno»
Sociale: «Assedio di Siracusa» sc. col. Sylva Koscina, R. Brazzi.
Zenit: «Padrone ferriere» colori. Ore 15-16 «Tototarzan».

Baretti: Selvaggio e innocente, tec.
Cabiria: Vera Cruz, Lancaster, tec.
Colosseo: «Assedio di Siracusa» R. Brazzi, T. Louise, scope tech.
Continental: «Scandalo al sole» Sandra Dee, Dorothy Mac Guire, Richard Egan, technicolor.
Fiore: «I vichinghi» technicolor K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh.
Italia: «Reali di Francia» tech. sc., Chelo Alonso, Rick Battaglia.
Lingotto Appennini alle Ande, tec.
Moderno: «Inferno sul fondo» e «Ultima battaglia gen. Custer».
Nizza: «Duello di spie» technic. scope, Cornel Wilde.
Piemonte: «L'uomo senza paura» Kirk Douglas, Jeanne Crain, tec.

S. Carlo: «Vento selvaggio».
Spezia: «Mariti in città» G. Moll. R. Salvatori, Fabrizi.

Diana: «L'impiegato» Manfredi.
Dora: «Domani mi impiccheranno» col., F. Mc Murray, M. Hayes
Roma: «Noi duri» F. Buscaglione R. Valori, Scilla Gabel, Panelli.
Umbria: «Grande capitano» Stack

Alba: «Le donne sono deboli» tec., Pascale Petit, M. Demongeot
Ambra: «La valle dell'Eden» in tech. sc., James Dean, J. Harris.
Apollo: «Jovanka e le altre» F. Mangano, Van Heflin, C. Gravina.
Calasso: «Katia regina senza corona» Romy Schneider, C. Jurgens, colori e «Cavalcata della risata» Crick e Crock. Ultimo ore 21,30.
Edera: «Cavalieri dell'onore» tec. William Holden, Mona Freeman.
Lucento: «Frontiera nord-ovest» techn. scope, L. Bacall, K. Moore.
Lutraria: «Il caporale Sam» Jerry Lewis, Dean Martin, Freeman
Massalia: «Battellieri del Volga»
Murialdo Noi gangsters, Fernandel
Splendor: «Filibustieri della Martinica» 1800, scope, Belinda Lee.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11: Santa Messa; 11,30-12,40: Programma cinematografico per le zone di Milano e Bari.

16,25: Olimpiadi: Notiziario filmato, Equitazione (Gran premio ostacoli), Cerimonia di chiusura; 19,45: «Balletto» russo di Irina Grjebina: a) Festa al villaggio russo, b) Gornostaika, c) Canti popolari russi, d) La portatrice d'acqua, e) Danze nobili, f) Canti popolari tzigani, g) Rapsodia tzigana. Ripresa televisiva di F. Turvani. Registrazione in prima esecuzione.

20,30: Tic-Tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «... Ma c'è papà», tre atti di Peppino e Titina De Filippo. La commedia viene trasmessa in ripresa diretta dal Teatro delle Arti in Roma presentata dalla Compagnia di Peppino De Filippo. E' questa la seconda commedia scritta da Peppino in collaborazione con la sorella Titina: la prima, «Quaranta ma non li dimostra», è del 1933, e questa è del '35. Stefanino vive tranquillo, con la moglie ed il figlioletto, la sua modesta vita di impiegato. A sconvolgere la sua esistenza arriva il suocero, Federico. Per quanto è metodico ed ordinato Stefanino, altrettanto è confusionario, disordinato il suocero. Egli rompe tutto quello che gli capita tra le mani e usa, senza alcun riguardo, la roba del genero: vestiti, scarpe, camicie, ecc. Stefanino è alla disperazione e vorrebbe che la moglie si separasse dal padre, ma ella non vuole, pur riconoscendone i difetti. Un giorno, scoperto che il suocero ha falsificato la sua firma su delle cambiali, Stefanino non sopporta più di vivere in famiglia e se ne va. Quando il suocero andrà a trovarlo e a pregarlo di tornare a casa dove la moglie lo attende con ansia, egli prima rifiuta ma poi non resiste e torna. E troverà oltre all'affetto della moglie la sua casa ordinata e serena perché Federico è cambiato ed è diventato un uomo discreto e tranquillo.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Santa Messa; Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: Buddy De Franco e il suo complesso; 11,30: Cronache dirette dei Giochi olimpici: Sport equestri; 12: Parla il programmista; 12,10: Le canzoni del giorno; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio. Zig-Zag. Lanterne e lucciole; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14,15: Canta R. Pallesi; 14,30: Musica operistica; 15: L'Italia dei Mille; dalla Sicilia a Napoli; 15,40: Les Baxter e la sua orchestra; 16: Musiche da film; 16,30: Selezione da operette; 17: Lalo: Sinfonia spagnola in re minore op. 21 per violino e orchestra; 17,30: Cronache dirette dei Giochi olimpici: Sport equestri; 18,30: Dallo Stadio Olimpico: Cerimonia di chiusura dei Giochi della XVII Olimpiade; 19,30: A. Piazzoni e la sua chitarra; 19,40: La giornata sportiva; 20: Cha-cha-cha e calypso.

20,30: Giornale radio; 21: Concerto sinfonico, offerto dalla Radio giapponese in occasione della chiusura dei Giochi olimpici di Roma. Orchestra sinfonica della N.H.K. diretta da W. Schuster; 22: Poesie di G. Pascoli; 22,15: I piccoli pastori della Valtellina. Documentario; 22,45: Ribalta internazionale; 23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino. La settimana della donna. I successi della settimana; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista. Le orchestre della domenica; 13: Oggi cantiamo così. Appuntamento con il Quartetto Cetra. La collana delle sette perle. Fonolampo: Storia dei personaggi della canzone.

13,30: Primo giornale. Rascel ripresenta Rascel; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Divi allo specchio. Gli autori cantano le loro canzoni; 14,30: Due orchestre, due stili: N. Riddle e F. Bay; 15: Il discobolo. Attualità musicali; 15,30: Fantasia di motivi; 16: Passerella d'estate, programma di varietà; 16,30: Archi in parata; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: Zig-Zag; 20,30: La radiosquadra presenta: Radiostop, spettacolo di varietà da Formia; 21,30: Radionotte; 21,45: G. Masetti e il suo complesso; 22,10: Musica nella sera: passaporto per l'Italia. Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di L. Spohr, F. Mendelssohn, J. Brahms e R. Strauss; 18,45: La Rassegna; 19,15: Biblioteca; 19,45: Parla il programmista; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: XXIII Festival internazionale di musica contemporanea: concerto sinfonico inaugurale, diretto da L. Maazel; 23,30: Congedo.

Domani a St. Vincent il VII Congresso nazionale di chirurgia toracica

Le possibilità del bisturi per curare le affezioni polmonari

Lo specialista opera ai polmoni con mano sempre più sicura ed arriva al cuore per interventi arditissimi - I focolai tubercolari e le "malattie del lavoro,, - Le relazioni del prof. Biancalana, di Torino, e del prof. Valdoni, di Roma

Il bisturi ha ormai larga confidenza con gli organi del torace. Aiutato da forbici e tenaglie li raggiunge, dopo essersi aperte brecce di varia ampiezza nella gabbia ossea che li protegge. Polmoni e cuore ed i loro involucri, cioè pleure e pericardio, e grossi vasi sanguigni ed esofago che stanno tra l'uno e l'altro polmone, sono ormai rabberciati, ove occorra, dall'esperta mano del chirurgo; perché grandissimi progressi hanno fatto i mezzi ausiliari della chirurgia, dall'anestesia all'antibiosi. E quando si amputa un lobo polmonare o un polmone intero, allorché una grave lesione vi si sia annidata, dalla caverna tubercolare al tumore, già si sa che un altro ausilio viene sollecitato, quello della ginnastica respiratoria preventiva e successiva all'intervento; affinché il ripristino della funzionalità polmonare, nonostante la evidente riduzione della sua superficie respiratoria, avvenga il più presto e il meglio possibile.

Si va oggi al cuore con sempre maggiore arditezza e si fruga nei polmoni con altrettanta sicurezza di mano. E' ciò che ancora una volta dimostrerà il VII Congresso nazionale di chirurgia toracica, che, sotto la presidenza del prof. A. M. Dogliotti, clinico chirurgo di Torino, si inizia lunedì mattina a Saint Vincent. Tale convegno prenderà particolarmente in esame affezioni, che vanno dalle «pneumopatie cistiche congenite malformative», di cui è relatore il prof. L. Biancalana, patologo chirurgo di Torino, ai «tumori della pleura», relatore il prof. Agrifoglio, clinico chirurgo di Genova, alle «ipertensioni polmonari di interesse chirurgico», relatore il prof. P. Valdoni, clinico chirurgo di Roma.

Il problema delle cisti congenite del polmone, che verrà affrontato nella prima giornata, si è reso di maggiore attualità e interesse da quando i mezzi di esplorazione dei bronchi (broncografia e broncoscopia) hanno dimostrato che quelle cisti sono meno rare di quanto si sarebbe supposto ancora in un recente passato, e ciò è stato convalidato da riscontri operatori. In qualche reparto di chirurgia toracica si sono trovate nella proporzione del dieci per cento del complesso delle lesioni polmonari necessitanti ricovero. La loro messa in evidenza, prima che possibili complicazioni infettive facciano da spia, è pure stata facilitata dalla estensione degli esami radiografici (schermografie), cui masse di popolazione (operaia, scolastica, ecc.) vengono periodicamente sottoposte a scopo preventivo, nella maggioranza per la scoperta precoce di eventuali focolai tubercolari, oppure, in certe categorie di lavoratori in ambienti polverosi, per avvistare all'inizio i cosidetti noduli silicotici.

La cisti polmonare è una cavità a contenuto per lo più gassoso, ma talora anche liquido o pastoso, di vario volume, che sta nella compagine del polmone, naturalmente delimitata da un certo involucro, ed ora comunica, ora no, con un bronco libero. Viene, pertanto, a prendere il posto di una corrispondente porzione del tessuto polmonare funzionante. Talvolta è solitaria; altre volte, invece, è in compagnia di altre, e quando la molteplicità di tali cisti è ragguardevole si ha il polmone «policistico», con aspetto di spugna a grandi maglie, oppure di favo di api. Più sovente, anziché le congenite, capitano all'osservazione altre cisti che sono acquisite, quali conseguenza di svariate malattie che abbiano leso in precedenza i polmoni, vuoi ascessi, vuoi lesioni tubercolari. Altre volte rientrano nelle stesse manifestazioni di una malattia in atto, qual è l'enfisema polmonare, ove quelle cavità sono a contenuto aereo e come grosse bolle gassose balzano dalla confluenza di più alveoli polmonari attraverso la perdita dell'elasticità, l'assottigliamento e, infine, la scomparsa delle relative pareti divisorie di ciascuno.

Ma il congresso di lunedì, portando l'attenzione sulle congenite, cioè su quelle di nascita o che, almeno, si vanno formando sulla base di una predisposizione innata, ha inteso discuterne, sulla base della relazione ufficiale del Biancalana, innanzitutto le cause che già nell'embrione umano intervengono ad alterare i fattori che condizionano il normale sviluppo dell'apparato respiratorio e particolarmente la ramificazione bronchiale. Diversa può essere la loro natura, dal fattore ereditario a processi infiammatori o stati tossici della donna in corso di gestazione o del feto. Recentemente sono state individuate anche infezioni da *virus* subite dalla madre al principio della gravidanza.

Secondo Wilson e Warkany anche la mancanza di vitamina A potrebbe talora interferire nello sviluppo dell'apparato respiratorio. Fatto sta che per certe battute d'arresto nello sviluppo embrionale si hanno perturbamenti nella evoluzione di diverse «gemme», magari soprannumerarie, destinate alla formazione di bronchi, e si può così arrivare alle formazioni cistiche, con meccanismi complessi, di cui con molta opportunità il prof. Biancalana ha predisposto l'illustrazione visiva mediante un film, a base di cartoni animati e sonoro, realizzato magistralmente dal suo discepolo, dottor Elio Zacà.

L'importanza delle cisti congenite evidentemente varia a seconda della loro entità e molteplicità, dell'avvio all'ingigantimento, con fenomeni morbosi di compressione, o del rischio di infettarsi e portare a suppurazioni polmonari. A sua volta il trattamento chirurgico, ove si renda necessario, può limitarsi all'asportazione di sole piccole sezioni di polmone, oppure deve arrivare a quella di lobi interi. Comunque laddove esista una suppurazione va preceduto da una terapia medica, atta a consentirne una riduzione che consenta più tranquillamente l'intervento del bisturi.

Senza dubbio tanto questo quanto gli altri temi in calendario per i giorni successivi sono pieni di motivi di dibattito, si da spiegare la folta partecipazione di congressisti, tra i quali spiccano eminenti autorità in materia, italiani e stranieri, capi di importanti scuole di chirurgia, cardiologia e tisiologia.

Angelo Viziano

Deve andare sotto le armi

Il sarto Saint-Laurent colto da una crisi di nervi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 settembre.

Yves Mathieu Saint-Laurent, il giovane direttore della sartoria Christian Dior, sarebbe ricoverato in una clinica della regione parigina per curare una grave depressione nervosa che lo ha colto giorni or sono quando ha ricevuto dal Ministero della Guerra il rifiuto di un nuovo rinvio alla chiamata per il servizio militare. Questa voce che corre negli ambienti della *haute couture* parigina non viene nè confermata nè smentita; ma è certo che Saint-Laurent non è stato visto alla sartoria da parecchi giorni e che nessuno sa dove sia.

Essendo escluso che la moda parigina del '61 possa essere creata in caserma, specie se Saint-Laurent sarà inviato in Algeria (è nato a Orano), gli ambienti interessati si chiedono chi potrà sostituire il giovane creatore. Alcuni fanno il nome di Marc Bohan, che due anni or sono entrò nella casa Dior come assistente di Saint-Laurent, ma dette le dimissioni perché i due giovani non avevano gli stessi concetti sulla linea femminile. Attualmente Marc Bohan è modellista in una nota pellicceria, e potrebbe accettare di tornare da Dior soltanto se gli garantissero che rimarrà in condizioni privilegiate anche quando l'attuale direttore avrà finito il servizio militare. La sartoria Nina Ricci smentisce dal canto suo le voci secondo cui la sua azienda entrerebbe nel gruppo Dior portando alla sua testa il proprio modellista, che è il belga Jules François Crahay; e si fanno pure i nomi degli americani Norman Norel e Jimmy Galanos, nonché quello di Jacques Tiffault, di 33 anni, che lavorò già con Christian Dior.

Dando una soluzione «americana» alla crisi sorta col richiamo di Saint-Laurent sotto le armi, i proprietari della sartoria Dior (il principale è il noto miliardario Marcel Boussac, re del cotone e principe del mondo ippico) tenterebbero di migliorare ancora la posizione della casa negli Stati Uniti, dove ha già tuttavia un posto di prim'ordine.

La decisione maturerà con calma nei prossimi mesi, perché la moda d'inverno è già stata presentata e c'è ancora un po' di respiro per preparare quella di primavera e d'estate dell'anno prossimo. Nell'ambiente della casa Dior non si dispera del resto che il suo direttore, dopo qualche giorno di vita militare, sia rimandato a casa. Saint-Laurent ha 24 anni, è sempre stato gracilissimo, va avanti a forza di punture e ogni settimana il medico lo deve visitare, cosicché ognuno è convinto che non potrà sopportare la vita di caserma. Lo dimostrerebbe anche il fatto che prima ancora di entrarvi egli sia stato colto da depressione nervosa, lo stesso male che permise a Jacques Charrier, marito di Brigitte Bardot, di farsi riformare per un anno.

Un altro fatto ha messo a rumore la *haute couture* parigina: la scarsa eleganza degli atleti francesi a Roma. Il loro abito, col relativo berrettino, era stato ideato da un noto creatore della capitale, e il giorno della sfilata inaugurale dei Giochi fecero, a parere unanime, una figura piuttosto brutta, tanto che anche l'alto commissario agli sport, Maurice Herzog, interrogato alla televisione, lo ha deplorato, ammettendo che le campionesse erano ineleganti. **l. m.**

I premi Marzotto 1960 a Guttuso e Pizzetti

Valdagno, 10 settembre.

Il decimo premio Marzotto 1960 è stato assegnato oggi a Valdagno. Il primo premio per la pittura (5 milioni di lire) è stato assegnato a Renato Guttuso; per la musica al maestro Ildebrando Pizzetti per il «Concerto per arpa ed orchestra»; per l'economia (2 milioni) al prof. Costantino Bresciani Turroni in particolare per l'opera «Corso di economia politica».

Crisi mistica di Baldovino o innamorato?

A Bruxelles nessuno crede che il re intenda lasciare il trono al fratello Alberto per entrare nell'Ordine dei trappisti - Ma i giornali francesi, che insistono nel dare per sicura la notizia, vanno a ruba

I principi Paola ed Alberto del Belgio a Piazza di Siena hanno assistito ieri, dalle tribune, alla premiazione dei vincitori delle gare ippiche alle Olimpiadi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 10 settembre.

I belgi che desiderano avere notizie sulla presunta abdicazione di re Baldovino (che si dice vorrebbe entrare nell'ordine dei frati trappisti) e sugli screzi fra i principi Paola e Alberto di Liegi, acquistano in questi giorni i quotidiani e le riviste francesi. I giornali di Bruxelles ignorano le voci ed i pettegolezzi d'oltre frontiera.

Le informazioni che, nonostante il riserbo della stampa belga, si diffondono in Belgio, trovano molto scetticismo e persino disappunto. Che Alberto sia a Roma per predisporre il futuro del fratello Baldovino (invece che per seguire le Olimpiadi) non convince; soprattutto perché Baldovino ha sempre regolato da sé la propria vita, scartando ogni interferenza, e non confiderebbe ad altri una decisione così grave come quella di diventare frate. Infine la notizia che padre Pire, Premio Nobel per la pace, animatore della gigantesca opera filantropica «L'Europa del cuore» per i rifugiati, prepari il re alla vita monastica intrattenendolo quotidianamente per due ore, non trova conferma. Padre Pire è costretto dai suoi impegni a trascorrere molto tempo all'estero e non si vede come possa contemporaneamente essere «ogni giorno a colloquio con il re».

Se non si può escludere che Baldovino abbia avuto una crisi religiosa, non si ritiene che la scelta sia già stata fatta. Non è trascorso molto tempo da quando il re partecipava ad inviti di persone amiche dal nome semplice, senza strascichi nobiliari, e, secondo alcuni degli invitati, in quelle circostanze il re prendeva parte, come ogni altro giovane, agli svaghi predisposti, tra cui c'è di regola il ballo. Vi è di più: il sovrano — sempre stando a talune fonti pur avare di indiscrezioni — sarebbe innamorato. Legami sentimentali lo unirebbero ad una bellissima fanciulla della borghesia belga. **m. b.**

I trappisti di Roma ignorano la «vocazione» del sovrano belga

Roma, 10 settembre.

(f. p.). Dopo la smentita degli ambienti vaticani ai presunti contatti che Baldovino avrebbe avuto con il segretario di Stato card. Tardini, si può aggiungere oggi che alla Curia Generalizia dei cistercensi riformati, meglio noti con l'appellativo di trappisti, si afferma di non sapere nulla della questione. All'Abbazia delle Tre Fontane, ove si trova la curia dalla quale dipendono oltre seimila monaci sparsi in ogni parte del mondo, un religioso ha dichiarato di avere appreso dalle voci che circolano da un operaio incaricato di eseguire alcuni lavori all'interno del monastero. «Non so nulla — ha detto il religioso — di quanto si dice intorno a re Baldovino. Mai alla curia si è parlato di un suo ingresso nel nostro Ordine».

Un nuovo giudice istruttore per il delitto di Casteggio

Voghera, 10 settembre.

La direzione dell'inchiesta a carico del dott. Douglas Sapio Verdirame, accusato d'aver commesso il duplice delitto di Casteggio, è stata assunta oggi dal dott. Mariano Ferrigno, titolare dell'ufficio, rientrato dalle ferie. Nel riprendere le sue funzioni di giudice istruttore, il dott. Ferrigno ha ringraziato il collega dott. D'Ambrosio per il diligente lavoro da lui svolto finora.

Si è appreso che la magistratura ha temporaneamente sospeso i colloqui in carcere della moglie del dott. Sapio Verdirame. Quindi la signora Matelda Carrera non potrà più recarsi a trovare il marito fino a nuovo ordine. L'ultima sua visita risale a lunedì scorso.

Mentre proseguono gli interrogatori dei testi, i carabinieri hanno effettuato altri accertamenti a Mornico Losana e a Varese. Nessuna decisione è stata ancora presa dal giudice istruttore in merito alla richiesta di scarcerazione del dott. Sapio Verdirame presentata dal difensore avv. Salinari. La istanza è stata inserita nel fascicolo degli atti istruttori, assieme al ricorso dell'odontoiatra contro il mandato di cattura.

Raccapricciante delitto la notte scorsa in un appartamento di Firenze

Uno studente massacra una mondana con quaranta colpi di scalpello alla testa

Si erano incontrati nella casa della donna - Ad un certo punto è scoppiato un violento litigio perché il ragazzo non aveva denaro con sé - Ferito anche il padre della vittima accorso in difesa della figlia - Dopo il crimine, l'omicida ha cambiato l'abito sporco di sangue indossandone uno non suo

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 10 settembre.

Lo studente universitario, Gino Silvio Pagni di 27 anni, da Orvieto, ha ucciso ieri sera verso le 23, con 40 colpi di scalpello alla testa la mondana Carla Genovesi di 33 anni, e ha ferito il padre della giovane, Achille Genovesi, di 74 anni. La donna è morta all'ospedale due ore dopo il ricovero; l'uomo è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Il sanguinoso episodio è avvenuto nell'appartamento della Genovesi in via Faenza 27.

Mancavano dieci minuti alle 23, allorché un inquilino dello stabile, Igino Vessani, udiva invocazioni d'aiuto di una donna nell'appartamento della Genovesi. Allarmato faceva telefonare in questura dalla moglie e scendeva al piano sottostante per rendersi conto di quello che accadeva. Ma una volta sul pianerottolo, grida e rumori erano cessati: si udivano solo dei flebili lamenti. Il Vessani scendeva allora sulla porta d'ingresso in attesa degli agenti che arrivavano poco dopo. Li informava di quanto era accaduto ed essi suonavano il campanello dell'abitazione dei Genovesi. Ad aprire era il Silvio Pagni. Chiestogli cosa fosse accaduto, il Pagni rispondeva con voce incerta: «Non lo so precisamente, ma di là c'è una donna morta e la stanza è piena di sangue. Io me ne vado perché mi fa troppa impressione».

Mentre il giovane diceva questo, arrivava barcollando un vecchio, il padre della Genovesi, la faccia stravolta e insanguinata che urlava: «E' stato lui ad ucciderla!» dopo di che spingeva fuori il giovanotto e chiudeva la porta dicendo che non avrebbe aperto a nessuno e che voleva vedere venti carabinieri perché in casa sua c'erano altri uomini. Mentre uno degli agenti tratteneva il Pagni, l'altro informava il funzionario di servizio in questura di quanto era accaduto e in via Faenza arrivavano altri agenti e funzionari. Il vecchio Genovesi si lasciava infine persuadere e apriva la porta indicando il luogo dove si trovava il corpo della figlia. Carla Genovesi giaceva riversa nel corridoio dell'appartamento, agonizzante, il corpo stretto fra un piccolo divano e due poltroncine. In un angolo un vestito da uomo intriso di sangue: quello che il Pagni indossava al momento del delitto e sotto lo scalpello che aveva servito ad uccidere. La Genovesi veniva trasportata all'ospedale ma dopo qualche tempo decedeva. Il vecchio Genovesi veniva medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

In questura Silvio Pagni forniva una versione dei fatti del tutto inverosimile. Affermava di essersi recato in casa della mondana che egli conosceva e che nella casa della giovane era scoppiata una lite tra padre e figlia. L'Achille Genovesi si impossessava dello scalpello da muratore che il giovanotto aveva portato con sé («era uno mia abitudine, questa, quando mi recavo in case che non mi ispiravano troppa fiducia» diceva) ed aveva selvaggiamente colpito la figlia. Egli era intervenuto in difesa della donna, aveva disarmato il vecchio e l'aveva colpito ferendolo e sporcando di sangue il vestito, che aveva cambiato con un altro di proprietà del padre della Genovesi. Tutto qui.

L'assurdità della versione era evidente: ma il Pagni la manteneva ostinatamente durante i lunghi interrogatori cui veniva sottoposto. Raccontava di sé e della propria vita: diceva di essere orfano di padre (un farmacista orvietano morto dodici anni fa) e di aver potuto continuare gli studi mercé i sacrifici fatti dalla madre che voleva prendesse una laurea. Era venuto a Firenze da circa un mese per controllare il calendario degli esami universitari; aveva conosciuto la Genovesi una decina di giorni fa. L'aveva incontrata nei pressi della stazione ed era stato con lei più di una volta. Carla Genovesi, fino a qualche tempo fa abitava in una pensione. Poi messa da parte una certa somma di denaro aveva affittato e arredato con gusto l'appartamento di via Faenza chiamando presso di sé il padre. Era nata a Levane di Arezzo. Lascia tre figli di cui il maggiore, Giuseppe, ha 14 anni, ospiti di un istituto aretino, i quali ignorano la tragica fine della madre e la vita che essa conduceva.

L'interrogatorio del giovane studente, che non aveva indosso una lira, veniva ripreso stamani presto. Solo dopo undici ore, l'assassino si decideva a confessare. La confessione è stata fatta alle undici e mezzo di stamani al comandante della Squadra mobile dott. Anania, presenti altri funzionari e il dott. Bacchereschi, concittadino del giovane omicida e conoscente della famiglia Pagni. Il dott. Bacchereschi, il quale aveva appreso l'accaduto dai giornali, aveva voluto vedere da vicino il suo concittadino ed una volta in sua presenza ha cercato di fargli coraggio invitandolo a dire la verità. E' stata questa la goccia che ha fatto traboccare il vaso e ha posto fine alla resistenza del giovane studente.

E' scoppiato in singhiozzi e ha detto: «Sì, è meglio che dica come stanno le cose. Quello che ho detto finora non è vero. Incontrai per strada la Genovesi la quale mi invitò a casa sua. Ero stato con lei altre volte. Al termine del convegno voleva come sempre essere pagata, ma io non avevo denaro e le ho risposto che le avrei dato i soldi un'altra volta». A questo punto — secondo quanto dichiara il Pagni — la donna si sarebbe scagliata contro di lui. Ne sarebbe nata una colluttazione durante la quale il giovane avrebbe perduto gli occhiali. Per difendersi avrebbe allora afferrato uno scalpello che teneva in una delle tasche ed avrebbe cominciato a colpire la donna.

Le grida e il fracasso della colluttazione vennero udite dal vecchio Genovesi che accorse per rendersi conto di quel che succedeva fra la figlia ed il giovane. E vista la donna stesa a terra si scagliava contro il Pagni ma veniva a sua volta colpito ripetutamente alla testa. Le mani e il viso insanguinati, il vestito esso pure macchiato di sangue, il giovane studente si recava nel bagno e si lavava viso e mani, dopo di che indossava un abito del Genovesi. Anzi, secondo l'assassino, sarebbe stato il vecchio a offrirglielo invitandolo ad andarsene. Ma una volta giunto sulla porta gli agenti chiamati da Igino Vessani lo fermavano, impedendogli la fuga. La confessione è stata confermata più tardi dal Pagni al sostituto procuratore della repubblica dottor Mencci. Dopo di che l'omicida è stato condotto alle carceri delle Murate. La madre del Pagni è stata informata di quanto il figlio ha commesso con tutte le cautele. **f. c.**

Carla Genovesi, di 33 anni, uccisa a colpi di scalpello

L'assassino, Gino Silvio Pagni, di 27 anni (Tel.)

I più recenti televisori e radio esposti al pubblico per 10 giorni

Gli apparecchi tendono ad essere meno ingombranti, con schermi da 21 e 23 pollici - Immagini più nitide e visione che non affatica gli occhi - Invasione di radioline a transistors

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 10 settembre.

L'on. Lorenzo Spallino, ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, ha inaugurato stamane, in nome del governo, l'ottava mostra nazionale degli elettrodomestici e la ventiseiesima mostra nazionale della radio e televisione. Entrambe sono raccolte in uno stesso settore della fiera campionaria. Gli espositori della radio e della televisione sono 220, quelli degli elettrodomestici sono 180.

Nel discorso d'inaugurazione, il ministro ha sottolineato l'importanza di un'attività industriale «inseritasi fra quelle di maggiore rilievo, non solo ai fini economico-commerciali ma anche quale indiscusso fattore di progresso sociale per il nostro paese». Infatti, nei settecento miliardi di lire della nostra industria elettrotecnica, la radio e la televisione (in tutti i loro rami) incidono per cento miliardi e gli elettrodomestici ottantacinque. I *frigoriferi* di nostra produzione che nel 1953 raggiunsero penosamente i 5000, nel 1959 hanno superato la cifra di 750 mila, dei quali 200.000 esportati.

Diamo uno sguardo alle due mostre. Cominceremo col dire che c'è gran copia di radioline *transistor*, dalla forma di valigette minime a poco più di una scatola di sigarette. Sono giocattoli graziosissimi che possono andare da un minimo di dodicimila lire fino a 49.800. Soprammobili-radio da 18 mila a 96.500. Radiofonografi (a 6 valvole-7-8-10) da 55.900 a 275 mila e anche più. Un ascoltadischi in società, cioè tra persone che forse preferirebbero non essere disturbate da distrazioni meccaniche, munito di orecchianti personali, va sulle 210 mila lire. Gli orecchianti sono quattro.

Un televisore normale si può avere (senza piedi) da 129 mila a 194. Di lusso da 180.900 a 215 e 235 (questi ultimi due con i piedi (quattro, metallici). Ma si va anche più in su. Con lussi particolarissimi si sfiora anche il mezzo milione. Se volete un «megascope» per proiezione 720 mila lire.

La produzione dei televisori si orienta verso modelli di 21 o 23 pollici, ma più stretti, in modo che maggiormente si adattano alle nostre case, nelle quali lo spazio è un elemento importantissimo. La nuova «linea» è anche esteticamente più piacevole di quella dei vecchi modelli troppo ingombranti e pesanti. I nuovi modelli sono dotati di «automatismo», ossia non richiedono più che lo spettatore si alzi dalla sua poltrona per regolare l'apparecchio, finora sensibilissimo a ogni variazione di corrente: essi avranno infatti la facoltà di rimettersi automaticamente a posto. La maggiore nitidezza dello schermo è un'altra delle caratteristiche dei più recenti televisori. I nuovi tubi catodici, che hanno la facoltà di assorbire parte della luce emessa dall'apparecchio, rendono più nitide le immagini ed evitano l'irritazione degli occhi.

Fra gli elettrodomestici: forni rapidi da 1800 a 6300; cucine (funzionanti con qualsiasi gas, e miste elettriche) da 35.200 a 72.300; frullatori, da meno di 4 mila a 7500; aspirapolvere, pulitrice, lucidatrice 46.500-59.000; frigoriferi 59.[illegible] (125 litri), 76-78 mila (157 litri), 88.800 (225 litri); variabilissimi i costi delle lavatrici ma se ne trovano di ottime da 89 mila a 129.900 lire. Si hanno aspirapolvere anche a 13.500 lire; ventilatori secondo i gusti, e così per i ferri da stiro e gli asciugacapelli dove spesso interferisce la specialità del modello; dicasi altrettanto per i macinacaffè ed i termofori. Stufe da 2700 a 7500. Gli scacciamosche vanno da 17.800 a 8500 a seconda che siano pendolari o rotativi. **a. a.**

Il terzo episodio in pochi mesi

Muore senza ricevere soccorso alla stazione centrale di Milano

Il viaggiatore, colpito da scompenso cardiaco, adagiato su un carrello portabagagli - L'ambulatorio trovato chiuso - L'inutile affannosa ricerca di un medico

Milano, 10 settembre.

Un viaggiatore, colpito da un attacco cardiaco, è deceduto ieri sera alla Stazione Centrale: con ogni probabilità si sarebbe salvato se fosse stato soccorso in tempo. E' questo il terzo caso del genere che avviene alla Stazione Centrale delle Ferrovie dello Stato nel giro di pochi mesi, nonostante l'impegno assunto dal Ministero dei Trasporti di tenere costantemente aperto il posto di «pronto soccorso».

Come nei precedenti due casi, che diedero l'avvio ad una lunga e rigorosa indagine, anche ieri sera il viaggiatore colto da malore fu trasportato da un ambulatorio all'altro e quando finalmente è stato possibile trovare un medico, ormai non c'era più nulla da fare.

Poco dopo le 20 Vincenzo Lazzaroni di 62 anni, da Tolengo in provincia di Brescia, sceso con la figlia Dirce di 28 anni dal treno proveniente da Ventimiglia, si accasciava al suolo privo di sensi. I primi accorsi, visto che il viaggiatore non dava segni di vita, lo facevano caricare su un carrello portabagagli avviandosi d'urgenza al posto di «pronto soccorso». Qui, però, avevano l'amara sorpresa di trovare l'ambulatorio chiuso: nessuno era di servizio. Pertanto è stato necessario trasportare il Lazzaroni alla Croce Rossa di via Ferrante Aporti, ma durante il tragitto il viaggiatore decedeva: un medico qualche istante dopo stabiliva che la morte doveva essere attribuita a scompenso cardiaco.

E' stata avviata una nuova inchiesta: si è così appreso che l'infermiere di turno ieri pomeriggio era stato colpito da un grave lutto familiare ed aveva dovuto tornarsene a casa dopo aver avvertito i suoi superiori. Non essendo reperibile chi lo poteva sostituire, i dirigenti del posto di «pronto soccorso» avevano chiuso l'ambulatorio confidando nella «buona stella».

Domani nel tribunale di Como

Una lapide a ricordo dell'avv. Angelo Luzzani

Como, 10 settembre.

Lunedì mattina, alle ore 11, verrà scoperta, nel palazzo del tribunale, una lapide ricordo che i magistrati e gli avvocati di Como con voto unanime hanno voluto, per onorare la memoria dell'avv. Angelo Luzzani, che proprio nella città lariana esordì e si affermò nella professione forense. Prenderà parte alla cerimonia anche il primo presidente della Corte di Cassazione, dott. Luigi Oggioni.

Come nacquero gli spaghetti a NAPOLI?

PASTA CIRIO VERA NAPOLI

Gli storici fanno risalire l'apparizione degli spaghetti a Napoli al 1200: un cuoco napoletano, di nome Chico, fatto un pastone di farina di grano, lo fece passare attraverso uno staccio forato.

Da allora a Napoli si andò perfezionando continuamente il metodo di produzione di questi spaghetti, finchè essi divennero una specialità locale.

Da allora in poi a Napoli si creò la tradizione di fare della pasta ineguagliabile!

La CIRIO, pienamente fedele a questa tradizione, ha ritenuto di dover essere la continuatrice di questa antichissima Arte!

PASTA CIRIO *vera* NAPOLI

Il tagliando stampato sulla scatola della PASTA CIRIO "Vera Napoli" vale per la raccolta delle etichette.

1665

GRANDE INDUSTRIA ALIMENTARE

CERCA **PER TORINO**

- **UN CAPO SERVIZIO PERSONALE** pratico organizzazione aziendale con possibilità carriera.
- **UN ESPERTO PAGHE E CONTRIBUTI:**

Massima riservatezza. Inviare curriculum vitae corredato da fotografia e condizioni a

PUBBLICITA' STAMPA 3372 — TORINO

In caso di mancata accettazione della domanda i documenti verranno restituiti.

INDUSTRIA MECCANICA IMPIANTI TRASPORTO IMPORTANZA NAZIONALE

cerca operai qualificati da adibire al montaggio di impianti convogliatori a catena. OTTIMA RETRIBUZIONE. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 273 - Torino

IDRIZ IDRIZ

21ª ESTRAZIONE SETTIMANALE

HANNO VINTO LE 2 BIANCHINA

MESSE IN PALIO QUESTA SETTIMANA LE SIGNORE:

- **MARIOLINA BADALATO** Via Roccne, 21 - Paternò (Catania)
- **PIERA CASARTELLI** Via Trento, 3 - Bugugglate (Varese)

IL GRANDE CONCORSO IDRIZ CONTINUA

30 LANCIA APPIA

44 BIANCHINA

Potrete vincere anche Voi: chiedete al Vostro fornitore la busta-regolamento

idrizzatevi, vi porterà fortuna

L'acqua idrizzata, cioè preparata con le polveri Idriz, è altamente dissetante, digestiva, vitaminizzata, gradevole al palato. VIVA COME ACQUA DI SORGENTE

IDRIZ IDRIZ

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in* **data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono curarne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori contatori. Saturco, corso Vercelli 08. Tel. 21-536.

AUTOGRU vari tipi e portate per posizionamento e spostamento cline, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Ubioo. Soccorsi Stradali 260-000.

CATENE estere e nazionali per auto moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 571-713. 23166

CERCASI piccola azienda per affidare costruzioni stampi e attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2072 — Torino». A74538

DISPONIAMO lamieroni corazza millimetri 3300 x 2000 x 200. Tel 280-953.

DISPONIBILI 3 puntatrici 2 presse esaminiamo offerte lavoro. Tel. 890-995.

FABBRICA cassette per lettere, nuovi modelli. Interpellateci senza impegno. Sesi, via Rocciamelone 3. tel. 272-299.

IMPORTANTE industria estera affiderebbe tutte lavoro continuativo minuteria ottone di precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4011 — Torino».

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. telefono 289-063. 253

LAUREATO residente Zurigo, pratico lavori ufficio, direzione agenzie trattamento clientela assumerebbe incarichi fiducia costituzione società filiali investimenti. Massima serietà. Garanzie, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9142 — Torino». A70597

LIQUIDASI macchinario vario piccola officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7162 — Torino».

PER sgombro locali cedesi officina macchinario cuscinetti sfere. Tel. 661-739.

MAGLIO forgiare autocompressore kg. 65 vende forgiatura Carabelli, Mazzini 3, Albizzate (Varese). 27186

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32. telef. 589-611.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agliena. telefono 21-360. 271

VENDO trapano radiale d'occasione sbraccio 1000, seghetto alternativo diametro massimo 270 nuovo. Tel. 890-338.

VINI originali Elba, Aleatico, produttore Pedace, Porto Azzurro. Spedizioni.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ASSICURANDOVI lavori garantiti decorazioni alloggi, negozi, ville. Telefonate ditta 362-649. 614

AVRETE casa bella, pulita, applicando termomensole copritermo Alpha. Telefono 81-460. 526

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 36 B, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

AFFIDASI gerenza [illegible] con forno alloggio minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1. 672

AGENZIA Boero, via Carlo Alberto 41. telefono 521-046, cessioni rilievi negozi, massima serietà, rivolgetevi con fiducia.

AUTORIMESSA avviatissima con officina riparazioni e personale specializzato zona signorile capienza effettiva 120 vetture elevato reddito mensile comprovabile, cedesi per ritiro affari. Fitto lire 350.000 mensili. Avviamento L. 8 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6447 — Torino». A75491

CAFFE' trattoria cedesi causa malattia. Telefonare 200-784. A74340

CEDESI causa malattia commestibile centrale avviato. Telef. 42-507.

CEDESI latteria nuova apertura vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 368-785.

CEDESI negozio centralissimo licenza mobili rilevando solo impianti negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9276 — Torino». A77094

CEDO deposito vini all'ingrosso. Via Bellini 17. Telefonare 238-065.

CERCO negozio frutta verdura primizie alimentario in gerenza. Tel. 890-142.

CINEMA vendesi o cedesi, redditizio città provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3487 — Torino». A76388

PASTICCERIA avviatissima laboratorio completo centrale cedo causa ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3484 — Torino». A76379

PETTINATRICE avviata semicentrale cedesi. Telefon. 690-832 ore 13-14, 19-20.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tex» piazza Statuto 24 ang. S. Donato. tel. 47-346.

TABACCHERIA centrale 800.000 lavata forte vendita minuteria cedesi; altra 9.800.000. Ferrero, Vanchiglia 12.

TABACCHERIA zona signorile lavata 800.000 settimanali, forte vendita bollati, minuterie, cedesi. Franz, del Carmine 28. 20148

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Zep», corso Re Umberto 5. 16640

Riscaldamento a forfait Trasformazione impianti

TERMOSHELL

ACLA telefono 690.131 - 693.220

VIA BEINETTE 11 - TORINO

DITTA decorazioni esegue accurati lavori alloggi, istituti, negozi. Telefono 382-649. 614

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» lumi[illegible] esame vista autorizzato ... S. Massimo 42. 27074

PELLICCERIA «Gilmo» vasto assortimento visoni, persiani, castori, castorini, lince, marmotte. Confezioni su misura, normale trasformazioni. Telef. 58-342, Ricasoli 6. 27319

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-15 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà correttezza segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24, angolo S. Donato. Telefono 47-346. 729

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA. Pietro Micca 15, Torino. Telef. 40-032.

A 13.000.000 bar centrale bottiglieria, gerenze commestibili latterie panetterie, ricevitorie, tabaccherie. Corso Regina 88, Torino. A78232

APPARONE negozio angolare 5 vetrine, commestibili, frutta-verdura, rivendita pane, cedesi vendesi muri compresi 8.000.000. Balma, Sacchi 34. 35

AFFARONE privatamente cedo causa malattia latteria macchina espresso gelati sicuro reddito 10.000 giornaliere. Telefonare 641-565. 672

AFFARONISSIMO bar vendesi, con biliardo, incasso 50.000 giornaliere. Telefonare 890-982. A77662

AFFIDASI gerenza causa malattia salumeria centralissima 250.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. 872

CERCO socio capitale 12.000.000 utile netto mensile 300.000 aumentabile, controllabile. Rinomata officina riparazioni parti idrauliche [illegible]. Tel. 761-907.

CHIMICA laureata disponendo tempo libero collaborerebbe laboratorio piccola industria eventualmente associerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9196 — Torino». A74918

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 38. 300

FIN-VAI tratta combinazioni operazioni immobiliari importanti, massima serietà, finanziando. Telef. 537-410, 527-411.

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro Via Mercanti 18.

IFIMA finanzia possessori immobili reddituali. Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefonare 40-879. 709

LABORATORIO panificio Roma, zona Parioli affiderebbesi a fornaio particolarmente cauzionando. Scrivere: Cerulli, via Bodoni 6. Roma. 27228

LATTERIA litri 300, forte vendita altri generi, alloggio cedesi occasionalissima, 5.300.000. Franz, del Carmine 28.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritaggio, cedonsi. Cavalera, Saluzzo 21. 1914

LICENZA articoli casalinghi, scaffalatura, magazzino cedesi, Carlo Alberto 28. Telefono 42-987. A75788

PANIFICIO, attrezzatura nuovissima, vendita segnato 400 kg. garantiti, ottime condizioni pagamento, cedo Bacchetta, Alfieri 20. 839

TABACCHERIA centrale avviata cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6431 — Torino». A75500

A Torre del Mare Savona siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro: vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti, organizzazione bancaria, facilitazione di pagamento. Tiezzoni Milano, via Donizetti 4, telefono 795-638. 36629

ABBIAMO pronti ottobre alloggi signorilissimi 2-3-4 camere, servizi, visite cantiere via Frejus 12. Tel. 40-239.

ABITABILI subito, Parella, alloggetti altamente signorili, eccezionalmente spaziosi, vendonsi via Carrera 85, pomeriggio. 439

ACQUISTERESSERE alloggio tre camere, tinello, servizi casa recente costruzione, seminuova, zona Crocetta Vinzaglio. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa 5441 — Torino». A75767

AGENZIA Boero, via Carlo Alberto 41, telefono 531-046, compra-vendita case, ville, terreni, massima serietà e discrezione. 333

AL Valentino via Tiziano presso corso D'Azeglio alloggi da 1.160.000 a 1 milione 300.000 per camera più mutuo. Telef. 692-691. 902

ALLOGGETTI signorili, liberi subito, altri impiego capitale, corso Siracusa 50 angolo Sebastopoli, vendonsi mutuati, garages, negozi. Visite pomeriggio.

ALLOGGETTO vendesi camera cucina servizi, rendita ottima, Grosseto 153. Telefonare 390-891. 20457

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 369

ALLOGGI una due camere, tinello, cucinino, comforts, pronti maggio, 1 milione 150.000 camera, facilitando. Telefonare 553-075. 357

ALLOGGIO in casa signorilissima Crocetta 230 mq., vendesi direttamente. Telef. 678-596. A75430

BLOCCO o frazionamento vendesi terreno collinare. Telef. 40-102. 103

ALLOGGIO soleggiatissimo casa tranquilla, tre camere, cucina, servizi, termosifone, terrazzo, zona Bernini, vendesi direttamente. Telefonare 772-595.

APPARTAMENTO Sanremo tranquillo panoramico semicentrale quadrilocali vendo 3.800.000, Cassetta 321 M, SIP, Milano. 27151

ATTENZIONE. Casa palazzina zona collinare soleggiatissima panoramica, comodità servizio pubblico, 15 minuti Porta Nuova, 12 camere, giardino, garage, termo, bagni, 3 alloggi, vendesi libera subito 14.000.000. Balma, Sacchi 34. 35

AUTORIMESSA, via Cialdini 8 (Borgo [illegible]) capacità 70 macchine impresa vende, mutuo, facilitazioni. Tel. 753-824.

BORDIGHERA alloggi piccoli, grandi, signorilissimi, centrali, impresa torinese vende. Telefonare ore serali 536-024.

BORINGHIERI casa signorile costruzione accuratissima 14 alloggi investimento futuro, vendonsi. Telefonare 773-812.

BORINGHIERI piazza Adriano 12 alloggi 3-4 camere signorilissimi assolati panoramici impresa Ing. Derossi vende. Telefonare 773-812. 526

CASETTA due camere, servizi, ampio locale vendo 2.080.000. Tel. 240-585.

CAUSA divisione vendesi casa riattabile largo Giulio Cesare. Tel. 233-293.

CAUSA divisione vendesi villa e circostante terreno vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino». 103

CAV. Conti, Arcivescovado 3 vende terreno fabbricabile mq. 20.000, bella posizione, strada Mongreno, 60.000.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3 vende alloggio centralissimo quattro camere servizi, ascensore. 4.800.000. 548

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno mq. 28.000, residenziale industriale, barriera Casale, 85.000.000

CAVORETTO vendesi 10.000 mq. terreno con casa padronale e casa custode, in posizione tranquilla su strada asfaltata. Telef. 676-606. A75439

CEDESI alloggio in via Padova due camere tinello servizi 2.300.000. Telefonare 20-354. A75738

CORSO Peschiera 383 ang. via Arvier 2-4 vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 583-228. 480

CROCETTA (corso Orbassano) alloggio 5 camere, servizi esenti vendesi dilazione pagamento. Affare. Tel. 590-716.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-888, 385-080. 21476

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-590. 157

FIN-VAI vende terreni fabbricabili progetti approvati, alloggi, negozi, qualunque tipo et zona, stabili industriali elevato reddito, concedendo mutuo et facilitazioni pagamento. Tel. 527-410 527-411

LA Sfai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2-3-4 camere servizi nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui lunghe rateazioni. Appartamenti pronti subito. Sfai, via Andrea Doria 15. Telef. 512-173. 521-613

LANZO vendo casa cinque camere, cucina, terrazzo, giardino, termosifone, cinque milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino». A76177

MASSIMO Azeglio paraggi alloggi tre quattro vani, servizi signorili mutuo, affarone vendesi. Telef. 389-320.

PORTA Susa vendesi alloggio in palazzo signorile due grandi camere, ingresso, cucina bagno ripostiglio cantina solaio. Telef. 693-160. A77061

[illegible] panoramica, tutte comodità, 1500 metri da piazza Castello, zona veramente signorile, vendesi direttamente lotto terreno, progetto approvato per costruzione villa. L. 9000 mq. Telefonare 521-071, 553-502 ore ufficio.

TERRENI civili, industriali corso Orbassano, Fornasi, lotti 2000-4000-10.000-20.000-40.000 servizi strada, acqua, forza. Telefonare 518-472 ore 9-12.

VENDESI adiacente corso Casale terreno precollinare 5000 mq. Telefono. 690-082.

(Continua a pag. 8)

UN OTTIMO INVESTIMENTO

BALLY VENDING CORP. CHICAGO (U.S.A.)

presenta in Italia

BALLY VENDER 597

Un definitivo progresso nel settore della distribuzione automatica di bevande. L'unico apparecchio al mondo in grado, con unico complesso, il 597, di distribuire contemporaneamente 3 bevande calde e fredde. Questo nuovo settore di lavoro e questa prestigiosa macchina da noi collocata presso esercizi ed ubicazioni importanti, offrono la possibilità di un guadagno che va da

200 - 300 mila lire mensili e oltre

- Selezioniamo domande di persone dinamiche, che posseggano 9-10 ore libere settimanali, ed un minimo di capitale di L. 2.000.000, buone referenze.

Indirizzare le domande per una intervista personale a domicilio, indicando chiaramente nome, indirizzo, numero telefonico, referenze a:

EUROMATEN s.r.l. - Agenzia BALLY per l'Italia 2ª divisione - Via Lanciani 69 - ROMA

Tutte le domande saranno trattate in via strettamente riservata. - Fabbriche, Comunità, Banche, Cinema, Cliniche, Industrie, Caserme, Enti Pubblici interessati possono mettersi in contatto con noi.

CAPO FINISSAGGIO

CON BUONA ESPERIENZA

LAVORAZIONE TESSUTI LANA

età anni 28-40 cercasi da stabilimento torinese. Massima riservatezza. Scrivere curriculum e pretese a PUBBLICITA' STAMPA 388 - TORINO

La **S.F.A.I.** vi consiglia:

ACQUISTATE ALLOGGI

NEL

PALAZZO PESCHIERA

(Corso Peschiera 347-349)

2 - 3 - 4 - camere e servizi

LUNGHE RATEAZIONI - MUTUI

S.F.A.I. - Via Andrea Doria 15 - Tel. 521.613 512.173

Istituto sul Rosenberg, San Gallo - SVIZZERA

Collegio internazionale fondato nel 1889

Internato per ragazzi

pensionato per ragazze - piccole classi - sports

La Sezione Italiana legalmente riconosciuta comprende Scuola Media, Liceo e Istituto Tecnico Commerciale. Corsi di lingue moderne. Maturità Scientifica valevole per l'iscrizione a tutte le facoltà universitarie italiane. Corsi annuali di lingua e della Sezione Anglo-Americana anche nella Svizzera francese all'Istituto Monte Rosa - Montreux. Prospetti dettagliati su richiesta.

Il consulente pedagogico dell'Istituto sarà a disposizione delle famiglie il 18 e il 20 settembre all'ALBERGO BRISTOL, MILANO - VIA SCARLATTI 32 - Telefono [illegible].

Le maggiorazioni fisiche non sembrano più di moda

Le candidate a «Miss Italia» sono quasi tutte alte e magre

E ognuna vanta di praticare gli sport: forse è l'influenza del clima olimpico - Le confidenze delle belle aspiranti - Manca Miss Calabria: vista da un venezuelano è stata subito chiesta in sposa, le nozze tra pochi giorni Oggi sfilata in costume da bagno e stasera la proclamazione dell'eletta

(Dal nostro inviato speciale)

Salsomaggiore, 10 settembre.

L'orchestrina attacca un valzer: incomincia la sfilata delle trentadue bellezze in gara per il titolo di Miss Italia 1960. Avanzano in passerella senza imbarazzi, fanno un piccolo inchino alla giuria, distribuiscono imparzialmente sorrisi a tutta la sala; giunte all'estremità dell'asse compiono un dietro front; applausi, lampeggiare di fotografi, ronzio di macchine da presa, nuovo inchino, nuovi sorrisi; sorrisi sterilizzati, in tutte c'è un'eguale misura di grazia e di distacco.

Il luogo è il Salone moresco del Grand Hôtel di Salsomaggiore; colonnati imponenti, decorazioni *fin de siècle*, marmi a profusione, vetrate a colori e una grande cupola al centro, sotto cui stagna un'aria da mausoleo egizio, che ricorda la tomba di Tutankamen. Dalla passerella di Salsomaggiore, ricordano gli esperti, prese il volo dieci anni fa Sofia Loren, che fu eletta non Miss Italia ma Miss Eleganza, e non era poi nemmeno tanto elegante, a quell'epoca. «Ma si premiò la eleganza della persona», afferma Remigio Paone, che è il decano dei giudici.

Il concorso è lo stesso che laureò Lucia Bosè, Gina Lollobrigida, Eleonora Rossi Drago, le due Silvane, la Mangano e la Pampanini, e alcune altre fra le bellezze insigni che ci hanno accompagnato in questo dopo guerra. Si può alzare fin che si vuole l'indice contro i concorsi di bellezza, ma l'intemerata moralistica cede ad altre considerazioni: è da quando Paride gettò il pomo che le gare di bellezza sono aperte, più antiche quindi delle stesse Olimpiadi, che pure ripetono il titolo di nobiltà dall'Ellade mitica.

C'è qualcuno che parla del declino dei concorsi delle miss, e indubbiamente l'aperto disinteresse della televisione per la parata di Salsomaggiore lo farebbe sospettare; pure questo drappello di ragazze raccoglie la giovane Italia femminile del giorno d'oggi. Si può voltarle le spalle? Nacquero, queste figliole, sotto le oscure costellazioni della guerra, fra il '40 e il '43. Erano in fasce quando si scappava nei rifugi sotto i bombardamenti, camminavano i primi passi quando in tavola non c'era che verdura scotta e pane di tessera. Possiamo rimproverare loro un eccesso di trucco e di sofisticazione, ma non di aver fatto crollare il mondo nelle rovine dalle quali non si è ancora rialzato. E dunque benvenute le trentadue figliole che sfilano a Salsomaggiore e portano in questa città di acque terapeutiche un messaggio di rivolezza e di perfezione anatomica.

Negli anni passati il concorso per Miss Italia si cruccia va di imporre esami di cultura generale, gastronomia, lavori donneschi; adesso si è liberato di questi inciampi paternalistici. Chiedereste a Venere di saper fare una bistecca alla Bismarck? Così, non si domanda alle concorrenti che d'esser quello che sono, cioè belle, gradevoli se possono, simpatiche se ci riescono, intelligenti se ce la fanno, e al resto ci pensi chi tocca. Nelle biografie delle trentadue ragazze di quest'anno l'accento cade sugli sport, effetto psicologico, probabilmente, delle Olimpiadi.

Non ce n'è una che non dichiari di praticare il nuoto, il tennis, la pallavolo, la danza artistica, la ginnastica o l'atletica leggera; una, miss Muretto, Daniela Santori, si diletta di lotta giapponese. Nessuna ammette di avere uno straccio di fidanzato: soltanto una, Serena Imperia Casalini, miss A.B.C., milanese, aspirante attrice, si è lasciata sfuggire di averne avuto uno, ma è acqua passata, garantisce la biografia ufficiale, perché «ha bisticciato per incompatibilità di carattere». Una soltanto, l'astigiana Olivia Preda, anch'essa miss A.B.C., dichiara essere sua massima aspirazione «trovare un buon marito e avere molti figli».

Tramonto degli ideali femminili tradizionali? E' un po' difficile fidarsi di queste dichiarazioni per concludere che la bella italiana 1960 ambisce soltanto al successo mondano e professionale: osserviamo, per fare un esempio, il caso avventuroso di «Miss Calabria», che per certi aspetti potrebbe essere indicativo di uno stato d'animo generale. «Miss Calabria», dunque, Gabriella Scuria da Paola, in provincia di Cosenza, era attesa alla prova di Salsomaggiore, ma oggi è giunto il suo telegramma di rinuncia. Non verrà, perché la sera stessa in cui le giunse la convocazione, un ricco industriale venezuelano la vide, la chiese in sposa e ora sta per portarla all'altare.

Stasera ricchi venezuelani non se ne vedono nel salone moresco di Salsomaggiore, ma osservatori dall'aria distratta, amici di casa ed un po' mondani e il solito corale contributo delle madri in trepida zione e, naturalmente, il pubblico dei frequentatori delle Terme, in abiti da sera.

La linea prevalente è quella della ragazza piuttosto alta e piuttosto asciutta, senza gran di turbanti di capelli in testa senza maggiorazioni: «Bando alle paciocone» è la parola d'ordine di quest'anno. Lo slogan ha causato qualche piccolo choc nel gruppo delle candidate e poiché l'andazzo pare debba colpire le misure abbondanti diremo che più di tutti teme di farne le spese la signorina Rossana Borgarello, torinese di corso Francia, figlia di un industriale della maglieria intima, la quale si vanta di una circonferenza di 93 centimetri abbondanti: bella ragazza, per altro, altezza 1,62, vita 55, capelli platinati, occhi chiari, seconda di cinque sorelle tutte come lei carine e ben portanti.

La «Miss» del Piemonte, però, non è lei, lei, per un errore tecnico si è presentata alla giuria con la coccarda di «Miss Sardegna». Invece, chi porta il titolo di «Miss Piemonte» è Maritza Strati, una istriana di 23 anni che abita e lavora a Novara ed è in testa alla graduatoria dell'altezza (m. 1,74), gode dei favori del pubblico, ha i capelli rossi naturali, occhi neri, diploma di computista commerciale e stenodattilografia, pratica il nuoto e il tennis.

Impiegate, indossatrici, commesse, liceali e ragioniere sono sempre state la materia prima di questi concorsi; ma quest'anno c'è anche una maestrina, Maria Caldarella, Miss Lucania, e un'insegnante di pittura, una fotografa, un'estetista, alcune aspiranti giornaliste.

Una delle ragazze che più si è fatta notare è la mantovana Erika Spaggiari, che si fregia del titolo, un po' traumatizzante, di Miss Intimità, dal nome del periodico che l'ha selezionata su una valanga di ventimila fotografie inviate dalle lettrici.

Sentite un po' questa morettina di Mantova quante ne sa e quante ne fa: frequenta il primo anno della Facoltà di Magistero, è indossatrice volante a Milano, modella per fotografi, tennista, nuotatrice, pattinatrice e aspirante diva. Concede interviste alla radio e ai giornali.

Miss Veneto, Alessandra Stefani, di Padova, diplomata in ragioneria, tende un po' alla esuberanza delle forme che quest'anno fa arricciare il naso ai giudici, ma mira al primato in altezza e in originalità: è alta 1,75 e compone poesie e le declama mentre si abbiglia per la sfilata in sala.

La Liguria ne presenta due. Una piccantissima miss bionda, Lajla Rigazzi, figlia di un ingegnere, pavese di nascita, milanese di residenza, studentessa in lingue, ed una ancor più bionda, Beatrice Ascheri, saluzzese di nascita, ma residente a Genova, una bellezza più minuta, più stringata e più raccolta.

Sfilano tutte le regioni, e crollano alcuni schemi tipici di bellezza: la Miss di Sicilia è bionda invece che bruna come si aspettano i cultori del folklore, la Miss della Venezia Giulia, Graziella Stabile, è castana.

Ma altri schemi resistono: la ferrarese Marina Veroni, Miss Romagna, è scura di capelli, buia d'occhi come le romagnole han da essere, occhi assassini, si dice in Romagna. La candidata dell'Umbria, Bruna Baccarella, ha membra asciutte, capelli neri, l'occhio e il profilo etruschi, ricalcati da una pittura fittile di Tarquinia. Evi Rigano, è la «Bella Italiana» di Tripoli, capelli tizianeschi, longilinea come quest'anno si richiede, e un'espressione vaga, indefinibile, in cui sembra raccogliersi un po' l'enigmatica femminilità orientale. Domani le belle figliole si presenteranno, in costume da bagno, nel pomeriggio e quindi, in serata, gran gala e assegnazione del titolo.

Gigi Ghirotti

Cinque ragazze in gara. In alto, da sinistra, le rappresentanti lombarda, piemontese e sarda. In basso, «Miss Muretto» e la concorrente toscana (Telefoto)

Tragedia nella casa d'un barbiere siciliano a Sanremo

Moglie e figlio piombano dalla finestra dopo un furibondo litigio fra i coniugi

La donna si ferisce su una tettoia di plastica al terzo piano - Il bimbo, due anni e mezzo, muore su un terrazzo al primo piano - Alcuni testimoni dicono che i due sono stati buttati nel vuoto dal marito - Questi, fermato, nega - Disordine e grandi chiazze di sangue nell'alloggio

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 10 settembre.

Il disperato urlo di una donna, un tonfo, il corpicino d'un bimbo che si sfracellava su una terrazza, costituiscono il tragico epilogo di un'oscura forsennata lite svoltasi oggi pomeriggio fra due coniugi, nelle soffitte al quarto piano dello stabile numero 13 nel centralissimo corso Mombello.

Il litigio ha avuto inizio alle 15,30. Gli inquilini del palazzo e delle case vicine hanno udito grida e un grande rumore proveniente dall'appartamentino sotto i tetti, abitato dal trentaseienne Domenico Fazio, di Barcellona (Messina), da sua moglie Elisa Pedroni, pure di 36 anni, e dal loro bimbo Carlo, di trenta mesi. Dieci minuti più tardi si è sentito l'urlo disperato. Molti si sono affacciati alle finestre e hanno visto sull'ampio terrazzo davanti allo studio del radiologo prof. Desiderio Perotti, il corpo immobile del piccolo Carlo, attorno al quale andava lentamente allargandosi una chiazza di sangue. Più sopra, al terzo piano, su una tettoia in ondolux, c'era Elisa Pedroni che si muoveva adagio strisciando: arrivava alla finestra del pianerottolo delle scale, spezzava il vetro ed entrava.

Il prof. Perotti e la sua assistente accorrevano in aiuto del bimbo. Purtroppo non c'era nulla da fare: era deceduto all'istante per lo sfondamento della volta cranica. Il signor Aldo Radice, titolare di una pensione, i garagisti Aldo Andreini e Giovanni Viale, correvano sulle scale del palazzo ove era esplosa la tragedia e incontravano Domenico Fazio, che stava scendendo. Indossava la giacca del pigiama lacerata in più punti, era sporco di sangue e teneva in mano un pezzo di ferro e una specie di piccolo fiocino. I tre uomini l'affrontavano, lottavano con lui, riuscivano a disarmarlo, immobilizzarlo e a consegnarlo poco dopo ai vigili urbani, Prevosto e Ghiglione. Questi, a loro volta, lo portavano ai carabinieri.

Elisa Pedroni usciva dallo stabile più tardi, sorretta da alcuni inquilini, con il volto sfigurato e sanguinante. Un tassì l'accompagnava all'ospedale, ove è stata ricoverata con prognosi di venticinque giorni per ferite lacero-contuse e abrasioni multiple al collo, ecchimosi palpebrali e ferite al polso destro.

Prima delle 16 il procuratore della Repubblica, comm. Pazzi, e militari della Squadra giudiziaria dei carabinieri erano sul posto per le constatazioni di legge e raccoglievano le confuse testimonianze di coloro che affermano di avere visto le ultime fasi della tragedia. Alcuni affermano che il Fazio ha gettato il figlio dal quarto piano, e quindi anche la moglie che, fortunatamente, è però caduta sulla tettoia in ondolux, situata tre metri circa sotto la soffitta, riuscendo poi a mettersi in salvo; altri dicono di avere visto cadere la Pedroni con il figlioletto, e quest'ultimo, rimbalzando sulla tettoia, è poi precipitato sulla terrazza.

Nell'appartamentino abitato dai coniugi — due stanzette e una cucina — i carabinieri hanno trovato tutto sossopra, sedie rovesciate, mobili spostati, macchie di sangue sul letto e ancora sangue sul davanzale della finestra della camera da letto. E' insanguinato anche un cavalluccio a dondolo, sul quale l'innocente bimbo di due anni e mezzo giocava prima che i suoi genitori si scatenassero uno contro l'altro.

Domenico Fazio, suonatore di trombone e barbiere attualmente disoccupato, ha dichiarato ai carabinieri che oggi aveva litigato con la moglie. Lui aveva trovato lavoro presso un barbiere di via Palazzo ed essendo lei occupata come cameriera presso una pensione, le aveva proposto di affidare il bimbo a un asilo. La donna si era vivacemente opposta, si era poi ubriacata e dopo un nuovo litigio si era gettata dalla finestra col bimbo, improvvisamente. Il Fazio ha fatto queste dichiarazioni calmissimo, impassibile.

Elisa Pedroni non è stata ancora interrogata. Dopo le prime medicazioni voleva lasciare l'ospedale per accorrere presso il figlioletto morto; ma farneticava in modo tale che i medici hanno dovuto praticarle una iniezione calmante. Verso le 17 è caduta in un sonno pesante e lungo. I carabinieri hanno rinviato il suo interrogatorio a domani.

Fra i due coniugi, nel marzo scorso, si erano già avuti dissensi, in quanto la Pedroni aveva fatto convocare il marito dai carabinieri accusandolo di circuire una giovane nipote che abitava con loro. La nipote aveva poi fatto ritorno al paese, e tutto sembrava ritornato normale.

e. b.

Il barbiere risulta sposato ad altra donna

Messina, 10 settembre.

Il barbiere Domenico Fazio è molto conosciuto a Barcellona, dove è rimasto fino allo scorso anno. La notizia di quanto è avvenuto a Sanremo ha destato grande impressione. Ma una maggior sorpresa ha provocato il fatto che nei registri del comune il Fazio risulta sposato con Francesca Calabrò e padre di tre figli. A Sanremo risulta sposato a Elisa Pedroni e padre dell'infelice Carlo. Le polizie delle due città tentano di chiarire l'equivoco.

Confermati alla Roisecco i dieci anni di reclusione

Se la Cassazione avesse deciso un giorno più tardi, il reato di truffa sarebbe caduto in prescrizione - L'imputata, che fruisce di un condono, resterà in carcere 5 anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 settembre.

(g. g.) La Cassazione ha confermato a Ebe Roisecco la condanna a 10 anni e 8 mesi di reclusione, di cui 5 anni condonati. L'imputata dovrà così rimanere in carcere altri cinque anni, avendo già scontato circa otto mesi. L'affarista genovese, ritenuta responsabile dal tribunale della sua città di aver falsificato due assegni e di aver compiuto truffe per 470 milioni di lire lasciando credere ad alcuni industriali di poter condurre a termine operazioni vantaggiosissime con l'aiuto di influenti amicizie politiche, ha perduto la battaglia della prescrizione. Se fosse riuscita a ritardare il giudizio della Corte suprema di ventiquattro ore, il resto di truffa, per cui è stata condannata a 10 anni, sarebbe stato prescritto e di conseguenza — avendo beneficiato del condono di 5 anni — avrebbe dovuto scontare si e no 12 mesi di reclusione. Domani 12 settembre sarebbe «scattata» la prescrizione, avendo Ebe Roisecco compiuto il reato attribuitole il 12 marzo 1953.

Questa mattina il procuratore generale dott. Colli si è preoccupato soprattutto di dissipare il sospetto, avanzato tempo fa da uno dei legali della Roisecco, che la Corte suprema avesse già stabilito la sentenza prima ancora di prendere in esame il ricorso dell'imputata. «E' vero che abbiamo affrettato i tempi per evitare che il caso cadesse in prescrizione — ha detto il magistrato — ma è anche vero che la procedura è stata rigidamente rispettata. Purtroppo la lentezza con cui si va avanti nelle istruttorie deve porsi in relazione alle condizioni in cui lavorano gli uffici giudiziari». Ed ha concluso chiedendo che il ricorso venisse respinto.

Lo stesso giorno in cui i legali di Ebe Roisecco annunciarono la loro decisione di non intervenire alla discussione, il presidente della Corte suprema nominò difensore di ufficio, l'avv. Michele Grimaldi. Egli in udienza ha sottolineato la inconsueta procedura seguita che ha praticamente limitato il diritto della difesa, e ha polemizzato con la sentenza dei giudici genovesi, i quali hanno negato alla Roisecco le attenuanti generiche soltanto perché il fatto era notevolmente grave. «Questo appare assurdo — ha commentato l'avvocato Grimaldi — soprattutto perché in casi ancora più gravi le attenuanti vengono concesse se l'imputato non ha precedenti penali».

Quella dell'avv. Grimaldi è stata una fatica inutile. I giudici in un quarto d'ora circa hanno deciso: il ricorso di Ebe Roisecco è stato respinto e la condanna confermata.

In pagamento agli insegnanti indennità di esami arretrate

Roma, 10 settembre.

Il sindacato nazionale della scuola media informa che il ministro della Pubblica Istruzione ha assicurato il sindacato stesso di aver diramato istruzioni affinché vengano corrisposte le competenze arretrate agli insegnanti di scuole secondarie, per quanto riguarda le indennità relative agli esami di maturità e di abilitazione.

Due disgrazie di caccia ieri a Tortona e Mortara

Lungo il torrente Scrivia un cacciatore è stato colpito da uno sconosciuto - In Lomellina un giovane si ferisce raccogliendo un fagiano

Tortona, 10 settembre.

Nella campagna della frazione di Castellar Ponzano, lungo il torrente Scrivia, l'operaio carrozziere Alessandro Milanese, di 42 anni, residente a Bettole di Rivalta, ispezionava verso mezzogiorno, con un suo fratello, un terreno arato per scovarvi selvaggina. All'improvviso veniva colpito da una fucilata sparata da dietro una siepe, dalla distanza di trentacinque metri.

Portato all'ospedale dallo stesso fratello è stato trattenuto per ferite al fianco sinistro. Tredici pallini lo avevano investito senza ledergli alcun organo vitale.

Il feritore è fuggito e non è ancora stato identificato.

Mortara, 10 settembre.

Un colpo partito improvvisamente dal suo fucile ha ferito gravemente il ventinovenne Natale Zerbi, dimorante a Ferrera Erbognone.

Lo Zerbi era andato questa mattina a caccia nelle vicinanze della cascina Palazzetto di Sartirana Lomellina, quando, nel curvarsi per raccogliere un fagiano cui aveva precedentemente sparato, gli sfuggiva il colpo che gli procurava una grave ferita al braccio sinistro.

Ricoverato all'ospedale San Martino di Mede Lomellina, i sanitari lo hanno giudicato con prognosi riservata.

Lieve incidente d'auto al presidente della Federcalcio

Roma, 10 settembre.

Umberto Agnelli, presidente della Federcalcio, è stato protagonista la scorsa notte di un incidente d'auto che si è concluso senza conseguenze. Egli stava percorrendo, al volante della sua «Fiat 1800», una via del quartiere Flaminio, quando si è trovato dinanzi una «600» che proveniva da una strada laterale.

L'urto è stato inevitabile e le due auto hanno riportato seri danni. Sia Agnelli che i due giovani a bordo dell'altra vettura hanno riportato soltanto alcune escoriazioni, prontamente medicate in una vicina farmacia.

Denunciati 12 siciliani per espatrio clandestino

Aosta, 10 settembre.

Dodici manovali siciliani sono stati denunciati sotto l'imputazione di espatrio clandestino. Si tratta di Francesco Ghibaldi, di 35 anni, Diego Vitellaro, di 29, Giovanni Giardina, di 29, Carmelo Giardina, di 37, Gioacchino Cacciato, di 21, Giuseppe Giuliana, di 21, Giuseppe Grado, di 37, Diego Zucchetto, di 31, Calogero Borzellino, di 21, Giovanni Giardina, di 21, Salvatore Giardina, di 20, e Salvatore Lalomia, di 29.

Costoro erano stati trasportati fin nei pressi della linea di confine da due autisti aostani, Lorenzo Macello Violetta, di 32 anni, e Battista Bertone, di 49, i quali sono stati a loro volta denunciati per favoreggiamento. I dodici operai, che volevano recarsi in Francia per cercare lavoro, erano già riusciti a varcare la linea di confine, quando sono stati sorpresi e catturati da una pattuglia di gendarmi francesi, che li ha riaccompagnati in Italia e affidati ai carabinieri di Morgex. Tradotti ad Aosta, i dodici sono stati posti in libertà provvisoria.

Inchiesta su una società per calciatori minorenni

I ragazzi sarebbero stati costretti a subire delle violenze

Genova, 10 settembre.

Una piccola società calcistica che, forse involontariamente, fungeva da paravento alle ignobili imprese di due individui — che sono stati denunciati stamane alla Procura della Repubblica sotto le accuse di violenza e corruzione di minore — è stata scoperta dagli agenti del commissariato di P. S. di Marassi. Si tratta dell'«Unione Calcistica Fama Aurora», con sede provvisoria in un laboratorio d'artigiano sito in via Eugenio Fassicomo 1 e del quale è titolare il quarantaquattrenne Luigi Masciallino, abitante in via Bozzano 11. I denunciati sono quest'ultimo e l'«allenatore» della squadra il ventottenne Gino De Rossi abitante in via della Zebra 7: il primo, però, si è reso irreperibile; il secondo, interrogato a piede libero per trascorsa flagranza, ha respinto ogni addebito. La polizia, ora, ricerca il presidente della società, Aldo Fallai, ed il vice presidente Alfredo Busnengo, nella speranza di chiarire i lati oscuri della vicenda.

Da parecchio tempo, nel popolare quartiere di Marassi correvano voci strane e poco simpatiche sul conto della società sportiva in questione. L'«Unione Calcistica Fama Aurora», che nel marzo scorso si era affiliata al Centro sportivo italiano, era frequentata da una quarantina di ragazzi, ma si diceva che alcuni dei dirigenti tenessero, nei confronti dei minori, un contegno scandaloso.

L'episodio più grave — che ha originato la denuncia — risale ad un paio di mesi fa, quando un dodicenne dovette essere ricoverato d'urgenza all'ospedale di San Martino e raccontò ai genitori di essere stato attirato dal De Rossi nel laboratorio del Masciallino e sottoposto ad ignobili violenze, aggiungendo che la sera dopo altrettanto era avvenuto ad opera del titolare del negozio. Costui, successivamente, lo raggiunse all'ospedale e lo avrebbe minacciato di rappresaglie se avesse fatto il suo nome alla polizia.

Le previsioni del tempo

Su regioni settentrionali, Toscana, Umbria, Lazio, Campania e Sardegna in prevalenza sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti pomeridiani specie sui rilievi. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso con piovaschi residui e temporali locali. Temperatura pressoché stazionaria. Venti moderati da nord-est. Mari: molto mossi i bacini meridionali; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri nelle principali città italiane:

Torino	13	21,4	Pescara	15	22
Bolzano	8	24	L'Aquila	8	26
Verona	10	23	Roma	10	27
Trieste	13	23	Bari	14	20
Venezia	13	22	Napoli	15	31
Milano	11	23	Potenza	9	11
Genova	15	24	Reggio C.	17	23
Bologna	9	23	Messina	18	21
Firenze	12	25	Palermo	16	23
Pisa	13	25	Catania	18	23
Ancona	16	21	Alghero	15	25
Perugia	12	18	Cagliari	13	26

Note di agricoltura

Sanità degli allevamenti

Nelle mostre e nelle rassegne zootecniche di animali selezionati che si stanno svolgendo nel corrente mese di settembre in varie regioni d'Italia, le giurie oltre che esaminare la conformazione esterna degli animali e la genealogia, richiedono che questi siano sani e particolarmente immuni da tubercolosi.

Purtroppo il nostro patrimonio zootecnico, specie negli allevamenti intensivi di bovini, è ancora molto colpito da malattie, per cui le produzioni di latte e di carne spesso riescono poco rimunerative. Sia ben chiaro che il reddito della stalla è in rapporto diretto con la sanità degli animali.

Le principali malattie che colpiscono i bovini sono la tbc, la brucellosi (o aborto infettivo), l'afta, la sterilità e le malattie dei neonati. Le cause delle malattie sono dovute essenzialmente alle pessime condizioni igieniche degli ambienti, alle scarse conoscenze di norme sanitarie da parte dei coltivatori ed alla trascuratezza che sovente si riscontra negli interessati nel prevenire le malattie. Di solito si corre dal veterinario quando il male è nella stalla e molto spesso già in forma grave.

La tubercolosi, malattia cronica molto diffusa, causa danni economici molto sensibili nella produzione del latte e nella vendita a basso prezzo dei capi ammalati, per cui la attenzione degli allevatori deve essere vigile, poiché è difficile sradicare il malanno. Molto si è già fatto per rendere indenni gli allevamenti e gli agricoltori dovrebbero collaborare facendo gli acquisti nelle stalle dichiarate sane.

Pure la brucellosi o aborto infettivo procura danni ingenti e subdoli, è contagiosa ed infettiva; quando entra nella stalla è causa di aborti nelle bovine gravide (dal 40 al 80 per cento), di riduzione della produzione del latte e di sterilità in molti capi che hanno abortito. Generalmente la brucellosi appare nell'allevamento in seguito all'ingresso di un animale infetto. Ecco la necessità di acquistare animali sani con garanzia di immunità da tbc e da brucellosi.

Un'altra malattia diffusa in tutta la Valle Padana è l'afta epizootica, ma ormai può essere efficacemente contenuta con l'impiego razionale del vaccino e con la osservanza delle norme di polizia veterinaria per circoscrivere prontamente il contagio. Secondo taluni si vorrebbe fosse praticata la vaccinazione obbligatoria per tutti gli animali delle regioni padane. Anche la mastite mammaria è diffusa nei grandi allevamenti e può causare un minor reddito del 10-15 per cento, nonché alterare la composizione qualitativa del latte rendendolo non adatto al consumo alimentare.

In conclusione per conseguire un certo reddito dai bovini occorre operare su organismi sani e ben nutriti, tenerli in ambienti puliti e arieggiati (il bestiame giovane anche all'aperto od al semiaperto), lasciarli per sette-otto mesi al pascolo in modo che prendano sole, aria, luce, facciano movimenti e possano così mantenere in attività ed efficienza l'organismo.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 320-380; vitelloni 320-370; vitelli comuni 430-500; vitelli della coscia 520-720; vitelli sanati 500-540; vitelli della coscia d'allevamento 1000-1150; vacche da macello di 1ª cat. 230-290; vacche da produzione 170-230.000 al capo; suini grassi 240-280 al chilo.

Vini — A Casale Monferrato: Le uve sono in corso di maturazione; prevista una vendemmia abbondante con uve di qualità: barbera 12-13 gr. 6500-7000; id. sup. 13-14 gr. 8500-9000; grignolino extra 10.000-12.000; freisa dolce 7400-8200; id. secca sup. 6000-6900; dolcetto 7000-7600; barbera d'Asti 8700-9400; brachetto 9700-10.500; malvasia rossa 9500-9800; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr 4800-5200; cortese bianco secco 10-11 gr. 5500-7600. Alba: dolcetto 7500-12.500; nebbiolo d'Alba 9500-11.000; barolo 20-27.500; barbaresco 25-28.000.

a. r.

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 182, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti moderissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, telef. 45-434 e 543-181, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO industriale civile 9000 mq. cascine Vica, vendo anche frazionato. Telef. 70-122. A76268

TERRENO industriale zona Mappano 28.000 mq. circa vicinanza strada statale vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6381 — Torino». A75300

VENDESI alloggio moderno, seminuovo, camera, tinello, più servizi, secondo piano, corso Giambone 41. Telef. 341-767

VENDESI bellissimo alloggetto, camera, tinello, cucinino, bagno, casa signorile via Aosta 9 adiacenze piazza Bernini. Visibile tutti i giorni dalle 17,30 alle 19 oppure telefonare 529-539. A76630

VENDESI casa 6 camere, cantina, 1200 mq. terreno. Rivolgersi Busso, strada Forni Goffi 30, Beaulie. A74548

VENDESI convenientemente, buon reddito, alloggetto 1 [redacted], tinello, cucinino, bagno. Telefonare [redacted].

VENDO casa due giornate vigneto posizione incantevole. Scrivere: Focci Rosetta [redacted] (Cuneo). [redacted]

VENDO casetta libera centro S. Paolo due alloggi, terrazzo, giardino, Via Cristolo 10, Zanino. A76294

VENDO alloggio libero, secondo piano (signorilmente rimesso a nuovo) di tre camere servizi termo, presso Porta Nuova. Telefonare 650-369. A76237

VENDO alloggio 2 camere cucina bagno termo centrale. Telefonare 261-249 ore 19-21. A75386

VENDO soprelevazione su nuovo fabbricato 48 camere, progetto approvato. Telefonare 762-472 ore 13-14. 20437

VENDONSI alloggi signorili 2 camere, tinello, ampio cucinino e negozi via Rosario S. Fé ang. Arnaldo da Brescia. Telef. 396-495. A76294

VENDONSI negozi, magazzini, adatti diversi generi, rateazioni, mutuo S. Paolo, via Frejus 13 angolo via Lombriasco.

VIA Avigliana 26 vendesi alloggio 6 camere e servizi libero subito. Telefonare 761-362 ore ufficio. A75534

VILLAGGIO Alberoni proponiamo, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 18.

ZONA Statuto, negozi e locali (ampi) spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-520.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREBBESI casa o alloggi [illegible] albergo. Telef. 390-962.

CERCASI affittare grande alloggio doppi servizi. Telef. 659-093.

CERCASI alloggio borgo Vittoria, camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 296-017. A77102

CERCASI in affitto camera cucina paraggi borgo San Paolo corso Francia. Telefonare 760-718. A76479

CERCASI locale uso magazzino preferibilmente cortile, zona Porta Nuova, Nizza, Madama Cristina 150-200 mq. Telefonare 693-208. A76264

CERCASI per due sole persone alloggetto signorile due camere tinello cucinino servizi paraggi Crocetta, Lancia, abitabile ottobre. Telefonare ore pasti 670-806.

CERCO casetta rustica giardinetto o orto zona tranquillissima bassa montagna o collina. Telefonare 53-434 o scrivere: Rettori, Santa Giulia 1, Torino. A76275

CERCO 2 stanze, servizi, termo. Stazione Dora, ovunque. Telef. 209-729

CONIUGI soli cercano affittare a Torino [redacted] indipendente. Telef. 676-530.

LAUREATO solo desidera appartamentino ammobiliato o no libero subito. Telefonare [redacted] 651-017. A76365

SEMINTERRATO ampio affittarei, deposito ufficio. S. Salvario dintorni. Telefonare 650-031. A76967

SIGNORA torinese cerca camera, cucina, Crocetta, S. Rita, piazza Marmolada. Telef. 282-514. A77363

SIGNORA torinese sola cerca alloggio due camere servizi termo zona Statuto Cernaia, San Donato, ottobre. Telefonare 590-802. A76352

STATALE cerca camera vuota, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino». A75060

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

AFFITTASI alloggio 3 camere, tinello, cucinino, libero 1o ottobre, corso Giulio Cesare. Telefonare 276-380. 20903

AFFITTASI in Perello casa con terreni rustico 0 giornate. Tel. 650-247.

AFFITTASI magazzino con cella frigorifera, Corso Casale 114. Tel. 85-943.

AFFITTASI mq. 600 circa terreno deposito materiale. Telefonare [redacted].

AFFITTASI Regina (Collegno) ampio locale mq. 116 uso negozio o deposito magazzino con grande cantinato. Telefonare 782-304. A76461

AFFITTASI negozio via Alfieri 17. Telef. 537-779. A76484

AFFITTASI 1o novembre zona Lucento via Borsi alloggio 4 camere servizi 1o piano. Telefonare 572-061. A74912

AFFITTO vendo nuovo quartiere semicentrale Sanremo negozio adatto commestibili od altro. Casella 321 M. SIP Milano. 27161

AUTOTRASLOCHI [redacted] autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. [illegible]

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gus. telefono 31-038. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Ugolari.

BASSO fabbricato interno cortile mq. 210 sottostante internato luminoso mq. 430 ingressi particolari, via Cigna, affittasi per deposito, magazzino, possibilità esposizione negozi uffici Tel. 270-518.

CENTRALISSIMO via Pietro Micca affittasi alloggio 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare lunedì, martedì, mercoledì 530-478. A75462

CERCASI appartamentino ammobiliato indipendente vicinanze stazione Dora. Telefonare 81-162. A75784

CINQUEMILA mensili affittasi centro piccolo ufficio deposito referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9722 — Torino». A74926

NICHELINO affittasi locale 152 mq. scantinato corrispondente annesso ufficio adatto deposito laboratorio. Telefonare 663-267 escluso ore pasti. A77404

PALAZZO signorile, corso Lione 38, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 353-098. 24999

UFFICI Cavour 24 due tre camere telefono servizi vendesi affittasi. Telefonare 526-307 ore pasti. A70206

VIA Bidone 14 affittasi prezzo conveniente [redacted] nuova costruzione [redacted] retro, centro commerciale. Tel. 519-134.

VIA Garibaldi 52 affittasi alloggio cinque camere annesse ampia terrazza soffitte cantina. Telefonare 707-837. A76191

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p

ALBERGO «Pieve», Lavagna, settembre 1400 tutto compreso. 24302

LAIGUEGLIA, Pensione Ginevra, nuova costruzione sul mare, conforts moderni, ottima cucina, L. 1700 al giorno. 272

MARISTELLA giardino sul mare. Condizioni speciali per trattamento ottimo. Scrivere, telefonare Pieve Ligure 570-072.

SPOTORNO pensione Sans Souci, telefono 75-177, tranquillissima panoramica, ottima cucina, settembre, prezzi modici.

VARAZZE Hotel Iris, tel. 77-778, nuova costruzione, vista mare, monti, ogni comfort, parcheggio, scelta cucina familiare, acqua calda e fredda, bagno e doccia. Settembre L. 2000. A75493

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p

A Chiavari Collegio maschile Tigullio accoglie alunni corsi regolari e preparazioni private ricuperi. Tel. 25-56.

ACCONCIATORI: pettinatrici diventerete bravissimi [illegible]. Unica scuola qualificata. Acconciature moderne via Nizza 9, secondo piano. 616

ALLA Blossom aesthetic International School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di estetiste massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telef. 47-470. 60

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe 527

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impiegati. Corsi diurni, serali stenografia (commerciale oratoria), dattilografia, comptometrista, lingue, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata, segreteria d'azienda. Via Roma 254, telefono 50-354.

ANALISTI chimici, corsi gratuiti di analisi qualitativa, quantitativa, autorizzati dal Ministero Lavoro. Inizio 15 settembre. Istituto Spagnesi, via Grossi 23, telefonare 693-852. 962

CONVITTO (sezione maschile Galileo, femminile villa Castello). Splendido soggiorno. Media ragioneria parificate, lingue, contabilità, ricupero. Laveno, (Lago Maggiore) Telef. 61-508. 35622

FO-BEN corsi gratuiti biancheria, camiciaie, pantaloniste, sartoria, modisteria, fiori artificiali. Iscrizioni Cernaia 27. Telef. 50-301. A76616

GRATUITAMENTE: corsi diurni serali di stenodattilografia lingue inglese, tedesca, indetti dal Ministero del Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto Impera, corso San Martino 2. Telef. 539.974.

GRATUITAMENTE: corsi diurni, serali di stenodattilografia, comptometer, contabilità meccanizzata, lingua inglese, indetti dal Ministero del Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12. Telef. 889-068

INTERPRETI, traduttori tecnici, corrispondenti in lingue straniere, corsi diurni serali. Istituto Piemontese, via Bligny 5, telefono 53-114. 876

LICENZA Media, avviamento, abilitazione da ragioneria, elementi ricupero anni, assistenza scolastica, serio insegnamento. Istituto Santa Teresa, Santa Teresa 7 telefonare 527-944 850

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola Internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Godetti 2, telefono 524-553 60

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria. Unione permanenti, corsi accelerati. Demonbo, via Parini 10. Telefonare 49-245.

RADIOTECNICI, corsi gratuiti di addestramento, qualificazione specializzazione, autorizzati dal Ministero Lavoro. Inizio 15 settembre, Istituto Spagnesi, via Grossi 23, telefonare 693-852. 862

RITOCCATORI di fotografie artistica, industriali. Corsi gratuiti autorizzati dal Ministero Lavoro. Inizio 15 settembre. Istituto Spagnesi, via Grossi 23. telefonare 693-852. 862

SEGRETARIA d'azienda, livello superiore, corso tenuto in collaborazione con alcune principali aziende. Hostess, Assistenza turistica, Giornalismo pratica presso giornali. Lingue estere tutti professori stranieri, biblioteca, scambi. Visite aziendali, serio insegnamento. Istituto Santa Teresa, S. Teresa 7. tel. 527-944. 850

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CONTABILE esperta, tiene complete contabilità corrispondenza, schedari, fatture, proprio domicilio oppure ore preserali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3476 — Torino». A76350

LINGUE facilitati. Nessun aggravio studi. Lezioni feriali, festivi. Tel. 336-385.

SIGNORINA inglese darebbe lezioni conversazione madre lingua. Telef. 525-505 prima delle ore 10. A75677

SIGNORINA offresi qualsiasi lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8539 — Torino». A76723

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p

AFFITTO a distinto, serio, stabile, ammobiliata, indipendente, spaziosa, luminosa, tutte comodità, largo Orbassano. Telef. 586-091. A76810

CAMERA ammobiliata uno o due letti tutti comforts. Telef. 524-451.

CAMERA lussuosa due letti, comodità pensione famigliare 32.000 Statuto. Telefonare 578-623. A77336

CERCASI famiglia disposta tenere pensione studentessa ventenne zona Porta Nuova o adiacenze. Scrivere: Zubiena via Sandilla, Trenzano Vercellese.

FAMIGLIA offre a giovani studenti periodo scuola vitto e ammobiliata. Telefonare 736-926. A77377

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p

BRAVA perforatrice e verifica Olivetti Bull, 20enne offresi. Telefon. 351-827

COMPETENTE contabile capace lavoro indipendente dispone ore preserali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3476 — Torino». A76350

CONTABILE pratica piccole aziende offresi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2052 — Torino». A74406

CORRISPONDENTE francoinglese stenodattilografa contributi paghe secondo impiego offresi. Telefonare 703-105.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio paghe, contributi, referenziata offresi secondo impiego. Telefonare 250-023.

DIPLOMATA, ottimo inglese francese scritto parlato impiegherebbesi. Telefonare 22-867. A76239

STENODATTILOGRAFA 23enne, presenza, referenze, massima serietà, cerca impiego seria ditta. Tel. 782-141.

TRENTAQUATTRENNE presenza, dattilografia, lunga esperienza, segretaria lavori ufficio praticissima tenuta libri paga et contributi, fatturista offresi serio impegnativo lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7188 — Torino».

TRENTENNE, diplomato, energico, attivo, esperienza studi, lavorazioni campo elettronico elettromeccanico, esaminerebbe proposta seria ditta, purché adeguata retribuzione. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2058 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A deposito medicinali [redacted] cerca capo magazzino veramente capace ultimo scuola media età venticinque-quaranta impiego sicuro buona retribuzione domanda manoscritta curriculum referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2112 — Torino». A74563

A elementi distinti residenti in Torino grande ente offre redditizio lavoro organizzato, indispensabile titolo studio. Presentarsi dall'8 al 12 settembre via Roma 101, rag. Crosato, ore 16-18. 629

AD elementi maschili residenti Torino, attivi, volonterosi e di media cultura, offriamo possibilità carriera in campo organizzativo e produttivo, inquadramento contratto nazionale, stipendio e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 331 — Torino». 491

ARCHITETTO cerca giovane geometra ottimo disegnatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6461 — Torino». A75540

ASSUMIAMO, anche primo impiego, giovane licenza media conoscenza disegno meccanico e dattilografia per lavori ufficio. Telefonare 779-802. 20575

ASSUMIAMO dieci elementi [illegible], minimo titolo scuola media, residenti Torino, militesenti, idonei dopo corso istruzione professionale bimestrale retribuito. Presentarsi tutti i giorni ore 11-13, ore 16-18 via Roma 101, terzo piano interno 8. 625

AZIENDA commerciale cerca impiegata esperienza decennale profonda conoscenza contabilità generale e lavori vari ufficio capace assumere responsabilità. Scrivere dettagliando posti occupati referenze a: «Pubblicità Stampa 6461 — Torino».

CAPO contabile personale cercasi. Scrivere curriculum referenze: «Pubblicità Stampa 309 — Torino». 628

CERCASI geometra anche inizio carriera per frazionamento vendita terreni vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4006 — Torino».

CERCASI perito meccanico buone doti morali, serietà fermezza per mansioni capo collaudo fonderia sotto pressione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9167 — Torino». A7459731

DISEGNATORI progettisti impianti elettrici industriali e apparecchiature assume importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino».

DITTA rappresentanze cerca seria signorina ventenne, referenziata, pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7170 — Torino». A77378

FARMACIA rurale paese Langhe cerca direttore o collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

GRANDE complesso industriale meccanico cerca impiegato tecnico particolarmente competente moderni sistemi controllo avanzamento produzione, sollecito lavorazioni et approvvigionamento materiali. Cestinansi domande sprovviste indicazioni dati anagrafici, posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A76276

GRANDE industria metalmeccanica cerca per assunzione immediata ingegnere per mansioni di capo servizio manutenzione lunga esperienza in incarichi analoghi presso grande azienda. Inviare curriculum dettagliato indicando età, posti occupati, titolo laurea, pretese. Cestinansi risposte incomplete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9234 — Torino».

IMPIEGATO pratico materiali elettromeccanici cercasi. Indicare referenze, mansioni precedenti, età, pretese, condizione attuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0383 — Torino». A75781

IMPORTANTE azienda materie plastiche cerca giovane 25-30enne maturità classica o scientifica da avviare carriera vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3463 — Torino». A76185

INGEGNERE massimo 35enne con esperienza almeno quinquennale assume stabilimento elettromeccanico per conduzione tecnica ed eventuali incarichi tecnico commerciali. Esigesi conoscenza francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9215 — Torino». A75845

PERITO industriale per mansioni tecnico commerciali approvvigionamento materiali cercasi da importante industria metalmeccanica torinese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino». A75522

PERITO tessile cerca importante filatura laniera dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5891 — Torino».

QUINDICI-sedicenne dattilografia, bella calligrafia, primo impiego assume studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 312 — Torino» 403

RAGIONIERE primanotista anni 20-30 ottima esperienza commerciale amministrativa cerca importante azienda torinese. Descrivere curriculum e specificare richiesta a «Pubblicità Stampa 270 — Torino». 20005

SEGRETARIA dattilografa veloce età 20-30, studi medie superiori, cerca avvocato Telefonare 519-354. A77121

SEGRETARIO di reparto [redacted] ultratrentacinquenne pratico conteggi buste lavorazione et lavori mano d'opera cerca importante industria torinese. Precisare studi posti occupati età referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9270 — Torino». A77086

CERCASI provetto montatore per servizio centrale termoelettrica. Indirizzare offerte referenziate a: «Sippic», Capri.

CERCHIAMO elemento femminile, bella presenza, colta e naturale capigliatura disposta lavorare presso nostro Istituto presso corsi gratuiti di massaggi estetici. Presentarsi con referenze dalle 11 alle 13; 16, 20 Alker Havi e Scalp Inst. [illegible] 22 bis. A77370

COMMERCIALISTA assume impiegata precisare pretese. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2107 — Torino».

DISEGNATORE meccanico giovane preferibilmente qualche anno esperienza impianti industriali cerca ditta [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4009 — Torino». A76297

DISEGNATORE II categoria pratico progettazione macchine industriali ed attrezzature cercasi da industria. Indicare età posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7060 — Torino».

DISEGNATORI progettisti e particolaristi per lavoro a domicilio cercansi da studio progettazione. Specificare: materiali usati, settore specializzazione, anni di esperienza, ore disponibili. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino». A76456

IMPORTANTE organizzazione trasporti internazionali cerca giovani possibilmente diplomati per avviarli carriera. Curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3455 — Torino». A76205

IMPORTANTE società assume elementi maschili anche parzialmente liberi, presenza, buona cultura, per lavoro organizzato in Torino, guadagno garantito. Presentarsi via Garibaldi 59, Torino.

IMPORTANTE ufficio tecnico cittadino Torino cerca capace disegnatore edile esperienza pluriennale. Specificare pretese referenze curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6372 — Torino».

INDUSTRIA articoli cancelleria cerca perito chimico et perito meccanico pratici lavorazioni industriali. Manoscrivere curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9274 — Torino».

INGEGNERE elettromeccanico con esperienza controllo produzione e produttività apparecchiature speciali industriali e elettroniche assume primaria industria preferibilmente conoscenza inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 345 — Torino».

ISTITUTRICE fissa esperta cercasi per due bambini ottimo trattamento. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6365 — Torino». A75784

CERCANSI aggiustatori, fresatori e apprendisti per stampi materie plastiche e pressofusione. Via Gravere 25. A75697

CERCANSI falegnami, tracciatore, intelaiatore, macchinista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9354 — Torino».

CERCANSI lavoranti domicilio praticissime ricamo, punto smok. Telefon. 565-548.

CERCANSI maglieriste, macchiniste e confezioniste, lavoro assicurato. Telefonare 520-838. A74024

CERCANSI operai provetti saldatori carpenteria metallica leggera. Presentarsi San [illegible] 18, ore 17,30-19.

CERCANSI stiratrici mano macchina Tintoria Pettiti, Casale 139, tel. 86-159

CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 773-848. A 74557

CERCASI abile stiratrice. Telef. 890-551

CERCASI abilissima lavorante e aiutante sarta. Telefonare ore ufficio 521-465.

CERCASI aiutantina apprendista modista. Telefonare 43-060. A75211

CERCASI aiuto commessa frutta verdura massimo 18 anni. Telefonare 398-402.

CERCASI apprendista e aiutanti sarta 14-17enni. Telefonare 650-3.1. A75724

CERCASI brava tuttofare o giornata o fissa 20-35enne per piccola famiglia. Ottimo trattamento. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6450 — Torino».

CERCASI bravissima lavorante sarta. Presentarsi Bonelli, Lagrange 2.

CERCASI commessa o commesso pratici salumeria gastronomia, referenziati. Telefonare 592-310. A75752

CERCASI commessa panetteria. Telefonare 360-064, dalle ore 15 alle 19.

CERCASI commessa salumeria 15-20enne anche mezza giornata. Telef. 293-424

CERCASI coppia domestico donna tuttofare massimo stipendio esigesi ottima pulizia stiro buoni esigenze cucina servizio disposti non dormire casa. Telefonare 10,30-12,30, 16,30-19,30 al 53-340.

CERCASI disegnatore carpenteria meccanica, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7123 — Torino».

CERCASI fabbri saldatori apprendisti specializzati strada Torino 78, Piossasco, telefono 673-167. A76290

CERCASI lavorante aiutante apprendista 14enne sarta. [illegible], Accademia Albertina 5. A75105

CERCASI lavorante sarta [redacted]. Bianco, via C. Colombo 41. A74341

CERCASI macchiniste confezioni in serie ed apprendisti. Urgono ricamatrici a domicilio. Telefonare [redacted]. A75628

CERCASI modellista e lavoranti domicilio confezioni giacche renna. Tel. 553-495

CERCASI macchiniste e apprendiste confezioni impermeabili. Barfil Rosa, [illegible] 13. Telefonare 82-567. A75734

CERCASI persona di servizio pratica. Buona remunerazione. Telefon. 542-210.

CERCASI ragazzo ragazza 15-18enne per aiuto commesso negozio confezioni barriera Nizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3474 — Torino». A76347

CERCASI ragazzo 15-16 anni per commissioni. Rivolgersi corso G. Cesare 218.

CERCASI stiratrice lavoro assicurato. Telefonare 781-602. A77091

CERCASI subito coniugi marito domestico moglie tuttofare oppure fratello e sorella pratici lavori casa referenziati massimo stipendio vitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino» oppure telefonare Torino 680-230. A76168

CERCASI tappezziere provetto per [redacted] laboratorio. Presentarsi via [illegible] 8. 787

CERCASI tornitore operatore tornio automatico. Telef. ore ufficio 330-069.

CERCASI tuttofare fissa referenziata per famiglia tre adulti stipendio adeguato. Telefonare 570-539. A75154

CERCO aiutanti apprendiste sarta. Presentarsi Pierobon, Sacchi 48. A77897

CONIUGI cercano giornata [redacted] fiducia cucina semplice. Telefonare 46-419.

CONIUGI: marito domestico giardiniere moglie tuttofare veramente pratici e referenziati per villa Pino Torinese. Telefonare 891-346. A75483

CONIUGI media età moglie cuoca tuttofare marito giardiniere cercansi per villa Riviera esigonsi lunga pratica et referenze controllabili buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9307 — Torino». A75617

CONIUGI soli cercano fissa tuttofare fidatissima per casa signorile trattamento adeguato, referenze. Telef. 581-444.

CONIUGI [redacted] signorili cercano [redacted] media età referenze controllabili pratica cucina, esclusi lavori pesanti. Telefonare 86-522. A76390

COOPERATIVA Consumo di Altessano (Venaria) cerca gerente. Occorrono [redacted]. Telefonare 490-785 ore 10-12.

CUOCO o cuoca competenza, onestà, pulizia, massime referenze controllabili, cercasi da famiglia signorile. Ottimo trattamento e ambiente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3414 — Torino».

DISPONENDO 25-50.000, adeguate garanzie, offriamo interessante redditizia nuova distribuzione automatico. Guadagno assicurato. Presentarsi o scrivere Tavernatte, via Lamarmora 14, Torino.

(Continua a pag. 10)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

APPRENDISTA meccanico o altri generi di lavoro offresi. Telefonare 277-520.

CONIUGI lombardi cercano portineria oppure pulizia casa. Tel. 571-614.

CONIUGI piemontesi [redacted] pulizia scale o portineria. Telef. 691-201 mattinata.

DISPONENDO automezzo [redacted] lavoro presso ditta. Telefonare 279-113.

DONNA sola presenza offresi tuttofare persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6469 — Torino». A76906

EX guardia PS in pensione 33enne cerca lavoro guardiano o altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6472 — Torino».

FAMIGLIA tre [redacted] referenziate praticissima cuoca bravissima [redacted] guardarobe, esperto autista cameriere giardiniere offronsi ovunque anche costiera villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6476 — Torino». A76404

GIOVANE 22enne militesente occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 381-711.

LAVORANTE sarta offresi subito, presso seria ditta confezioni o misura. Telefonare 277-520. A77400

MAMMA e figlia piemontesi cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7167 — Torino». A77420

SIGNORA 38enne di fiducia pratica occuperebbesi intera giornata presso brava famiglia per accudire un [redacted] e piccoli lavori casalinghi. Telef. 390-469.

VENTITREENNE patente D offresi qualunque lavoro, anche fattorino magazzino furgone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6156 — Torino». [redacted]

EX dirigente attivo energico espertissimo tutti lavori ufficio et commerciali nonché personale et magazzino offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9203 — Torino». A76504

IMPIEGATA pratica ufficio produzione, programmazioni occuperebbesi presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7105 — Torino». A76542

PENSIONATA contabile paghe contributi fatturazioni occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7150 — Torino». A76567

PROGETTISTA impianti industriali [illegible] disegnatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7153 — Torino». A76571

RAGIONIERE praticissimo uffici e materia legale occuperebbe ore libere tardo pomeriggio e serali mite pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9257 — Torino».

SIGNORINA perfetto francese offresi custodia bimbi dai 3 anni in su a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6475 — Torino». A76302

TECNICO [illegible] desiderando migliorare posizione cerca buona sistemazione Francia o Italia. Guillermo Marco, Calle [illegible] 14-4 Barcelona (Espana). A76387

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI aiuto banconiere bar, pratico, et barista. Telefonare 890-962.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa mezza età referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9293 — Torino». A77118

ABILISSIMA magliarista rettilinea cercasi. Telef. 553-047. A76900

ABILISSIME aiutanti sarte bambini, aiutanti aiutantine sarte signora cercansi. Telefonare 882-730. A76811

ADUTIS pelletteria cerca tagliatore operai lavoro apprendisti. Telefonare laboratorio 82-126; abitazione 870-615.

AGGIUSTATORE specializzato attrezzature officina ottimo trattamento assume industria Italt, corso [redacted] 110.

AIUTANTE, lavorante sarta cercasi. Pessione, via Valla 9. telef. 521-004.

AIUTANTE sarta [illegible] sartoria Fella, S. Teresa 11. tel. 40-236.

ALESATORI e fresatori assume S.A.S.S., corso Unione Sovietica n. 455, Torino.

APPRENDISTI saldatori elettrici già pratici si assumono. Corso Svizzera 63.

ASSUMIAMO autisti dalle ore 7.30 alle 9 e dalle 15.30 alle 17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9217 — Torino».

ASSUMIAMO operai qualificati per posa cavi e linee telefoniche e operai giuntisti disposti trasferirsi. Inutile scrivere se non di provata massima capacità, precisare dettagliate referenze ed età. Casella 1456 P, SIP, Genova. 27324

ASSUMIAMO sellaio per applicazione fodere auto e sedili autocarri, apprendiste, ragazza per commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7153 — Torino».

AUTISTA cercasi pratico autobotte nafta per consegne città. Telefonare 751-834 ore ufficio. A75719

AUTISTA patente secondo terzo grado nafta cercasi. Telefonare 790-736.

AZIENDA tessuti cerca banconista [illegible] militesente et fattorino 16enne. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 7177 — Torino». A77374

BAMBINAIA espertissima cercasi subito ottima retribuzione Telefonare 512-307 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3160 — Torino». A76208

BAMBINAIA referenziata praticissima cercasi per neonato. Scrivere «Pubblicità Stampa 7088 — Torino». A76489

CAMICERIA assume collettiste, macchiniste, stiratrici, apprendiste, magazziniere. Presentarsi: Lavatelli, via Leyni 40.

CAMICERIA assume macchinista e stiratrice provette e apprendiste 16enni. Telefonare 70-927. A77405

CARPENTIERI ferro, saldatori prima et seconda categoria assumonsi. Scrivere o presentarsi Carpenmetal, via Fea 55, Torino. A75223

CERCANSI abili tornitori e fresatori per montaggio vetture in greggio. Frosio, via La Thuile 8. A75901

È veramente un piacere nuovo radersi con

ultrarapida SQUIBB

LIRE 495

OLTRE 80 RASATURE

SPUMA DA BARBA AEROSOL SEMPRE PRONTA PER L'USO

Grazie al suo alto contenuto di Lanolor, Ultrarapida Squibb costituisce un completo trattamento della pelle e la prepara alla successiva rasatura

CONSENTE UNA RASATURA PIÙ RAPIDA... PIÙ FACILE!

MARTINI & ROSSI S.p.A.

CERCA

AGENTE DI VENDITA di primissimo ordine per la VALLE D'AOSTA, residente in zona e munito di automezzo.

Le domande, accompagnate da dettagliato curriculum vitae manoscritto, indicando referenze controllabili, dovranno [redacted] inviate, entro il 25 settembre 1960, a:

MARTINI & ROSSI S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele 42 - TORINO

Saranno cestinate le domande appoggiate da raccomandazioni e gli aspiranti non saranno ricevuti se non espressamente invitati. Riceveranno risposta i soli candidati ritenuti idonei ad una selezione.

Guadagno è sicurezza

Tutti desideriamo entrare in affari redditizi, senza IMPEGNARE TROPPO DENARO, ma ci è mancata sempre l'opportunità.

ECCO L'OCCASIONE CHE AVETE SEMPRE ATTESO!!!

Una grande Compagnia Internazionale con sede in TORINO, mette a Vs/ disposizione la sua organizzazione che vanta esperienza decennale in America e Germania, per introdurVi in un ottimo affare:

La vendita di prodotti novità a mezzo macchine automatiche!

Se disponete di 600.000 lire circa e siete inclini agli affari, NON ASPETTATE OLTRE! Scriveteci oggi stesso per comunicarci: le Vs/ intenzioni, il Vs/ indirizzo, il Vs/ numero telefonico e le Vs/ REFERENZE.
Il capitale impiegato darà un reddito superiore a qualsiasi altro investimento.
La combinazione è adatta ad ogni categoria di persone [redacted] esse donne o uomini.
Se sarete prescelti Vi comunicheremo i dati dell'affare e Vi faremo intervistare riservatamente a domicilio da ns/ personale qualificato.

NON PERDETE QUESTA VANTAGGIOSA POSSIBILITÀ!

Pensate al Vs/ futuro!

Indirizzare a: Società «Silver Vending - Machines» TORINO - Via S. Quintino 9

CAPO FINISSAGGIO

Importante Cotonificio Lombardia ciclo completo CERCA

specialista finitore tessuti fantasia e stampati, trattamenti Sanfor antipiega.

Indicare curriculum, pretese. Assicuransi ottime condizioni.

Scrivere: PUBBLIMAN Casella 175 A - Milano

---

4 19 Settembre 1960

BARI

24ª Fiera del Levante

Studiate le lingue sul posto

Centri Europei di Cultura

INIZIO DI NUOVI CORSI TRIMESTRALI DI LINGUE
per l'apprendimento dell'inglese francese italiano spagnolo
a BOURNEMOUTH, LONDRA, LOSANNA, FIRENZE e BARCELLONA
Informazioni e prospetti:
EUROCENTRO - via Capodimondo, 66 - FIRENZE - Tel. 67-26-63

AFFIDATE ALLA Com. F.A.I.
la vendita dei Vostri alloggi

L'organizzazione della Com. F.A.I. Vi offre la miglior possibilità di collocamento delle Vostre proprietà:

1) A MEZZO dei suoi collaboratori e del suo personale specializzato.
2) A MEZZO di una costante, continua ed efficace propaganda.
3) A MEZZO del particolare servizio assistenza clienti (la clientela viene accompagnata alle visite con automezzi da noi messi a disposizione).
4) A MEZZO DELL'ASSISTENZA FINANZIARIA — DELLE ANTICIPAZIONI — DELLE RATEAZIONI CONCESSE AI COMPRATORI.
5) A MEZZO di un fornito schedario di clienti selezionati, potenzialmente idonei all'acquisto.
6) A MEZZO dell'assistenza amministrativa assicurata ai compratori.

MASSIMO REALIZZO - ANTICIPO PREZZO - RAPIDITÀ DI OPERAZIONE

Com. F.A.I. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari
Sede - Torino Via Cavour 7 - Tel. 528.821 - 527.496
Filiale - Torino Via Alfieri 17 - Tel. 50.616

---

guadagnate tempo e precisione

con il superautomatico ZUCOR BIEFFE

vagnino

VIA LAGRANGE 5 - TORINO - RICHIEDETE CATALOGO

LICEO PARETO - LAUSANNE

MEDIA - LICEO - ISTITUTO TECNICO - LICEO LINGUISTICO

In scuola parificata di ambiente francese, attraverso un ridimensionamento mentale e formazione internazionale adeguati ai nostri tempi i vostri figli potranno continuare gli studi regolari.

LICEO bivalente (classico-scientifico, una lingua moderna sostituisce il greco) con maturità valida per tutte le facoltà italiane e straniere. È l'unico della Svizzera francese riconosciuto dal Governo italiano come pure la

ISTITUTO TECNICO, l'unico al mondo in Paesi di lingua francese.
Nel convitto (a 700 m. d'alt.) in un salubre clima prealpino, possibilità di ricupero anni e corsi accelerati di lingue. La Direzione: 19, Ch. Mentelleu, telef. 22.85.00, invia programmi (anche per i corsi estivi) e fornisce i nomi dei consulenti dell'istituto in quasi tutte le città d'Italia.

Importante Azienda Comm. Industriale

cerca impiegato praticissimo spedizioni
Pratiche doganali - Importazione
Esportazione coloniali

Scrivere indicando curriculum, referenze e pretese a PUBBLICITA' STAMPA 6405 - TORINO

CASA DI CURA — APERTA AI MEDICI
CITTA' DI VARESE
ALT. S. M. 540 M.

VARESE - VELATE via Piatti, 10 - tel. 32.565 - 32.566 - autobus urb. 3-5

CLINICA DI SPECIALITA' IN MEDICINA INTERNA E DIETOTERAPIA
SOGGIORNO CLIMATICO ELETTIVO PER MALATTIE CARDIOVASCOLARI

Dir. San. Dr. P. CANIV

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Piazzale Loreto 7, Milano, t. 28'-080

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NÈ CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI

NYLON

ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: via Galliera 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 20 - ROMA: via Torino 40
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12

È per tanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
VALENZA: domenica 11 settembre, Albergo Croce di Malta
ALESSANDRIA: lunedì 12 settembre, Albergo Europa
AOSTA: mart. 13 settembre, Alb. Svizzero ed il 2° mart. d'ogni mese
OMEGNA: giovedì 15 settembre, Albergo Centrale
BORGOMANERO: venerdì 16 settembre, Albergo Ramo Secco
DOMODOSSOLA: sabato 17 settembre, Albergo Corona

Dopo diciotto giornate di entusiasmanti competizioni

Si chiudono oggi i Giochi Olimpici

Nella penultima giornata sorprendenti piazzamenti degli italiani che ottengono un secondo e un terzo posto nella ginnastica dove dominano russi e giapponesi - Una medaglia di bronzo nella sciabola a squadre

Nelle «parallele» e negli esercizi a corpo libero

Carminucci secondo e Menichelli terzo nelle prove individuali di ginnastica

Il ventottenne apicultore sovietico Shaklin e lo scattante nipponico Ono sono apparsi nettamente i migliori nelle sei prove finali - Due titoli aggiudicati a pari merito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 settembre.

Le gare olimpiche di ginnastica si sono concluse questa sera alle Terme di Caracalla confermando russi e giapponesi i più forti specialisti del mondo, insuperabili per tutti: tra loro eccellono Boris Shaklin, ventottenne apicultore di Tjumenskaia, e il ventinovenne Takashi Ono di Akita. La giornata è stata un continuo «passaggio» di medaglie dal primo al secondo, salvo quando il punteggio meritato dalle rispettive prestazioni è stato tale da accomunarli entrambi nella premiazione della medaglia d'oro. Una sorpresa, graditissima, è giunta anche dagli azzurri: la medaglia d'argento di Carminucci, rivelatosi atleta completo e superlativo alle «parallele»; Menichelli poi con la sua medaglia di bronzo nel «corpo libero» ha completato la soddisfazione in campo italiano.

Sei gli attrezzi per il concorso individuale maschile, al quale sono ammessi i sei atleti che vi avevano riportato il miglior punteggio durante le due giornate precedenti. Si è cominciato col «cavallo con maniglie»: certamente migliore la prestazione di Shaklin, ma il punteggio precedente del finlandese Eugen Ekman ha portato anche questo a quota 19,375; entrambi gli atleti sono saliti sul podio n. 1, ricevendo la medaglia d'oro; quella di bronzo (in casi del genere viene abolito il secondo posto) ha premiato il giapponese Tsurumi. Nella successiva prova, gli «anelli», previsto successo, addirittura incontrastabile, del russo Albert Azaryan, medaglia d'oro, seguito da Shaklin e da Ono a parità col bulgaro Velik Kapsazov.

I ginnasti sono passati poi al «volteggio al cavallo», dove Shaklin ha diviso ancora la medaglia d'oro, stavolta proprio con Ono; terzo il russo Vladimir Portnoi. Poi il successo di Carminucci: l'italiano è salito sull'attrezzo per ultimo, dopo la maiuscola prova di Shaklin che l'aveva appena preceduto con un 9,700. Il vigile del fuoco ventunenne ha esibito tutto il proprio repertorio, sollevando l'entusiasmo generale; i giudici hanno assegnato voti alti, ma un 9,60 ha abbassato la media; punteggio pari col russo, il cui 9,700 di mercoledì l'ha però portato sul podio numero uno; 19,400 per Shaklin, 19,375 per Carminucci. Sarebbero bastati 25 centesimi in più. Comunque la medaglia d'argento rappresenta per l'Italia un'affermazione degna di rilievo. Terzo il solito Ono.

Franco Menichelli, nel successivo esercizio «a suolo», ha anche lui mostrato le proprie grandi possibilità; il romano ha solo diciannove anni e il suo punteggio (9,750) è il secondo, dopo quello dell'acrobatico, meraviglioso Aihara (9,800): ma i soliti totali con i punti avuti in precedenza lo hanno posto dopo il russo Titov, cui pure oggi la giuria ha assegnato 9,700. Come per il precedente azzurro, la prestazione dell'impiegato romano è ben superiore al premio riscosso; e questo conta per la ginnastica italiana.

Finale in bellezza con le prove alla «sbarra»: nonostante la stanchezza gli atleti hanno dato il meglio delle loro possibilità; esercizi corti, ma intensissimi. I valori, in fondo, sono stati rispettati: il 9,800 di Ono sul suo attrezzo preferito era previsto, e così la medaglia d'oro, per Takemoto e Shaklin, con un identico 9,775: hanno giocato i soliti 25 centesimi precedenti, in favore del giapponese; medaglia d'argento per lui, di bronzo per il russo.

Giorgio Nani

Carminucci, medaglia d'argento, alle parallele (Tel.)

Il pilota neozelandese Laughton muore in gara a Roskilde

Roskilde, 10 settembre.

Il corridore neozelandese Dennis Laughton è morto oggi in seguito ad un incidente occorsogli durante la disputa del Gran premio automobilistico di Danimarca, a Roskilde. Laughton, che era al volante di una vettura Cooper Austin, ha urtato con la macchina il bordo della strada capovolgendosi. Trasportato all'ospedale d'urgenza con gravi ferite al capo, il corridore è deceduto poco dopo il ricovero.

Un bilancio favorevole

Centoventimila turisti e oltre ventimila macchine al giorno - Si temevano a Roma paurosi ingorghi nella circolazione; invece tutto è filato abbastanza bene - Crollo dei records nell'atletica - Sono stati incassati tre miliardi?

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 10 settembre.

L'ultimo appuntamento è per domani allo Stadio Olimpico: alle 7 del mattino e alle 3 del pomeriggio si svolgeranno i due turni del Gran Premio Ippico ad ostacoli a squadre, quindi, alle 17, prenderà l'avvio la cerimonia di chiusura. Due ore durerà all'incirca lo spettacolo conclusivo, poi, nell'aria tiepida del primo autunno romano, sarà il momento sempre un po' melanconico degli addii e delle partenze, atleti e turisti si prepareranno a lasciare l'Italia, i «Giochi» resteranno un ricordo lieto, un semplice ricordo di un mese trascorso nell'adunata cordiale di una gioventù raccoltasi da ogni parte del mondo.

Un paio di giorni saranno sufficienti a svuotare il Villaggio Olimpico dei suoi abitanti ridenti e chiassosi. Più intricato sarà invece il lavoro degli organizzatori che, prima di finire le loro fatiche, dovranno stendere un bilancio dell'intera manifestazione, una manifestazione che, per 18 giorni di gare, ha richiesto mesi e mesi di lungo e attenta preparazione. Positivo o negativo questo bilancio? Osservando le cifre da un punto di vista personale, ciascuno tirerà l'acqua al suo mulino, e vorrà venir a sapere il costo esatto delle Olimpiadi, e pochi saranno a trovarsi d'accordo, nell'approvazione incondizionata oppure nella critica più severa. Per ora, comunque, c'è da registrare il successo generale dei «Giochi», che sono stati seguiti, nel loro complesso, da un interesse forse maggiore di quanto fosse lecito aspettarsi alla vigilia.

Una nazione come l'Italia, abituata — nel campo dello spettacolo — a registrare grandi incassi quasi esclusivamente per gli incontri di calcio, si è avvicinata alle altre discipline sportive prima con curiosità, poi con passione ed i nostri tifosi si sono presto uniti in discreto numero alla gran massa dei turisti stranieri, per affollare le sedi di ogni competizione, tanto da far sottolineare con una punta di sorpresa degli «esauriti» in serie anche per sport quasi ignorati dagli italiani, quali ad esempio la ginnastica o il tiro a segno.

L'apporto degli spettatori giunti d'oltre-frontiera è stato senza dubbio notevole e, al riguardo, una conferenza stampa tenuta dall'assessore al traffico del Comune di Roma ha fornito dati precisi: i turisti, superiori alla media, sono stati nel periodo dei «Giochi» 120 mila al giorno e le macchine circa 20-25 mila. E sulla via Olimpica sono transitate in media 2500 vetture all'ora e circa 3 mila sul Lungotevere. Questa affluenza di automobili ha causato notevoli problemi di circolazione stradale, problemi che si è cercato di risolvere con la via Olimpica, appositamente costruita e con i sensi unici adottati sul Lungotevere: occorre riconoscere che gli imbottigliamenti tanto temuti sono stati ridotti al minimo, atleti e giornalisti, tranne rarissime eccezioni, hanno sempre potuto raggiungere i posti di gara e i centri stampa senza essere obbligati a stazionare in esasperanti code.

Cifre ufficiali mancano invece per quanto riguarda il pubblico agli stadi; l'unico dato esatto che si conosce è l'incasso della cerimonia inaugurale ammontante alla cifra record di 170 milioni. Si è accennato anche a un incasso generale di 3 miliardi, ma l'informazione è stata poi smentita, in modo che è possibile per ora notare semplicemente come sport popolari come il ciclismo siano quelli ai quali il pubblico meno ha manifestato la sua preferenza.

Il successo si delinea clamoroso e non ammette discussioni quando si guarda alle Olimpiadi sotto il profilo puramente sportivo. Nell'atletica leggera sono stati battuti tutti i primati olimpici e numerosi records mondiali e la stessa osservazione ha valore per il nuoto, mentre ogni altra disciplina ha ottenuto risultati spesso sbalorditivi, con prestazioni di eccezionale importanza nonostante la canicola che nei primi giorni ha dardeggiato su Roma, con un'implacabile offensiva. Russia e Stati Uniti, nell'insieme, hanno dominato la scena, così come volevano i facili pronostici, ma, alle loro spalle, insieme con i tedeschi, gli italiani hanno raggiunto un'insperata affermazione collettiva. Tredici medaglie d'oro — un primato — figurano per ora nel nostro bottino (e un'altra potrebbe aggiungersene domani), la nostra squadra, pur eccellendo in un solo sport (il ciclismo), si è mantenuta sempre su un buon livello, concorrendo, con Berruti, a formare quella ristretta pattuglia di fuoriclasse destinata a rappresentare la schiera delle figure di maggior risalto, la schiera dei protagonisti in senso assoluto, mentre altre nazioni, abituate ad emergere, come la Francia, come la Norvegia, come la Finlandia, sono scomparse in un grigiore pressoché totale.

Manca ancora una giornata per la chiusura, i commenti sono affrettati, confusi, incompleti. Ma l'impressione sincera è che l'Olimpiade romana sia riuscita: abbiamo fatto una buona figura, sia come organizzatori sia come attori dei «Giochi», ogni cosa cioè è andata sostanzialmente per il verso giusto, pur con qualche lieve sfasamento, del tutto comprensibile in una macchina di simili gigantesche proporzioni.

Gigi Boccacini

La preparazione dei juventini per la partita di Bologna

Sul loro terreno di allenamento i juventini hanno ieri mattina proseguito la loro preparazione al prossimo confronto amichevole che sosterranno martedì sera a Bologna contro i rosso-blu locali. Al completo hanno lavorato per quasi due ore, iniziando con attività atletica e concludendo con una delle solite esercitazioni in partita, a ranghi ridotti e mescolati, con otto elementi per parte. Assenti i due infortunati: Castano, operato di recente, e Lojodice che sta smaltendo il colpo alla caviglia buscato accidentalmente nell'incontro di Vicenza.

Data l'entità del lavoro ieri sostenuto, Cesarini e Parola hanno rinunciato alla seduta che avevano inizialmente intenzione di far svolgere nella mattinata di oggi.

Intanto si prepara per il 18 settembre una carovana di torpedoni (a 500 lire il posto) per la finale di Coppa Italia tra Fiorentina e Juventus. Le prenotazioni e l'acquisto dei biglietti d'ingresso per San Siro possono essere fatti presso la segreteria della Juventus e all'agenzia viaggi organizzatrice.

Lascia l'ospedale col busto ingessato gareggia e vince, poi torna a letto

Il coraggio di Roycroft assicura all'Australia il titolo a squadre nel concorso completo di equitazione - Il concorrente infortunato ha sostituito un connazionale, il cui cavallo era stato messo fuori concorso - Successo australiano anche nella prova individuale con Morgan

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 10 settembre.

Cavalli stanchi da far pena e cavalieri sorretti soltanto dall'orgoglio hanno concluso in un quieto pomeriggio mondano, dopo gli strapazzi troppo forti di ieri, il concorso «completo» di equitazione, quella tal gara che per tre giorni di fila ha impegnato uomini ed animali in una serie di prove rischiose e logoranti. Ieri il diabolico cross sulle stoppie dei Pratoni del Vivaro aveva ridotto la successiva competizione olimpica ad una sorta di crudele western, con bestie che andavano ad ammazzarsi contro ostacoli assurdi e giovanotti che, uno dietro l'altro, finivano all'ospedale o sulle barelle degli infermieri. Oggi, bandita la brutalità, si è ritornati al ragionevole ed al leggiadro e i protagonisti, i pochi che la ecatombe ha risparmiato, sono scesi a Piazza di Siena per l'ultima prova di salto.

Gli australiani, forse più avvezzi ad avventure del genere o più fortunati nella scelta dei coriacei destrieri, hanno fatto man bassa di trofei. Da quando esistono le Olimpiadi, essi non avevano mai vinto negli sport equestri, appannaggio degli svedesi, dei tedeschi, dei britannici e talvolta degli italiani. Rovesciando la tradizione, sono riusciti a conquistare due medaglie d'oro ed una d'argento. D'oro per il titolo a squadre (seconda la Svizzera, terza la Francia); d'oro per il titolo individuale, e questa pennola al collo segaligno di Lawrence Morgan, un piccolo signore dai capelli candidi e dall'aria mansueta di contabile a riposo; d'argento grazie al temerario Neale Lavis, che avevamo visto, sbalorditi, compiere l'intero percorso dei Pratoni senza un solo capitombolo, sorridente e spavaldo.

L'Australia avrebbe intascato anche la medaglia di bronzo individuale, ma Brian Crago — uscito secondo a pieno punteggio dal massacro del cross — stamane il veterinario incaricato di visitare i cavalli e di eliminare dalla prova odierna quelli che le dure giostre nella brughiera avevano debilitato, non avesse imposto di lasciare nella scuderia Sabre, il baio scuro di Crago. L'animale era sfinito, ancora scosso dai brividi della paura. Eliminato il cavallo, e quindi tolto di mezzo anche il cavaliere, gli australiani hanno dovuto rinunziare al «bronzino» ma non volevano perdere pure il titolo a squadre. Sono andati all'ospedale dove era ricoverato il quarto dell'équipe australiana, Bill Roycroft, che a causa di una tremenda caduta ai piedi di un ostacolo — come abbiamo riferito ieri — si era lussata la colonna vertebrale e, carico di ferite e di sangue, a denti stretti aveva ultimato la gara e perciò, teoricamente, rimaneva in lizza. Le condizioni di Roycroft non erano affatto buone, né ora sono migliori: ma sono prevalsi il puntiglio e l'esortazione dei compagni. Il giovane ha chiesto che lo ingessassero e, stretto in un busto ortopedico, con braccia e gambe bendate, è montato in sella. Aveva una smorfia di dolore, era pallidissimo. Ha saltato e dovere i più facili ostacoli di Piazza di Siena, ha salvato il successo dei suoi e, subito dopo, è tornato all'ospedale.

Dovremmo parlare degli italiani, sui quali una fioca speranza era consentita. Di quattro, tre erano scampati alla decimazione nella brughiera e potevano aspirare a una medaglietta per la classifica a squadre. Invece, malgrado la buona prova di oggi, si sono piazzati quinti (su sei gruppi) e nella graduatoria individuale sono tutti giù giù. Il capitano Ludovico Nava era il più fresco del terzetto, ma il suo grigio *Plus Possible*, saltava sieppi e muretti con stanchezza e diffidenza; gli era restato nel cervello il ricordo allucinante dei muri scavalcati ieri e della sbarra su cui aveva battuto secco una zampa che ancora gli doleva. Il capitano Grignolo girava nella spianata su *Court Hill* che non voleva saperne di accelerare il passo e che, per troppa paura, ha abbattuto un ostacolo. Lucio Tasca non ha lasciato che *Rohin* madido e sfiancato, commettesse gravi errori, ma il cavallo ha impiegato più del tempo dovuto per compiere il percorso.

Del resto, vi sono stati cavalieri ben più allenati dei nostri che hanno dovuto cedere. La dozzina di ostacoli che costituiva la prova finale del «completo» era scelta con criteri generosi, nessuno era tale da sgomentare. Ma gli animali, più degli uomini, li annusavano con inquietudine, turbati, temevano che nascondessero altre trappole. Il cavallo dell'elvetico Schwarzenbach era talmente impaurito da rifiutare di seguito quattro ostacoli, da farne crollare un palo, da demolire una palizzata.

Il pubblico è stato prodigo di ovazioni, secondo il consueto; applaudiva anche gli ingloriosi: un po' di gloria se la meritavano, dopo tutto. La regina Giuliana d'Olanda con le figlie, la principessa Paola del Belgio, un *parterre* in cui si era raccolta buona parte della nobiltà d'Europa ha festeggiato i reduci della sfibrante «tre giorni» ippica.

E, al termine della gara, si è anche divertito all'esibizione fuori programma del sovietico Filatov, medaglia d'oro per il Gran premio del dressage, che, venuto sul podio per ricevere il trofeo, prima di andarsene ha offerto un saggio della propria bravura. Era vestito come un damerino, *frac* nero, braghe bianche, cilindro in testa ed ha fatto ballare il suo prestigioso *Absent* per un buon quarto d'ora, in esercizi quali si vedono, ma di rado, nei migliori circhi equestri.

Gino Nebiolo

A Belgrado l'italiano Cecino, al volante d'una Fiat, ha vinto ieri la corsa automobilistica internazionale finendo con lo stesso tempo del tedesco Sepp Greger su Fiat.

L'australiano Morgan al passaggio di un ostacolo (Tel.)

Esordio di due sciabolatori azzurri

Chicca e Calanchini si sono battuti con entusiasmo - Il successo alla squadra ungherese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 settembre.

Un'altra medaglia di bronzo è andata ad aggiungersi al cospicuo bottino conquistato dalla scherma italiana in questi Giochi, grazie alla brillante e volitiva prestazione degli azzurri nel torneo di sciabola a squadre. La gara di chiusura della scherma ha avuto luogo nel Palazzo dei Congressi, anche oggi gremito di spettatori.

Un'affermazione più che onorevole, la nostra, ove si pensi che il quartetto azzurro si è inserito alle spalle della favoritissima Ungheria e della Polonia, sua degna rivale, riscattando l'amara eliminazione di Melbourne e risalendo un ulteriore gradino rispetto ai «mondiali» degli ultimi due anni. Nell'odierna finale ad eliminazione diretta, accanto alla «medaglia di bronzo» Calarese, si sono schierati l'estroso torinese Ravagnan, e gli ottimi esordienti Chicca e Calanchini.

Accanito e incerto, nell'emozionante altalena dei 16 assalti, è stato l'arduo confronto con i transalpini, guidati dal mazardo Arabo. Rifulgeva la tempestività di Chicca, imbattuto, e al ventitreenne livornese davano man forte i compagni per toccare, con il punteggio di 9 a 7, il sospirato traguardo della semifinale. Comportamento pugnace ed onorevole quindi contro gli invitti olimpionici magiari, ma disco rosso quando alla fine del terzo turno il rullo compressore danubiano si metteva in moto, rendendo vani gli ultimi tentativi degli azzurri, superati per 9 a 6.

Le previsioni venivano rispettate grazie ai successi dell'Ungheria e dell'Italia, acclamati dagli spettatori, ma sia i piccoli acrobatici polacchi, guidati dal classico Pawlowski, sia i prestanti e combattivi americani, in cui figurava l'oriundo magiaro Worth che aveva preso il posto di Nyilas, davano filo da torcere agli avversari, rendendo palpitante la lotta fino all'ultimo assalto.

Comunque si affermava contro i polacchi per 9-7 la formazione ungherese con il biondo mancino Horvath, imbattuto, col costante Mendelenyi, ed i famosi Kovacs e Karpati, oggi per la verità un po' in sordina. Contemporaneamente l'Italia, grazie al magnifico gladiatore Calarese, a Calanchini (eccezionale il debutto del bolognese), Chicca e Ravagnan, vinceva per 9 a 5.

Carlo Filogamo

La settimana in Borsa

La marcia trionfale delle diverse Borse europee tende a perdere il suo smalto. Piuttosto incerta l'Inghilterra, abbastanza deboli Parigi, Bruxelles ed Amsterdam. In reazione Francoforte, prudente Zurigo: il malumore e l'incertezza che serpeggiano a Wall Street si riflettono in parte anche sulle altre Borse mondiali.

Nulla di tutto ciò in Italia, almeno finora. La corsa al rialzo per il rialzo batte il suo pieno. La velocità di circolazione dei titoli disponibili è sempre più grande ed ha quasi del vertiginoso. Tutti si dicono: «Non può durare», ma intanto i corsi salgono, anche senza alcuna seria ragione ed il controllo del mercato si fa sempre più precario. A ciò deve aggiungersi il logorio e la stanchezza fisica degli operatori e degli uffici professionali portati al massimo della resistenza.

Il numero indice ha superato 140, anche se le irregolarità di quotazione si fanno sempre più evidenti. Ogni giorno qualche valore segna aumenti eccezionali nei confronti dei corsi precedenti e per contro qualche altro, realizzato, trova il vuoto, caratteristica evidente di un mercato eminentemente speculativo.

Lunedì e martedì è affiorato qualche timore circa la quantità di denaro disponibile per la liquidazione dei contanti del mercoledì successivo. Ma per ora la liquidità è assai abbondante e gli impegni, risultati in aumento, hanno trovato facile sistemazione. Nuove schiere di azionisti vengono attratte dalle cospicue quotidiane plusvalenze e danno nuova linfa ad un mercato surriscaldato. Gli ultimi arrivati dovrebbero, però, fare attenzione a non prendere impegni superiori alle proprie possibilità, perché le Borse non sono istituti di beneficienza ed un rovescio è sempre possibile.

Protagonista della settimana è la Montecatini che si porta a livelli importanti (ieri era scambiata fuori Borsa a 7100). Anche la Snia Viscosa riguadagna buona parte del diritto a pagamento staccato giovedì assieme a quello gratuito. Le Generali staccano il diritto gratuito e restano sugli alti livelli della settimana scorsa.

Gli aumenti del 10, del 20% in una sola seduta sono così numerosi che non val più la pena di segnalarli particolarmente. Fuori di misura le Baroni e le Bianchi che moltiplicano addirittura le loro valutazioni, segno evidente che il controllo del mercato è precario. Le compere dall'estero continuano, ma cominciano ad affiorare anche dei realizzi. Comunque gli inviti alla prudenza si moltiplicano nei commenti finanziari dei giornali stranieri.

Il comparto del reddito fisso ha avuto un andamento piuttosto irregolare. Assai fermi i Buoni del Tesoro in principio di settimana e realizzate le obbligazioni industriali: in fine settimana più deboli i Buoni ed in ripresa gli altri valori. Domani verrà lanciata una emissione Alitalia per 10 miliardi, alla pari e fruttante un interesse del 5,50%. Altre importanti operazioni del genere sono previste per le prossime settimane.

r. a.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 10 settembre.

Un buon ritmo di scambi ha caratterizzato anche stamane le consuete contrattazioni private a Borsa chiusa: si sono notati, specie nella tarda mattinata, buoni interventi di denaro, a carattere, però, precipuamente selettivo. Oggetto, infatti, di richiesta, le Montecatini ed alcuni valori più rappresentativi del settore elettrico, guidati dalla Edison. Ben tenuti gli altri titoli oggetto di scambio, specie le Saffa sempre in denaro.

Ecco alcune quotazioni informative: Fiat 3830-3840, Montecatini 7050-7120, Edison 9000-9100, Ilva 940-944, Sade 2550-2560, Stet 5500-5700, Finelettrica [illegible], Saffa 13.920-13.950, Montepone 2860-2880, Viscosa 11.725-11.775.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 10 settembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,86; dollaro canadese 637,25; franco svizzero 144; corona danese 89,89; corona norvegese 86,75; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,20; franco belga 11,92; franco francese 125,20; lira sterlina 1743; marco tedesco 148,72; scell. austriaco 23,98; peseta spagnola 10,26; scudo portoghese 21,61; peso argentino 7,43; cruzeiro brasiliano 3,30; rublo (Urss) 9,50; sterlina egiziana 1267; dinaro jugoslavo 0,84; dracma greca 20,45; lira turca 45; sterlina australiana 1379,50.

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

EDILE cerca muratore, riquadratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2106 — Torino». A75866

ELETTRICISTI impianti industriali cerca società torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7093 — Torino». A76516

FABBRI specializzati ed apprendisti lavorazione carpenteria metallica leggera cercasi. Telefonare 731-685. A75236

FAMIGLIA signorile assumerebbe coniugi media età senza famiglia custodia villa zona centrale marito autista giardiniere, moglie tuttofare possibilmente cameriera. Esigonsi serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3475 — Torino». A76349

FAMIGLIA signorile cerca cameriera veramente fidata massima moralità assicurando ottimo trattamento e stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7172 — Torino». A77374

FAMIGLIA tre persone adulte assume donna fissa tutto fare trattamento famigliare alto stipendio. Presentarsi, telefonare lunedì Aceto, via Alpignano 16. Telefonare 779-324. A75973

FAMIGLIA tre persone cerca 17renne fissa o tuttofare ore 9-15. Telef. 584-714.

FAMIGLIA tre persone cerca domestica fissa 40-50enne. Telef. ore ufficio 782-242

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare anche primo posto. Massimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6415 — Torino». Telefonare 45-381 da lunedì.

FATTORINO giovane, serio, capace guida Ape, cerco. Telefonare 694-242.

GRANDE industria cerca donne addette presse stampaggio lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2471 — Torino».

IMPORTANTE fonderia torinese cerca operai esperti fusioni in conchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4010 — Torino». A78200

IMPORTANTE industria confezioni cerca tagliatore in possesso patente nalta età 25-35 anni. Presentarsi S. Rocchetto 20.

IMPORTANTE industria meccanica cerca abilissimo rettificatore specializzato, età non superiore 50 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 332 — Torino» indicando posti occupati, referenze, pretese.

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume abili operai carpentieri montatori per costruzioni metalliche, conoscenza disegno. A operai veramente provetti si assicura ottimo trattamento retributivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 270 — Torino» indicando posti occupati, referenze, pretese. 21515

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume abili operai carpentieri montatori per costruzioni metalliche, conoscenza disegno. A operai veramente provetti si assicura ottimo trattamento retributivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 234 — Torino» indicando posti occupati, referenze, pretese. 21516

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca abilissimi operai specializzati I categoria; piallatori, fresatori, alesatori, trapanatori radiali, aggiustatori. Buona conoscenza disegno. Ottimo trattamento economico ad operai veramente provetti. Scrivere Pubblicità Stampa 333 — Torino» indicando posti occupati, referenze, pretese. 21519

IMPORTANTE mollificio assume abili campionisti addetti banco esenti militari o post-militari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9248 — Torino». A75788

IMPORTANTE stabilimento cucine Vica cerca aggiustatori stampisti I e II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2065 — Torino». A75852

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino cerca cuoco qualificato per gestione mensa aziendale. Indispensabile residenza in loco. Esigonsi serietà, massime referenze. Precisare età, stato famiglia, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8229 — Torino».

INCISORE bulino cercasi et apprendista incisore abile disegno. Telefon. 793-091.

INDUSTRIA Collegno assume fuochisti patente 2o grado. Telefonare 781-171.

INDUSTRIA metallurgica in provincia di Alessandria cerca magazziniere giovane, dinamico, referenziatissimo. Scrivere dettagliando età, posti occupati, pretese referenze. Casella 1485 P, SIP, Genova.

LABORATORIO confezioni assume ragazza 16-18enne per lavori magazzino. Pertusa, Bertinilei [redacted]. A76282

LAVORANTE sarto uomo finitissimo, buone referenze urge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7184 — Torino». A77390

LAVORANTI bustaie et retinel cucitrici a macchina assumonsi. Telefon. 783-438

LAVORO redditizio piacevole su macchina maglieria svizzera Orion. San Quintino 4 (cortile). 834

MAGAZZINIERE pezzi lavorati, aggiustatori montatori, tornitori cercansi. Botnelli, Borgaro 92. A76601

MAGLIFICIO assume bobinatrici confezioniste, rimagliatrici, macchiniste rettilinee. My Baby. Foscolo 33. 859

MAGLIFICIO cerca apprendista tagliatrice 16-18 anni. Rosa, Garibaldi 26

MAGLIFICIO cerca maglieriste esterne 12-12 [redacted] 14-12 semispeciale. Telefonare 280-090. A77384

MANOVALI specializzati e muratori assume impresa. Rivolgersi cantiere via Saluzzo angolo via Oneneo. 20238

MARIOLA, via Alfieri n. 16, cerca abile manicure. Telefonare 521-001.

MEDIA industria Collegno cerca tornitori, fresatori, alesatori, carpentieri ferro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6465 — Torino». A75541

MONTATORI tubisti saldatori assume primaria ditta impianti termici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino».

PANTOGRAFISTA pratico macchine Perchioli Deckel simili et giovane meccanico desideroso apprendere pantografi cercansi. Telefonare 793-090. A76286

PARRUCCHIERE per signora cerca manicure e una lavorante finita. Telefonare 41-509. A76538

PASTICCERIA cerca ragazzo apprendista volenteroso. Tromboletta, corso Re Umberto 46. Telefonare 582-828. A75797

PASTIFICIO cerca giovane aiuto commessa. Presentarsi corso Casale [redacted].

PELLICCERIA cerca una macchinista, una foderatrice, una apprendista dai 14 18enni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9258 — Torino». A75696

PELLICCERIA in Riviera cerca macchinista finita. Indicare pretese. Scrivere Rosso, Pubblicità, 29, Sanremo.

RAGAZZE 14-18 anni volonterose cerca laboratorio. Telefonare 768-821.

RAGAZZO 15 anni cercasi per magazzeno dolciumi. Telefonare ore ufficio 871-572

RIMAGLIATRICE calze abilissima cercasi. Via Pollenzo 1. A75377

RITOCCATRICE oppure abile al disegno cercasi. Bussengo, S. Francesco Assisi 27. A76551

SALDATORI esperti puntatrici elettriche lamiera sottile si assumono. Corso Svizzera 63. A76807

SALDATORI saldatori esperti lamiera sottile si assumono. Corso Svizzera 63.

SCATOLIFICIO cerca capace operaio con competenza platine ed apprendisti ambosessi. Telefonare 512-559. A75626

TERMOSIFONISTA - idraulico, massima paga, eventuale cottimo, cercansi. Telefonare 60-486. A76309

TORNITORE veramente capace cercasi per lavorazioni varie di media e grandi dimensioni. Specificare età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino». A76498

TURISTA saldatore cercasi. Telefonare 872-881. A75203

TUTTOFARE esperta mezzo coniugi mezza od a giornata. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare lunedì pomeriggio, martedì 760-968. A75542

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE introdotto ospedali et medici Piemonte Liguria cercasi da primaria ditta mobili sanitari et strumenti chirurgici. Retribuzione a provvigione. Precisare attività specifica svolta e referenze. Casella 255 A. SIP. Tritone, Roma.

CERCASI giovane piazzista visitare alimentari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2111 — Torino». A74559

COMMESSO 27enne abbigliamento esaminerebbe seria offerta rappresentante, viaggiatore, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino».

FARMACEUTICA industria grande importanza cerca propagandisti laureati espertissimi per incarico capo zona Piemonte Liguria. Trattamento adeguato, stipendio oltre trasferta. Dettagliare curriculum et referenze Casella 254 A, SIP, Tritone, Roma. 37236

FARMACEUTICI interessanti cercansi propagandisti per Torino, Novara, Alessandria, Vercelli, dermoestetabile introduzione, serietà. Offerte manoscritte referenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9276 — Torino». A77087

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca per provincia Novara Vercelli Biella collaboratore scientifico preferibilmente laureato. Casella 242 A, SIP, Tritone Roma. 37356

IMPORTANTE organizzazione internazionale cerca distinto attivo elemento cui affidare esclusività vendita articoli larga consumo zone libere Torino. Immediate possibilità ottimo guadagno. Per trattative rivolgersi dr. Russo, Albergo Roma, lunedì 12 settembre ore 10-12. 37307

IMPORTANTE organizzazione uffici et autorimesse propri eventualmente magazzini, accetta rappresentanze Roma et Lazio serie importanti case elettrodomestici, elettromedicinali, mobili metallo arredamenti [redacted]. Referenze primordine. Casella 16 S, SPI, Parlamento 8, Roma.

PER vendita detergente liquido Teepol Shell provincie Torino Vercelli Novara, cerchiamo capaci venditori militesenti, preferibilmente muniti automezzo. Provvigione, stipendio, possibilità carriera per elementi seri dinamici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7006 — Torino».

PROPAGANDISTA medicinali possibilmente introdotto Torino e Piemonte cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6400 — Torino». N75490

RATTICIDA novità cercansi rappresentanti introdotti negozi alimentari, farmacie, sementi etc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1444 — Torino». A78182

SOCIETA' assicurazioni tariffe fuori concordato, con portafoglio, cerca agenti residenti Casale, Acqui, Tortona, Novi. Referenziate. Scrivere: Pubblimen, Casella 25 A. Alessandria. 27251

TRASFERENDOMI Germania esperto ramo ricettivo vendita primarie, referenze, esaminerei serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135 — Torino».

17 ANNUNZI MATRIM. L. 130 p.p.

AGIATO conoscerebbe scopo matrimonio signorina 25-30enne fine carina ottima famiglia, [redacted] assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9347 — Torino». A75747

AGIATO 32enne diplomato, ottimo pubblico impiego, 1,70, presenza, sentimenti, ottima famiglia, sposerebbe bella intelligente buon carattere desiderosa comprensione affetto. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 4013 — Torino». A77083

AGRICOLTORE artigiano, ventisettenne, presenza, cascina propria, sposerebbe sana, onesta, anche nullatenente, amante campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5471 — Torino». A76908

ALTO distinto 30enne buon impiego sicuro sposerebbe signorina da 25-30 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9148 — Torino». A74830

BELLA presenza, trentenne, sposerebbe industriale, professionista alto, sportivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9236 — Torino». A74934

BENESTANTE sposerebbe adeguatamente oltre cinquantenne abitante città campagna Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5242 — Torino».

DIPLOMATA padrona ereditiera 30enne sposerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9296 — Torino». A75783

DIPLOMATO settentrionale, buon impiego, alto, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina 18-23enne, graziosa, anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9189 — Torino».

DISTINTA, agiata cinquantenne, giovanile, affettuosa risposerebbe anziano, benestante signore, solo, buono ed affettuoso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2099 — Torino». A75940

DISTINTA, ottima presenza, moralissima casa arredata, risposerebbe distinto solo 58-70 massimo preferibilmente Lombardo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6436 — Torino». A75292

DISTINTA vedova, risparmi, requisiti fisici morali risposerebbesi adeguatamente cinquantacinquenne cinquantottenne possibilmente impiegato. Dettaglio, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7068 — Torino». A75079

DISTINTA 45enne priva conoscenze desiderosa affetto sposerebbe 45-55enne serio posizione sicura. Scrivere: Patente Auto n. 6124, Fermo Posta, Milano.

FINE colta sensibile giovanile 45enne sposerebbe distintissimo benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2042 — Torino». A74434

GENITORI conoscerebbero scopo matrimonio per figlia unica, carina, affettuosa, seria, 22enne, benestante, diplomato laureato, posizione adeguata. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1462 — Torino». A73638

GIOVANE bella presenza benestante conoscerebbe scopo matrimonio graziosa illibata massimo 26enne ottima condizione sociale. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6436 — Torino».

GIOVANE sposerebbe signorina ventiduetrentenne anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8277 — Torino».

GIOVANILE impiegata 37enne, amante casa, buoni requisiti, famiglia benestante, sposerebbe settentrionale, cattolico praticante, comprensivo, colto, posizione elevata, senza importanza imperfezione fisica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3470 — Torino». A76246

IMPIEGATO ottima posizione presenza serietà conoscerebbe scopo matrimonio sollecito signorina piemontese illibata sana cattolica presenza massimo trentadue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7069 — Torino». A74039

INGEGNERE 30enne bella presenza ottima posizione sposerebbe signorina anche povera purché realmente bella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino». A76652

INGEGNERE 59enne, conoscerebbe scopo matrimonio, signora cattolica, seria, giovanile, proprietaria industria o campagna. Disposto collaborare. Rispondere inanonima. Scrivere: Passaporto numero 221449 P. Fermo Posta Sanremo.

LAUREATA elevate doti morali, domestiche fine buon carattere finanziariamente indipendente sposerebbe medico oppure laureato distinto serio onesto animo buono 37enne massimo 43enne. Serietà inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9221 — Torino».

LAUREATO piemontese, pensione reversibile 1.400.000, buona attività professionale, solo, temperamento allegro, 64 anni, vedovo solo, conoscerebbe scopo matrimonio signora preferibilmente residente riviera, cinquantenne, benestante, carattere aperto buono, desiderosa affettuosa intelligente compagnia. Assicurasi assoluta riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5286 — Torino».

PENSIONATO 49enne distinto sposerebbe vedova anche con bambino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 225 — Torino».

QUARANTACINQUENNE vedovo lavoro sicuro buonissimo stipendio con alloggio tre figli conoscerebbe scopo matrimonio massima quarantenne seria amante famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9163 — Torino». A74797

PROFESSIONISTA 38enne, privo conoscenze, conoscerebbe scopo [redacted], signorina carina massimo 27enne cui doni economiche adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7108 — Torino».

QUARANTANOVENNE operaio solo celibe benestante sposerebbe signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2108 — Torino». A75848

QUARANTATREENNE vedovo solo buona posizione buon impiego sicuro conoscerebbe scopo matrimonio vedova senza figli o signorina massimo 40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9177 — Torino». A74850

QUARANTENNE operaio sanissimo alto 1,66 sposerebbe operaia 32-37enne, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6459 — Torino». A75530

SERIA, carina, diplomata, proprietaria immobili, sposerebbe 32-43enne. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9251 — Torino». A75761

SIGNORINA torinese 43enne sola operaia statale brava casalinga sposerebbe celibe o vedovo buona posizione, inanonimi, pregasi sincerità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6394 — Torino». A75400

SIGNORINA 23enne, illibata, semplice, alta 1,63, presenza, diplomata, buona famiglia, sposerebbe serio laureato residente Torino, affettuoso, buon carattere, alto, massimo 32enne. Inanonimi, dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9206 — Torino». A75615

SIGNORINA 27enne impiegata, graziosa, morale, elevati sentimenti, priva conoscenze, conoscerebbe scopo [redacted] laureato diplomato 30-38enne serio, posizione, valori morali e spirituali. Riservatezza assoluta. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6375 — Torino».

VENTITREENNE piemontese, alta, bella presenza, figlia unica, sana, intellettuale, buona posizione, priva conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio adeguatamente, massima serietà. Scrivere «Pubblicità Stampa 8261 — Torino».

SIGNORINA 45enne distinta, sola, buon impiego conoscerebbe scopo matrimonio distinto, sano, alto, buona posizione massimo 50enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3491 — Torino». A76396

STATALE piemontese possidente 30enne 1,76, conoscerebbe scopo matrimonio ragazza adeguate condizioni, moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6458 — Torino». A75513

TRENTACINQUENNE settentrionale bella presenza, professionista conoscerebbe bella 45enne agiata scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7188 — Torino». A77421

TRENTADUENNE bella presenza, serietà inecepibile conoscerebbe scopo matrimonio operaio impiegato. Cestinasi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9220 — Torino». A75669

TRENTADUENNE impiegato 1,70 sano privo conoscenze sposerebbe affettuosa età indifferente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9284 — Torino». A75752

TRENTANOVENNE piemontese, affettuoso, comprensivo, ottima posizione, proprietario alloggi, auto, conoscerebbe scopo [redacted] signorina, vedova sola, bella, carattere dolce, anche nullatenente, massimo ventinovenne. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3490 — Torino». A76413

TRENTASETTENNE impiegato, alto, distinto, auto, sposerebbe alta, bella, affettuosa, anche vedova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3498 — Torino».

TRENTENNE agri[redacted] provinciale capitale liquido disposto trasferirsi conoscerebbe signorina scopo matrimonio disposta collaborare allevamento bestiame. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7183 — Torino». A77394

TRENTUNENNE illibata carina affettuosa seria ottime doti casalinghe benestante proprietaria ereditiera, sposerebbe adeguatamente, massima serietà dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino». A76453

VEDOVA sola bella presenza insegnante pensionata capitale liquido quattro milioni auto risposerebbe laureato diploma in affettuoso massimo 65enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7141 — Torino».

VEDOVO 45 anni artigiano sposerebbe 50-60enne anche di campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino».

VENTISETTENNE particolare conoscerebbe signorina massimo 25enne bella presenza alta amante casa scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6374 — Torino». A73729

VENTOTTENNE torinese, benestante, sposerebbe signorina giovane, modesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3478 — Torino». A76358

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA adeguata riportando fucile caccia smarrito venerdì corso Peschiera. Telefonare 46-419. A75352

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia». Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Ralpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-519, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

A studenti depressi sfiduciati consigliamo trattamento psico-fisico superamento studi esami. Informazioni telefon. 271-880.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti, concedo suo rapidi finanziamenti. «Commuto», corso Re Umberto 5. 173

A abbastanza buone condizioni concedo suo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefonare 47-346. 729

ABBIAMO Appia II coupé, 0 12, B 20, Giulietta Sprint veloce revisionata, Mercedes 220, Dauphine, 1900, 1800, 1100 lusso, 600, 500, Belvedere, Walkswagen. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681.

ABBIAMO furgone 615, Giuliette, Appia, 103, 600, multipla, nostre occasioni. Cavalieri, Brescia 15. 250

ABBIAMO pronta 103 familiari 3000 km., 103 56-57-58, 1200, 600, [redacted] 500, 1400 A, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 548

ABBIAMO vasto assortimento vetture usate ottime occasioni: 600, 103, 1100, Simca ultimo tipo, Appia I e II serie, ecc. Visitateci, interpellateci. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914. 667

ABBIAMO 615 nafta benzina, 1100 T camioncino furgone 20 ql. [redacted]. Corso Napoli 46. A77898

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Ala, piazza Bodoni 3 — Telefonare 521-281. 23556

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autotutto Romeo pronta vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Pe[redacted] 6, telef. [redacted]: 1500 Spider, 1400 B Diesel, 1200, 103, 600, 500 funzionanti, nuove 500 pronta consegna, familiari, Borgward Isabella T.S., Dauphine, Lloyd, 600 belvedere. 349

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 337 bis, telef. 42-535: B 24 Spider, B 20, Appia I, 750 Cisitalia, Ardea, Dauphine, Giuliette Spider normali T.I., 1300 Spider, 103. Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su automezzi in giornata, lusso bancabile, segretezza. Telef. [redacted].

APPIA III serie sei mesi dipendente vende. Telefonare 751-030. A75787

A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 13, telefono 882-446 disponiamo diversi 103, 600, [redacted], Dauphine, Mercedes, permute, lunghe rateazioni. 607

COMMISSIONARIA Fiat E. Nardi, corso Unione Sovietica 37. Autoveicoli nuovi Fiat consegna sollecita. Rateazioni Sava. Officina attrezzata assistenza et autoriparazioni. Autoveicoli occasione: Nuova 500, 600, 1100 E giardinetta, 103-103 E, 1200, 1400 A, Appia, 1900 A, Aurelia gas liquido, Ford coupé, 1900 C e Ardea furgone. 227

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

DAUPHINE 3 e 4 marce ottimo stato vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914. 667

FIAT-Sava commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 653-662, 653-683. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale gran luce, Appia Aurelia, Granturismo Aurelia B 12, autoveicoli industriali 1100 da 7 quintali, 63F, non camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 729

GIULIETTE recentissime vende permuta, rateizza [redacted] Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. 667

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18, tel. 40-879.

METANO Agip economia 65 %, impianti perfetti bombole uso gratuito presso [redacted] Spem, via Botticelli 71, telefono 290-300. 548

METANO, gas liquidi. Installazioni garantite, regolamentari, L.A.M.A.R., Crescentino 36, telefono [redacted]. 830

[redacted] 500, azzurra, sei mesi, vendo. Telefonare 798-151. A75155

NUOVA 500 sei mesi vendo. Telefonare 777-410, [redacted] oppure dopo ore 19.

OCCASIONISSIMA privatamente vendo Appia bellissima 11.000 km. 290.000. Telefonare 398-510. A76803

PRIVATI vendono 500 1962, 600 1955, multipla 1956. Telefonare 30-770.

PRIVATO vende a privato bellissima 1100 TV, km. 37.000. Telef. 672-396.

PRIVATO vende [redacted] 600 [redacted] unico proprietario. Rateazioni. Vercelli 111. A76367

PRIVATO vende nuova 500 ottimo avorio. Telefonare 841-887. A77115

PRIVATO vende 500 giardinetta ottime condizioni. [redacted] 393-036.

APPIA III serie sei mesi funzionario vende. Telefonare 776-691. A76637

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOMOBILISTI la Stat finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 15, tel. 521-613, 513-173. 666

AUTONOLEGGIANSI Il «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931 23818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 50-564. 451

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600 multipla, 500, belvedere. Telefonare [redacted]. 2076

AUTORIMESSA vende 600-500 belvedere, eventuali permute, facilitazioni. Telefonare 587-514. 787

BELVEDERE (1953) bellissima garantissima qualunque prova, 500 (1957) originale. Telefonare 753-575. A75954

CAMBIO Vespa 150 anno 1956, perfetta, con 500 E. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7107 — Torino». A76547

CAMIONISTI vendo autocarri revisionati a nuovo 682/N2, 642, 636, 615. Bellan corti 112, ribaltabili a Cesare, Leoncini lunghi, corti, [redacted] e ribaltabili, Tigrotti, Alfa 430, Bianchi, Taurus, rimorchi 2 assi a medi, pala Internazionale semiusova, pala Hanomag R 35, scavatore Jumbo ecc. Carrara, corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino, telefono 661-479, 664-908. 44

CASSONE nuovo modello 682 N2 vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

PRIVATO vende 500 sette mesi, km. 6500 avorio. Telefonare 691-105.

PRIVATO vende 600 [redacted] ottima mesi sei. Telefonare 662-470. A74000

RENAULT, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telef. [redacted].

RIBALTABILE autocarro Matador, perfette condizioni meccaniche e gommatura, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Consegne sollecite di tutti i modelli, lunghe rateazioni. Permute con valutazioni massime. 883

SACAUTO vende, permuta usate controllate, lunghe rateazioni. Visitate la nostra esposizione permanente. Corso Racconigi 141. 883

VENDO camioncini Fiat 18 quintali rimessi nuovo qualunque prova. Via Lionello 28. A76949

VENDO nuova 500 4a immatricolare 25.000 lire meno del listino. Affare. Telefonare 983-170 [redacted]

VENDO 1100 E ottimo stato. Telefonare ore pasti 260-474. A78224

VENDO 1100-103 febbraio '58 km. 28.000 fari asimmetrici gomme bianche accessori lire 660.000. Telefonare 752-837.

VOLTURE Fiat 500 lire ottomila; 600 10.500; 1100, Appia 12.500; motoleggere 5300. Borio, Carlo Alberto 42, telefono 527-576. 708

103 lusso fasce bianche azzurro chiaro sei mesi, vendesi. Telefonare 583-498.

500 perfetta sette mesi vendo perfetta [redacted]. Telefonare 288-847 pasti.

600 bicolore '55 300.000, altra fine '56 bellissima [redacted] vendiamo. Telefonare 395-640. A77110

600 vendo sei mesi perfetta, 5000 effettivi. Telefonare 767-391. A75512

1100 E, 500 C perfetto ordine vendo. Rivolgersi autorimessa Figlie Militari 1.

1900 Super '54, '55, '56 ottime condizioni vende permuta [redacted] Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telef. 396-914.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

APE chiusa ed aperta cerca ditta. Telefonare 584-342. A76416

CONTANTI compro Vespe, Api, Lambrette anno '57-'60. Telefonare 531-443.

[redacted], corso Peschiera [redacted]. Moto biciclette. Ciclomotori, Isor. Vendite, permute. Riparazioni. Rateazioni. Vasto assortimento usate. 423

[redacted], motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavallieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 393

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 8. Telefonare [redacted]. 482

ACQUISTANDO poltrone, divani, [redacted] visitate grande esposizione. Goldano, corso Vittorio 22. 916

ACQUISTANSI bottiglie damigiane carta ferro vari. Telefon. ore pasti 273-822.

ACQUISTASI blocchi vestiario calzature, mobili, macchine cucire, merce nuova usata. Telef. 289-168. A74559

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo [redacted]. Telef. [redacted].

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 589-253.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARMADI-guardaroba, [redacted], sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3953

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, maggiolini. Vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. A74237

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bonino angolo Baltimi, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-930. 256

FIDANZATI! Visitate Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5: Armadioni 5 porte senza sopralzo 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; 5 porte con sopralzo 105.000; 4: 73.000; 3: 59.200; 2: 35.000 salotti 60.000; entratine 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi; armadioni in linoleum adatti a qualsiasi ambiente; ritiro mobili usati

FRIGORIFERI, lavabiancheria, riparazioni, Wery, via Alessandria 11 bis. Telefono 264-777 331

LAMPADARI moderni, [redacted] elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Beriola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

LIBRI giuridici intere [redacted] acquisto. Ardy, piazza Santi 4, Genova.

LIQUIDO matrimoniali 5-6 porte, sala, tinello, ingresso. Batetti 12. [redacted]

MAGLIAIE: Dubied macchine maglieria insuperabile, produrrete di più. Ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni, insegnamenti. Bogino 5, telefono 528-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Capital, Consolata 5. [redacted] accessori. 919

MODERNO e bellissimo guardaroba noce sei porte due specchi vendesi. Telefonare [redacted]. [redacted]

MOBILI, Attenzione svendita eccezionale, piazza Vittorio 3, Napione 33.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, tel. 765-881.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 15: armadioni verniciati poliesteri 34.000, con sopralzo 36.000, camere 90.000, poltrone letto divani letto 19.000. 22388

NUOVISSIMA camera [redacted] noce ventisettantamila, mobile letto svedese cinquantamila, cucina tavolo sedie formica sessantamila. Bonsat, Unione Sovietica 261. A77418

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PIANOFORTI «Cuneato», via Lagrange 2, telef. 536-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 619

PRIVATO causa trasferimento vende ottimo pianoforte, condizioni perfette. Telefonare 592-610. A74548

VENDESI apparecchio acustico Amplifon produzione 1960. Telefonare ore pasti: 21-570. A76693

Movimentata [redacted] Flaminio

I calciatori jugoslavi campioni olimpionici

La Danimarca battuta per 3-1 - L'arbitro Lo Bello ha espulso il centravanti Galic - Gioco molto vivace

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 10 settembre.

E spingi e spingi la Jugoslavia, eterna seconda del torneo, ha vinto finalmente una Olimpiade calcistica. Ma la finale è stata di un livello tecnico scadente anzichenò. Praticamente, del suo esito ha deciso completamente quello che è avvenuto di sorpresa nei minuti iniziali.

La partita era appena cominciata: si giocava da poco più di un minuto, quando il centravanti degli jugoslavi — quel Galic che giocò per il Partizan contro la Juventus a Torino alcuni mesi [redacted] sono — trovatosi il pallone nei piedi tentò la sua sorte con un tiro da molto lontano; una dozzina di metri circa dall'area di rigore avversaria. Una legnata alta e forte che mandò la palla a finire in rete, esattamente nell'angolo [redacted] sulla sinistra del portiere. Il quale fin lassù non poteva umanamente arrivare.

Voleva dire che quasi non si era ancora incominciato a giocare e già la Danimarca si trovava in svantaggio. Si andava avanti per dieci minuti con un gioco nervoso e convulso, e l'episodio si ripeteva in circostanze quasi identiche. Cambiava l'angolo della rete danese infilato dal tiro jugoslavo. Matous, la mezz'ala destra degli slavi, venutosi a tro[redacted] quasi [redacted] posizione di mezz'ala sinistra, tentava anche lui la sua sorte. Egli aveva in quell'istante i piedi un paio di metri, o poco più, fuori dell'area di rigore dei nordici. Faceva partire la [redacted] stangata anche lui. E come per una combinazione il suo tiro alto e potente infilava l'angolo della rete opposto a quello di prima [redacted] quello alto, [redacted] destra del povero From, questa volta. Due tiri eseguiti da lontano, [redacted] imparabili praticamente.

Trovarsi perdenti per due reti a zero dopo soli undici minuti [redacted] gioco, prima ancora di avere potuto organizzare una sola azione degna di rilievo, [redacted] chiunque. I danesi, genericamente [redacted] soffrono di complessi nervosi: è [redacted] farli [redacted] dalla loro linea [redacted] calma e compostezza, ma in questo [redacted] mostrarono apertamente di risentire del colpo subito. [redacted] tutto il rimanente della partita — il che vuol dire praticamente per tutta la partita stessa — essi non riuscirono più ad entrare nel ro[redacted] di gioco consuetudinario. A soffrirne fu principalmente l'esattezza dei passaggi ed il lavoro in genere. Giocavano, insistevano, combattevano, [redacted] quasi in tono minore, rispetto alla loro ultima esibizione sullo stesso terreno.

A turbare ulteriormente la atmosfera dell'incontro interveniva, a 9 minuti dal riposo di metà tempo, un incidente clamoroso. Al 36° minuto la Jugoslavia sfondava sulla sua destra. Seguiva un grande centro basso e fortissimo partito quasi dalla linea di fondo. La palla traversava i due terzi della larghezza dell'area di rigore danese e sulla medesima, proveniente da posizione arretrata, piombava il centravanti Galic — sempre lui — e spediva violentemente e quasi liberamente in rete.

L'arbitro Lo Bello faceva immediatamente un cenno negativo accennando a qualche cosa che sarebbe successo accanto a uno dei montanti della porta. Ed effettivamente egli annullava il punto. La ragione vera nessuno dalla tribuna l'aveva compresa.

Apriti cielo! I danesi rima[redacted] fermi e non dicevano sillaba, ma gli jugoslavi circondavano l'arbitro esigendo ad ogni costo la convalidazione del punto. Lo Bello [redacted] manteneva fermo nel suo atteggiamento negativo e ad un dato momento, sospinto qua e là dall'ondata dei giocatori, aveva uno scatto e indicava decisamente la via degli spogliatoi a [redacted] degli slavi. Si vide poi che questi era proprio Galic, il giocatore che aveva segnato il primo punto e di cui già abbiamo detto in precedenza.

Doveva trattarsi d'un improperio o di qualche espressione vivamente offensiva rivolta all'arbitro. Jugoslavi e italiani fanno sempre finta [redacted] non ca[redacted] fra di loro, ma quando vogliono [redacted] comprendono. Galic dovette andarsene. [redacted] il risultato rimase fermo [redacted] a 0 invece che sul 3 a 0. Era, fra le altre cose, la prima espulsione che avveniva in tutto quanto [redacted] torneo calcistico delle XVII Olimpiadi, ed essa faceva impressione.

Grande agitazione fra il pubblico durante l'intervallo, proprio per questo annullamento e per la successiva espulsione. A noi, [redacted] posizione in cui ci trovavamo, come alla maggior parte degli spettatori della tribuna, parve che la rete fosse pienamente regolare. Ma non è la nostra opinione che conta in un caso simile.

Quando le due squadre ri[redacted] in campo per la ripresa, gli jugoslavi erano ridotti a giocare in dieci e l'atmosfera [redacted] faceva piuttosto nervosa, la partita veniva movimentata da una piccola [redacted]na fra il terzino sinistro jugoslavo e la [redacted]'ala destra da[redacted]. La Danimarca dominava a lungo. [redacted] dominio che proprio non riusciva a dire nulla, tanto esso era sterile. La Jugoslavia, come vivendo sul suo vantaggio di 2 a 0, menava il can per l'aia e si limitava [redacted] impedire che succedessero guai.

Durava a lungo questo periodo sterile [redacted] predominio dei nordici, finchè in una delle rare [redacted] in cui la Jugoslavia poteva distendersi all'attacco, la sua ala sinistra Kostic, portatosi al centro, piombava su una lunga [redacted]se della propria difesa, indovinava il momento giusto prima d'essere [redacted] preso in una specie di stretta fra [redacted] avversari e con un tiro fortissimo segnava per la terza volta. Tre a [redacted] voleva dire quello [redacted] già si sapeva da lungo tempo, cioè che la partita non aveva più nulla da dire.

Effettivamente, però, gli jugoslavi giungevano molto vicino a segnare una quarta volta, quando la loro mezz'ala sinistra Knez falliva nettamente un tiro da ottima posizione. Il gioco diventava sempre più caotico e nervoso. Ad un dato momento il mediano laterale danese F. Nielsen si buscava un brutto colpo ad un ginocchio e doveva trascinarsi fuori del campo, per farsi medicare, per alcuni minuti.

La partita pareva dovesse terminare sul netto risultato di 3 a 0 a favore della Jugoslavia quando, proprio all'ultimo minuto e proprio il mediano laterale F. Nielsen, pur invalido com'era da fuori area faceva partire un gran tiro che batteva nettamente il portiere jugoslavo Vidinic. Il pubblico italiano, che tendenzialmente parteggiava tutto per i danesi, scoppiava in un applauso che era una specie di sfogo per il mancato spettacolo della se[redacted].

In effetti la partita fu povera di contenuto. La finale di un torneo interessante come quello delle XVII Olimpiadi, meritava di meglio. Ma, come già detto, le due reti iniziali degli jugoslavi decisero di tutto quasi prima che si incominciasse a giocare.

Gli jugoslavi avevano cambiato due uomini, dell'incontro sostenuto a Napoli contro gli italiani. Essi giocarono effettivamente meglio che in quella occasione, eliminando molti fronzoli dal loro gioco e cercando di attenersi maggiormente a concetti pratici. Viceversa la squadra della Danimarca, sorpresa dall'avverso inizio subito non ripetè affatto la bella prova sostenuta contro l'Ungheria, in semifinale.

La premiazione [redacted] sul campo stesso, subito dopo [redacted] partita, con l'assegnazione della medaglia d'oro alla Jugoslavia, di quella d'argento alla Danimarca e di quella [redacted] bronzo all'Ungheria.

Vittorio Pozzo

Jugoslavia: Vidinic; Roganovic; Jusufi; Zanetic, Durkovic, Perusic; Ankovic, Matous, Galic, Knez, Kostic.

Danimarca: From; Andersen, Jensen; B. Hansen, Hans Nielsen, F. Nielsen; Pedersen, Troelsen, Harald Nielsen, H. Enoksen, Soerensen.

Arbitro: Lo Bello (Italia).

L'arbitro Lo Bello manda fuori campo un attaccante della Jugoslavia (Telefoto)

Gli Stati Uniti primi nel basket

Netto successo contro il Brasile (90-63) nell'ultima gara - L'Italia perde contro l'URSS (78-70) e si classifica quarta - Biglietti pagati dodicimila lire in borsa [redacted]

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 settembre.

Gli Stati Uniti hanno conquistato il titolo olimpico di pallacanestro (il quinto consecutivo, perchè dal 1936 il successo è stato sempre loro); l'Italia si è classificata al quarto posto. Le previsioni della vigilia sono state ampiamente rispettate. Le speranze degli azzurri di poter realizzare il magnifico sogno, conquistando una medaglia d'argento o di bronzo che fosse (quella d'oro l'avevano ipotecata i campioni statunitensi fin dall'inizio del torneo), sono state facilmente spezzate dalla decisione [redacted] sovietici. Non è stata sufficiente, infatti, la volontà per colmare la differenza [redacted] classe che divideva gli italiani dai loro avversari di questa sera.

S'era detto che soltanto l'arma della velocità avrebbe potuto consentire agli azzurri una probabilità, per quanto minima, di ottenere il successo. Ebbene: i sovietici, temendo di essere presi di contropiede, hanno fatto proprio della velocità la loro arma migliore. E la sconfitta per gli azzurri è venuta sul filo della logica più serrata. Inutilmente la passio[redacted] di un pubblico naturalmente amico ed entusiasta ha cercato di spingere gli uomini in maglia [redacted] a pretendere l'inverosimile dalle proprie energie.

Nel finale la fatica (il ritmo del gioco [redacted] non infernale certo è stato rapidissimo), si è fatta sentire e gli italiani hanno dovuto arrendersi, cedendo quegli 8 punti che poi li hanno divisi al momento in cui l'incontro si è concluso. Non hanno davvero nulla da rimproverarsi questa sera gli italiani: hanno giocato al massimo delle loro possibilità, si sono battuti alla pari con i giocatori di basket più forti del mondo dopo i fuoriclasse statunitensi, hanno la grande attenuante di essere stati costretti a giocare senza il loro migliore atleta: Riminucci, ancora infortunato. Inoltre, vi è da dire che il successo dei sovietici è stato molto meno netto di quanto, forse, faccia pensare il risultato.

L'andamento dell'incontro [redacted] stato sempre sufficientemente equilibrato e il vantaggio dei sovietici, tranne che nel finale, non è mai andato oltre i due punti. Poi, salito il loro svantaggio a 4 punti, e [redacted]dendosi conto che ormai avevano tutto da guadagnare e nulla da perdere, gli italiani hanno cercato di forzare la situazione assumendo l'iniziativa.

Le speranze azzurre hanno avuto vita brevissima. Per sorreggere queste speranze, il Palazzo dello Sport all'Eur era stato invaso da un pubblico eccitato come al più appassionante derby [redacted] calcio. I bagarini hanno fatto affari d'oro. Un biglietto di prima classe che costava normalmente 4000 lire, è stato pagato persino 12.000. Per la pallacanestro è un primato mai raggiunto.

[redacted] stata l'eccessiva importanza della posta in gioco che ha impedito a tutti di curare la tecnica. Ognuno degli atleti in campo ha cercato soprattutto di raggiungere la vittoria [redacted] tutti i mezzi a disposizione. Ne è venuto fuori un incontro spesso caotico e condotto sempre alla maniera forte. I falli sono stati numerosi, gli scontri fra uomini notevolmente energici e chi ha finito per farne le spese più di una volta sono stati gli azzurri, fisicamente inferiori ai rivali.

Di tutt'altro tono l'incontro successivo, quello fra Stati Uniti e Brasile vinto dagli statunitensi per 90 a 63. I nordamericani hanno conquistato il primo posto, la Russia superando l'Italia ha ottenuto la medaglia d'argento, lasciando al Brasile quella di bronzo.

Fra statunitensi e sud-americani si è fatto soltanto della semplice accademia; e la classe dei primi ha finito per [redacted]re il sopravvento alla distanza. D'altra [redacted]rte gli atleti Usa avevano [redacted] impegno da mantenere: onorare il loro quinto successo olimpico dopo quelli di Berlino nel 1936, di Londra nel 1948, di Helsinki del 1952, di Melbourne nel 1956, e lo hanno fatto senza badare a spese.

Guido Guidi

LE MEDAGLIE ASSEGNATE

Nazione	Oro	Arg.	Bronzo
U.R.S.S.	42	29	32
U.S.A.	34	19	15
ITALIA	13	10	12
Germania	11	19	11
Australia	8	8	6
Turchia	7	2	0
Ungheria	6	8	7
Giappone	4	7	7
Polonia	4	6	11
Cecoslov.	3	2	3
Romania	3	1	6
G. Bretagna	2	6	11
Danimarca	2	3	1
N. Zelanda	2	0	1
Bulgaria	1	3	3
Svezia	1	2	3
Finlandia	1	1	3
Jugoslavia	1	1	0
Austria	1	1	0
Pakistan	1	0	1
Norvegia	1	0	0
Grecia	1	0	0
Etiopia	1	0	0
Svizzera	0	3	3
Francia	0	2	3
Belgio	0	2	2
Iran	0	1	3
Olanda	0	1	2
Sud Africa	0	1	2
Argentina	0	1	1
R.A.U.	0	1	1
Canada	0	1	0
Ghana	0	1	0
Formosa	0	1	0
Portogallo	0	1	0
Singapore	0	1	0
India	0	1	0
Marocco	0	1	0
Brasile	0	0	2
Indie Occid.	0	0	1
Messico	0	0	1
Antille	0	0	1
Irak	0	0	1
Spagna	0	0	1
Venezuela	0	0	1

L'elenco delle squadre è compilato in base alle medaglie d'oro assegnate.

Secondo un altro criterio, che assegna 5 punti ad ogni medaglia d'oro, 3 a quella d'argento ed 1 a quella di bronzo, la classifica delle prime cinque nazioni è la seguente: U.R.S.S. punti 329, U.S.A. 242, Germania 122, ITALIA 107, Australia 70.

Curiosa attesa per le moto giapponesi nell'odierno Gran Premio delle Nazioni

Ieri nel corso delle prove, pochi hanno potuto avvicinarsi al box dei nipponici - Fra i piloti delle Honda anche l'italiano Milani - Cento concorrenti al via, in rappresentanza di venti Paesi

(Dal nostro inviato speciale) Monza, 10 settembre.

Seconda giornata di prove ufficiali oggi sulla pista di Monza per il G. P. motociclistico delle Nazioni che domani allineerà al via — [redacted] in quattro classi — [redacted] centinaio di piloti di venti Paesi. Hanno cominciato le 125 ed il neozelandese Hempleman in sella ad una M.Z. (una moto che si fabbrica nella Germania Est) ha stabilito il miglior tempo delle due giornate di allenamenti, girando in 2'9"7/10, alla media oraria di km. 159,599. Ubbiali ed il tedesco Degner non hanno oggi forzato e sono restati all'incirca [redacted] limiti di ieri.

Nelle 250, la categoria che domani dovrebbe fornire gli spunti di maggior risalto, ottimi collaudi delle [redacted] rivali della M.V. Agusta. Se i limiti migliori di Ubbiali (1'55"8) ed Hocking (1'56"5) — realizzati ieri — sono rimasti imbattuti, la M.Z., con Degner, e la giapponese Honda, con il rhodesiano Redman, hanno oggi stabilito limiti [redacted] tutto rispetto: Degner ha girato in 1'57"8 e Redman in 1'58"5. In questa classe la lotta avrà domani molteplici aspetti. Da un canto vi sarà il duello fra i compagni di squadra Ubbiali ed Hocking che nella classifica «mondiale» sono divisi da due soli punti, dall'altra vi sarà certamente una serrata offensiva delle M.Z., delle Ducati e delle Honda contro la pressochè finora incontrastata supremazia delle macchine di Cascina Costa.

Il cecoslovacco Stastny (su Jawa) nelle 350 e l'inglese milionario Hailwood [redacted] Norton) nelle 500, sono stati gli unici avversari di rilievo per gli uomini della MV nelle grosse cilindrate. Nessuno dei due però è riuscito ad avvicinare in modo preoccupante le posizioni di Surtees e di Hocking nelle 350 ed ancora di Surtees e di Venturi nelle «mezzo litro».

C'era molta attesa oggi sulla pista monzese per la seconda esibizione delle motociclette giapponesi Honda, tutti volevano vederle (lo stand nipponico ha dovuto ad un certo momento essere sgombrato a viva forza), tutti volevano [redacted] i particolari tecnici, studiarne [redacted] eventuali differenze [redacted] le costruzioni a noi familiari. Tutti hanno dovuto accontentarsi di un [redacted] sommario: le Honda, prima e dopo ogni prova, erano sempre custodite gelosamente come documenti segreti in un arsenale militare.

In prova pratica hanno rivelato qualcosa più che nei giorni scorsi: si sa, ad esempio, che tutta la potenza di cui sono capaci le 250 non può ancora essere sfruttata per piccoli difetti rivelati nella costruzione del telaio. Un'inezia, forse, ma i tecnici «made in Japan» vanno con i piedi di piombo. Hanno alle spalle una organizzazione che sforna 75 mila esemplari (naturalmente in tipi commerciali) al mese, qualcosa come 2500 motociclette al giorno, quasi due ogni minuto; essi sanno di poter contare su un complesso industriale che — nei sobborghi di Tokio — impiega 8500 maestranze. E perciò regolano la messa a punto dei bolidi destinati a portare in alto il loro vessillo sportivo con pazienza, acume e tenacia.

Domani a Monza le Honda saranno affidate ad un rhodesiano di 27 anni, Redman; ad un italiano di 26, Gilberto Milani; [redacted] un giapponese di 25, Takahashi, e ad un altro figlio del Sol Levante, il giovanissimo Sato. Questi, un viso pieno di bambolotto orientale, con i due occhi più a mandorla che [redacted] pittore possa disegnare, [redacted] ha ancora diciannove anni. Forse quando avrà raggiunto [redacted] maggiore età, al suo ventunesimo compleanno, le Honda [redacted] in grado [redacted] passare vittoriose sui circuiti di ogni Paese.

Orario delle gare di domani: classe 125 (giri 18 pari a km. 103,500), inizio ore 12,30; classe 350 (giri 27 pari a km. 155,250), ore 13,40; classe 250 (giri 22 pari a km. 126,500), ore 15; classe 500 (giri 35 pari a km. 201,250), [redacted] 16,15.

Giuseppe Barletti

I tennisti della Virtus Bologna in vantaggio nella Coppa Brian

Si sono giocate ieri a Torino le partite della prima giornata dell'incontro tennistico della «Coppa Brian» campionato nazionale a squadre di prima categoria. Dopo i primi due singolari e il doppio la Virtus di Bologna è in testa con due vittorie a una, essendosi imposta nei singolari. Una notevole sorpresa ha invece destato l'affermazione della coppia torinese formata dall'anziano Sada e [redacted] ventunenne «seconda categoria» Motta. Sada, che è stato immesso in squadra all'ultimo momento, è stato l'artefice dell'affermazione: e per l'efficacia della sua battuta di servizio ed anche per la consumata esperienza tattica; bene coadiuvato, del resto, da Motta.

I risultati. «Singolari»: [redacted]denzi b. Bonaiti: 6-4, 6-4, 6-0; Sirola [redacted] Motta: 6-1, 6-4, 6-4. «Doppio»: Sada-Motta b. Sirola-Borghi: 4-6, 6-4, 6-3, 6-8, 6-1. Oggi, con inizio alle 10,30, sul campo Stadio del Circolo della Stampa Sporting, [redacted] corso Giovanni Agnelli, si giocheranno [redacted] i due ultimi singolari: Bonaiti-Sirola, Gaudenzi-Sada.

Al velocista Gasparella il titolo italiano dilettanti

Sono terminati ieri a Torino i campionati italiani dilettanti ed allievi della pista. Oltre alla maglia tricolore [redacted]gnata venerdì allo «stayer» Domenico De Lillo, sono stati proclamati campioni il veneto Franco Testa, [redacted] Soc. Ciclisti Padovani, nell'inseguimento dilettanti, l'ex-iridato Valentino Gasparella, della stessa società, nella velocità dilettanti ed il milanese Giovanni Pettenella nella velocità allievi.

Riprendono le corse al galoppo all'Ippodromo «Federico Tesio»

(a. r.) Le corse al galoppo al nuovo Ippodromo «Federico Tesio» riprenderanno domenica 25 settembre e proseguiranno fino al 27 novembre. L'Unire ha dato l'autorizzazione al programma, per il quale ha stanziato la somma di 53 milioni di lire, 40 per le gare in piano e 13 per quelle in ostacoli. La riunione comprenderà quindici giornate di corse e precisamente il 25 e il 29 settembre, il 2, 6, 9, 13, 16, 20, 23 e 30 ottobre e il 4, 6, 13, 20, 27 novembre.

Prove di maggior rilievo il premio Federico Tesio (25 settembre), il premio Allevamento (2 ottobre), il premio [redacted]dano (4 novembre), il premio Nuovo Ippodromo, in siepi (6 novembre) e il premio Castello di Stupinigi, sugli ostacoli (20 novembre); tutte queste gare avranno in palio due milioni di lire. Moltissime richieste [redacted] boxes [redacted] già giunte alla Società torinese, per cui si prevede che i partenti [redacted] dovrebbero mancare. Contemporaneamente, alla Torretta di Vinovo, si sta alacremente lavorando per la costruzione degli impianti del trotto.

Palla elastica — Campionato di serie A. Oggi, a Torino: Balestra contro Solferino; ad Alba: Manzo contro Allemanni; a Ceva: Defilippi contro Giostti.

I bocciati del Fiat hanno battuto l'Andrea Doria per 12 a 2 nella 1ª giornata della finale del campionato italiano a squadre che si disputa a Torino; la Sis sconfitta dalla Borsalino e la Cristoforo Colombo superata dalla S. Paolo oggi giocano i recuperi.

Il campione mondiale Van Looy nella Coppa Bernocchi [redacted]

Contro l'asso belga i più forti italiani ad eccezione di Nencini, Ronchini e Massignan

(Dal nostro inviato speciale) Legnano, 10 settembre.

I più attesi protagonisti della [redacted] edizione della Coppa Bernocchi ciclistica hanno approfittato ben volentieri della possibilità concessa dagli organizzatori di far verificare le loro biciclette domattina presto prima della partenza della corsa. Il fatto che il campione del mondo Rik Van Looy e Battistini, impegnati in un circuito oggi pomeriggio a Gonzaga presso Mantova, non si siano presentati alla punzonatura dalle 15 alle 19, non ha messo quindi in allarme i dirigenti dell'U. S. Legnanese. Tanto [redacted] ma[redacted] iridata che il corridore della Legnano potranno consegnare al controllo le loro biciclette domani dalle 8 alle 9 ed il loro esempio sarà imitato dalla maggioranza dei ciclisti [redacted] primo piano iscritti alla corsa: [redacted] Defilippis a Baldini, da Conterno a Carlesi, da Sabbadin a Vito Favero. Non è possibile di conseguenza conoscere in anticipo l'esatta consistenza del campo dei partenti, dato che oggi hanno punzonato al m[redacted]o una sessantina di concorrenti, tra i quali i più noti sono Pambianco, Tino Coletto, Zamboni, Pizzoglio, Liviero e Casati.

Risultano iscritti, tuttavia, ben 140 corridori ed anche se alla chiusura definitiva delle operazioni di controllo tale numero venisse ad essere sensibilmente ridotto, il successo della «Bernocchi» sarebbe ugualmente assicurato, tanto più che, salvo le preventivate rinunce di Nencini, Ronchini e Massignan e quelle sopraggiunte [redacted] Noè Conti e di Brugnami, è assicurata la presenza, accanto al campione del mondo, di [redacted] i nomi migliori del cicli[redacted] italiano. Lo slogan della corsa è: tutti contro Van Looy. Il belga, vincitore delle edizioni 1957 e 1958, si presenta domani al via con la ferma intenzione di tentare il tris di successi [redacted] una competizione che si adatta magnificamente alle sue doti di formidabile passista e di velocista senza rivali. Questa legittima ambizione troverà però forti [redacted] alla sua realizzazione poichè molti sono, fra gli italiani [redacted] gara, quelli che aspirano a prendersi sulla Maglia iridata una sia pur tardiva rivincita dei campionati del mondo: un Battistini, un Pambianco, un Defilippis, un Carlesi, lo stesso Baldini che rivela ad ogni corsa confortanti progressi di rendimento, non sono tipi disposti ad inchinarsi in partenza [redacted]lla superiorità di Van Looy.

Vi [redacted] poi altri elementi capaci di gettarsi generosamente nella mischia, cercando di inserire nella rivalità fra gli assi le loro chances, per una soluzione a sorpresa: Zamboni e Favero, che da mesi cercano il successo che li riabiliti da una stagione negativa, Conterno, per troppo tempo bloccato dai malanni in serie e ben deciso a prendersi la rivincita sulla sfortuna, Sabbadin che, dopo i trionfi nel Giro del Piemonte e nel G. P. Industria, merita di essere sempre considerato un pericoloso outsider, Benedetti, Bruni, Fantini e tanti altri.

Come si vede, se Van Looy merita per il suo prestigio di campione del mondo e per i suoi due precedenti successi il ruolo di favorito n. 1, molti sono i pretendenti disposti a guastare i piani al belga. E del resto il percorso di 241 chilometri, con le salite del Ghisallo e di S. Fermo a metà strada, e quella del Brinzio a 50 km. dall'arrivo, si presta magnificamente ad una battaglia ricca di [redacted].

La partenza verrà data alle 9,30 di domattina e l'arrivo, sul rettilineo del corso Sempione, è prevista intorno alle 14.

GIANNI PIGNATA

Questi i [redacted]

ATLETICA — Maratona prova unica: 1. Abebe Bikila (Etiopia) km. 42,195 in 2 ore 15'16"2 (nuovo record olimpico); 2. Rhadi (Marocco) 2. 15'41"6; 3. Magee (Nuova Zelanda) 2. 17'18"2; 4. Vorobiev (Urss) 2. 19'09"6; 5. Popov (Urss) 2. 19'19"8; 6. Togersen (Danimarca) 2. 21'03"4; 7. Abebe Wakgira (Etiopia) 2. 21'09"4; 8. Bakir (Marocco) 2. 21'21"4; 9. Suarez (Argentina) 2. 21'26"6; 10. Skrinjar (Jugoslavia) 2. 21'40"2; 11. Perrone (Italia) 2. 21'33"2; 33. De Florentis (Italia) 2. 33'54"2.

TIRO — Carabina di piccolo calibro. Posizione a terra, (finale): 1. Kohnke (Germania) p. 590; 2. Hill (Usa) p. 589; 3. Forcella-Pelliccioni (Venezuela) p. 587.

EQUITAZIONE — Concorso completo. Classifica finale individuale: 1. Morgan (Australia) punti positivi 7,15; 2. Lavis (Australia) punti negativi 16,50; 3. Buhler (Svizzera) p. negativi 51,21; 12. Tasca (Italia) p. negativi 115,86; 18. Nona (Italia) p. negativi 161,91; 28. Grignola (Italia) p. negativi 246,50.

Classifica finale a squadre: 1. Australia p. negativi 128,18; 2. Svizzera p. negativi 386,2; 3. Francia p. negativi 515,71; 4. Gran Bretagna p. negat. 516,71; 5. Italia p. negativi 523,21.

SCHERMA — Sciabola a squadre (finale): 1. Ungheria; 2. Polonia; 3. Italia (Calarese, Calnocchi, Chicca e Ravagnan).

GINNASTICA MASCHILE — (Finali) parallele: 1. Shakhlin (Urss) p. 19,400; 2. Carminucci (Italia) p. 19,375; 3. Ono (Giappone) p. 19,350.

Anelli: 1. Azarian (Urss) p. 19,725; 2. Shakhlin (Urss) punti 19,500; 3. Kapsasov (Bulgaria) e Ono (Giappone) p. 19,425.

Volteggio al cavallo: 1. Ono (Giappone) e Shakhlin (Urss) p. 19,350; 3. Portnoi (Urss) punti 19,225.

Sbarra: 1. Ono (Giappone) p. 19,600; 2. Takemoto (Giappone) p. 19,525; 3. Shakhlin (Urss) p. 19,500.

Corpo libero: 1. Aihara (Giappone) p. 19,450; 2. Titov (Urss); 3. Menichelli (Italia) p. 19,275.

Cavallo con maniglie: 1. Ekman (Finlandia) e Shakhlin (Urss) a pari merito p. 19,375; 3. Tsurumi (Giappone).

Classifica generale individuale: 1. Shakhlin (Urss); 2. Ono (Giappone); 3. Titov (Urss).

CALCIO — (Finale): Jugoslavia b. Danimarca 3-1. Classifica: 1. Jugoslavia; 2. Danimarca; 3. Ungheria; 4. Italia.

PALLACANESTRO (finali) — Urss b. Italia 78 a 70; Stati Uniti b. Brasile 90 a 63. Classifica finale: 1. Stati Uniti; 2. Urss; 3. Brasile; 4. Italia.

Le medaglie d'oro di ieri

ATLETICA — Maratona: Abebe (Etiopia).

TIRO — Carabina picc. cal.: Kohnke (Germania).

EQUITAZIONE — Concorso completo individuale: Morgan (Australia).

A squadre: Australia.

SCHERMA — Sciabola a squadre: Ungheria.

GINNASTICA MASCHILE — Parallele: Shakhlin (Urss).

Anelli: Azarian (Urss).

Volteggio al cavallo: Ono (Giappone) e Shakhlin (Urss).

Sbarra: Ono (Giappone).

Corpo libero: Aihara (Giapp.)

Cavallo con maniglie: Ekman (Finlandia) e Shakhlin (Urss).

Classifica generale individuale: Shakhlin (Urss).

CALCIO — Jugoslavia.

PALLACANESTRO — [redacted] Uniti.

Gare di oggi e trasmissioni radio-tv

Il programma [redacted]

Sport equestri — Ore 7 (Stadio Olimpico): Gran Premio di salto a ostacoli a squadre: primo turno; ore 15: Gran Premio di salto a ostacoli: secondo turno.

Ore 18,30 — Cerimonia di chiusura allo Stadio Olimpico.

Le cronache per radio

(Programma Nazionale)

Ore 11,30-13 — Sport equestri: Gran Premio Olimpico di salti di ostacoli: Interviste e notizie.

Ore 17,30-19,30 — Sport equestri: Gran Premio Olimpico di salti di ostacoli: Notizie.

Ore 18,30-19,30 — [redacted] Stadio Olimpico: cerimonia di chiusura dei Giochi della XVII Olimpiade.

Trasmissioni della tv

Ore 15,30: Equitazione — Trasmissione del secondo ed ultimo turno del Gran premio olimpico di equitazione, salto ad ostacoli a squadre. Il terzetto italiano è formato dai fratelli Raimondo e Piero D'Inzeo e da Oppes. Davanti a centomila spettatori, i nostri prestigiosi cavalieri cercheranno di conquistare ancora una medaglia d'oro, la quattordicesima della serie. La trasmissione della [redacted] di equitazione, che [redacted] svolgerà [redacted] Olimpico, avrà [redacted] durata di [redacted] e un quarto.

[redacted] 18,45: Cerimonia di chiusura [redacted] allo Stadio Olimpico — Un'ora di telecronaca per la cerimonia di chiusura. Dapprima sfileranno le bandiere delle Nazioni partecipanti ai Giochi, poi tutti gli atleti senza distinzione di Paese, tutti affratellati. Dopo l'alza-bandiera, nell'ordine, della bandiera greca e di quella italiana, la fiaccola olimpica sarà spenta. Quindi la bandiera olimpica sarà ammainata. Gli [redacted] lasceranno lo Stadio e, dopo che sarà fatto buio, grandi fa[redacted] di luce emessi da potentissimi riflettori saranno concentrati sulle [redacted] bandiere [redacted] Nazioni partecipanti, che [redacted] pure lentamente ammainate. E avranno termine i Giochi della XVII Olimpiade.

ULTIME NOTIZIE

Il traffico [redacted] sospeso per sei ore [redacted] Canada e negli S. U.

Simulato un attacco nucleare nella manovra «Scudo del cielo»

All'operazione hanno partecipato oltre duecentomila uomini "E' stato il trionfo del radar in tutte [redacted] varianti,,

Washington, 10 settembre.

All'una (ora locale) ha avuto inizio in tutti gli Stati Uniti e il Canada la gigantesca esercitazione «scudo del cielo», organizzata dal «North American Air Defence Command» (Norad) per sperimentare le difese aeree degli Stati Uniti e del Canada.

Trecento bombardieri supersonici «nemici» dello «Strategic air command» hanno per sei ore attaccato il territorio nordamericano, mentre parecchie centinaia di aviogetti da caccia dell'Aeronautica statunitense e di quella canadese, appoggiati dalle stazioni radar e dalle basi di missili, hanno tentato di intercettarli. I bombardieri attaccanti, del tipo «B-52» e «B-47», hanno simulato un «massiccio attacco» nucleare contro i principali obiettivi statunitensi volando a circa 15.000 metri di quota o a volo radente, per sfuggire [redacted] rilevamento radar mentre tutto il traffico aereo civile era bloccato a terra.

E' questa la prima volta dalla fine della guerra che viene ordinata una sospensione totale dei voli civili. Tale divieto è stato reso necessario dal fatto che gli aerei attaccanti hanno disturbato tutti i sistemi di navigazione aerea, ivi comprese le emissioni radar e quelle dei radiofari impiegati dall'aviazione civile.

All'esercitazione hanno partecipato circa 200.000 uomini delle forze aeree statunitensi e canadesi.

E' stata una fantastica, complessa operazione nella quale ha trionfato il radar in tutte le sue varianti — ha detto un alto ufficiale. — Non si è sparato un colpo e non è stato lanciato neppure un missile; solo le stazioni di ascolto a terra, le reti di segnalazione, i radiofari, e le centrali [redacted] coordinazione hanno funzionato alacremente per sei ore, guidando equipaggi in volo e navi, stazioni di lancio di missili e gli altri elementi che fanno capo al Norad, l'organizzazione che Usa e Canada hanno [redacted] a punto in comune per la difesa del continente.

I servizi di segnalazione a terra hanno avuto così la possibilità di collaudare gli impianti radar nell'individuazione di aerei nemici in condizioni di combattimento. Ma contro i radar a terra hanno agito i bombardieri attaccanti, disturbando sulle stesse onde [redacted] emissioni dei difensori. Persino i radiofari ed i radar normalmente usati dalle aviolinee civili sono stati neutralizzati dall'azione di disturbo: cosicché tutti gli aerei di linea e privati non [redacted] sono mossi da terra, durante l'azione di combattimento perfettamente simulata.

Questo ha paralizzato per 6 ore tutto il traffico aereo del continente, immobilizzando 37 mila passeggeri e annullando quasi mille voli civili sugli Stati Uniti. Nel Canada sono rimasti annullati 310 voli e bloccati 8000 passeggeri. E' stata questa la più grande esercitazione di addestramento alla difesa aerea che la storia militare ricordi.

«Epurati» nell'Albania alti dirigenti comunisti

Tirana, 10 settembre.

L'agenzia di informazione albanese «Ata» informa che la signora Liri Belishova, membro dell'ufficio politico del comitato centrale e segretario del partito albanese del lavoro (comunista), è stata esclusa dal comitato centrale per decisione del medesimo, riunito in sessione plenaria, il quale l'ha dichiarata responsabile di «gravi colpe contro la linea del partito».

Ramiz Alia, membro supplente dell'ufficio politico, è stato eletto segretario del partito.

Inoltre — aggiunge l'agenzia — Kocio Tashko, presidente della commissione centrale di controllo, è stato espulso dalla commissione e dal partito «per la sua attività ostile al partito del lavoro».

Si ritiene che la Liri Belishova e Kocio Tashko abbiano subito le conseguenze dell'atteggiamento da loro tenuto nella controversia che in campo [redacted] comunista oppone i sostenitori della coesistenza pacifica ai «dogmatici». Taluni osservatori hanno ritenuto di poter dedurre dalla assenza di Enver Hodja dalla conferenza di Bucarest e dal fatto che egli non figura [redacted] i dirigenti comunisti che attornieranno Krusciov all'Onu, che l'influenza cinese è forte [redacted] Albania e che taluni dirigenti albanesi sono contrari a Krusciov.

Domani prima visita del Papa fuori della provincia [redacted] Roma

Si reca in un paese della Sabina

Città del Vaticano, 10 sett.

(f. p.) Dopo le innumerevoli uscite dal Vaticano, dalla cinta delle ville pontificie di Castelgandolfo, tutte contenute in un raggio di qualche decina di chilometri, Giovanni XXIII si appresta per la prima volta a varcare i confini della provincia di Roma per recarsi in rapida visita nella regione Sabina, in provincia di Rieti.

Infatti dopodomani lunedì il Papa, intorno alle 6 mattutine, uscirà dal Palazzo Pontificio di Castelgandolfo e con il solito breve corteo di poche macchine (tre o quattro in tutto) si dirigerà alla volta di Roccantica, dove si trova [redacted] sede estiva del Pontificio Seminario Romano, di cui l'attuale Papa fu alunno negli anni giovanili.

Non si esclude che il Papa possa approfittare dell'occasione per visitare [redacted] celebre abbazia [redacted] Farfa ed il paese di Gasperia. E' invece certo che, sulla via del ritorno, Giovanni XXIII si fermerà al paese di Monte Fiolo, dove, presso la chiesa annessa al monastero delle Oblate Benedettine di Santa Priscilla, sorge la tomba di mons. Giulio Belvederi che fu [redacted] compagno di [redacted] nel Seminario Romano e che si è spento l'anno scorso a Roma. A Monte Fiolo sarà presente il ministro Giulio Andreotti, nipote di mons. Belvederi, con la consorte.

Situazione caotica [redacted] Léopoldville

Il capo di stato maggiore del Congo ordina all'esercito: "Cessate il fuoco,,

Aperta ribellione degli alti comandi e Lumumba, [redacted] è certo che [redacted] ostilità siano [redacted] sospese nel Katanga - Le truppe congolesi, da tempo senza paga, ricevono il "soldo,, dall'Onu - Lungo colloquio di Lumumba con l'ambasciatore sovietico

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 10 settembre.

Il comando delle Nazioni Unite ha fatto sapere questa sera che l'esercito congolese ha ricevuto da una «personalità responsabile, a nome dei militari» l'ordine di cessare il fuoco in tutto il Congo, compreso il Katanga. Un'ora dopo il portavoce ufficiale di Lumumba, Serge Michel, ha smentito categoricamente: «Non vi è nulla di vero», ha detto con una certa concitazione.

Che l'ordine sia stato dato non sembra dubbio, anche se non si sa con esattezza chi l'abbia impartito. Da certi indizi pare che il presidente della Repubblica, Kasavubu, abbia segnato oggi un punto a suo favore nella lotta contro Lumumba. All'origine della manovra, che doveva mettere fuori causa il primo ministro destituito dal capo dello Stato, sarebbe il capo di stato maggiore dell'esercito, colonnello Mobutu, noto per la sua fedeltà a Kasavubu. Da tre giorni Mobutu non si faceva vedere a Léopoldville; e si dice che egli, dopo avere assistito all'ultimo tumultuoso Consiglio dei ministri (presieduto da Lumumba), [redacted] sia recato nella villa di Kasavubu per esaminare la situazione.

Esiste, secondo un portavoce dell'Onu, — ed è pienamente rispettato — un piano di riorganizzazione dell'esercito congolese, affidato al generale marocchino Hamnud Kettani. Le truppe non sono state disarmate; le armi sono tenute negli arsenali, pronte all'uso in caso di necessità. L'intera guarnigione di Léopoldville, forte di tremila uomini, è stata passata in rivista da Kettani. I militari in servizio nella capitale [redacted] armati; disarmata è invece la Force Publique, che sembra agli ordini di Mobutu. Le Nazioni Unite hanno pagato oggi il «soldo» alle truppe congolesi che non lo ricevevano da parecchio tempo, ciò che aveva provocato vivo malumore.

Domani una Commissione d'armistizio dell'Onu raggiungerà la zona in cui si sono svolti gli ultimi scontri fra le forze del governo centrale e quelle secessioniste del Katanga. La Commissione sarà guidata dal colonnello svedese Mollersward e si servirà di elicotteri e di jeeps fornite di radio. Avrà base a Elisabethville; distaccamenti di truppe internazionali saranno inviati a Kamina, Albertville e Kabalo. Non si sa ancora se l'ordine di cessare il fuoco [redacted] stato eseguito nella provincia del Kasai (dove si sono avuti nei giorni scorsi gli scontri più sanguinosi); [redacted] così fosse, si potrebbe ragionevolmente sperare in una tregua dei combattimenti. Ma bisognerà attendere le reazioni di Lumumba per dare un giudizio sicuro della situazione. Oggi attorno alla sua residenza [redacted] potevo notare un'attività molto intensa.

Una gran confusione regna stanotte a Léopoldville. Lumumba si è incontrato con il rappresentante dell'Onu, Dayal, e subito dopo ha ricevuto per un lungo colloquio l'ambasciatore sovietico a Léopoldville, Jacovlev.

s. s.

Kasavubu [redacted] all'Onu la formazione del [redacted] governo

Rinviato a lunedì [redacted] dibattito al Consiglio di sicurezza

New York, 10 settembre.

(a. b.) Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha aggiornato a lunedì pomeriggio il dibattito sul Congo, in attesa che «la situazione si chiarisca». Il rinvio della seduta è stato proposto dal rappresentante tunisino, Morugi Slim, in seguito alle notizie confuse e contraddittorie provenienti da Léopoldville: dapprima aveva chiesto la sospensione del dibattito, con un telegramma urgente, [redacted] stesso Lumumba, il quale annunciava l'arrivo a New York per dopodomani di una [redacted] delegazione; poi era giunto [redacted] messaggio, sorprendente ed inatteso, con cui il presidente del Senato congolese, Joseph Ileo, informava le Nazioni Unite di avere costituito il nuovo governo per incarico di Kasavubu.

Al messaggio di Ileo seguiva poco dopo un telegr[redacted] di Kasavubu ad Hammarskjoeld. In esso il capo dello Stato congolese diceva: «Ho l'onore di informarvi che a Léopoldville è stato formato un nuovo governo, di cui è Primo ministro Joseph Ileo. A nome della repubblica del Congo desidero ringraziarvi per l'assistenza militare e tecnica. Vi prometto la piena collaborazione tecnica con le Nazioni Unite, nel rispetto della sovranità nazionale, [redacted] l'intento di preservare la pace nel mondo e di mantenere l'unità del paese».

Prima del rinvio della seduta, gli Stati Uniti hanno rivolto un monito all'Urss, affermando che «non rimarranno indifferenti davanti all'atteggiamento di disprezzo dell'Unione Sovietica verso l'azione dell'Onu nel Congo».

Stanotte, [redacted] giovani [redacted]

Rapinati 150 milioni nel casinò di Campione

Penetrati nell'ufficio del Direttore si impadroniscono dell'intero incasso - Fuggiti verso il confine italiano con una "Giulietta,,

Campione, 11 settembre.

Un'audacissima rapina è stata compiuta questa notte [redacted] Casinò di Campione d'Italia. Tre giovani banditi sono riusciti ad impossessarsi dell'intero incasso della serata, circa 150 milioni di lire. La polizia italiana di Como, i carabinieri ed i gendarmi svizzeri sono mobilitati per la caccia ai rapinatori che sono riusciti a far perdere le loro tracce.

Alle 23.30 di ieri sera tre giovani sono penetrati nell'ufficio del direttore del Casinò senza essere notati dagli inservienti. Appena entrati nella stanza, hanno estratto le rivoltelle ed hanno intimato [redacted] funzionario di consegnare l'incasso.

La scena si è svolta in modo fulmineo. Appena in possesso del denaro i tre, prima che il direttore della casa da gioco potesse dare l'allarme, sono usciti e sono balzati su una «Giulietta» color latte che li attendeva con il motore acceso: l'auto è partita velocissima.

Pochi istanti dopo, alcune macchine del Casinò hanno iniziato l'inseguimento. I banditi sono stati rincorsi fino ad un passaggio a livello nei pressi di Capolago. E qui si aveva un colpo di scena: nell'istante [redacted] cui la «Giulietta» attraversava le rotaie le sbarre del passaggio [redacted] livello si abbassavano, gli inseguitori erano costretti a fermarsi. La vettura dei banditi scompariva verso il confine italiano.

Venivano intanto avvertiti telefonicamente i posti di frontiera per fermare la macchina con i tre a bordo. Ma non risulta che la «Giulietta» sia passata a Chiasso od altrove. Si ritiene che i tre rapinatori si trovino tuttora in territorio elvetico. E' però possibile che abbiano cambiato auto e siano [redacted]ti a passare la frontiera senza essere notati.

I tre banditi hanno evidentemente agito seguendo un piano prestabilito e, secondo quanto affermano gli inquirenti, [redacted] avrebbero calcolato il loro «colpo» al secondo. Se si fossero attardati anche di [redacted] solo minuto avrebbero trovato chiuso il passaggio a livello.

Ancora [redacted] è noto l'esatto ammontare della somma di cui si sono impossessati. I conteggi sono in corso. Secondo le prime indiscrezioni, pare si tratti di una cifra che si aggira sul milione di franchi svizzeri, corrispondenti a 150 milioni di lire italiane.

Sempre secondo le prime indiscrezioni pare che i tre parlassero italiano. Anche la «Giulietta» avrebbe una targa italiana.

Arrestati mentre preparano una rapina [redacted] compiere a Torino

Alessandria, 10 settembre.

Il ventenne Giovambattista Grazian, nativo di Vicenza, e il ventunenne Roberto Galletto, nato a Torino, entrambi senza fissa dimora, sono stati arrestati oggi a Quattordio, dove avevano cercato [redacted] rubare due biciclette. Sottoposti a interrogatorio hanno confessato una lunga serie di furti. Particolarmente il Galletto ha rivelato di avere trascorso il mese di luglio in alcune località della Riviera, impossessandosi di ben venticinque biciclette, che in parte vendette a ricettatori e in parte abbandonò dopo essersene servito. Nell'Alessandrino i due hanno compiuto furti a Oviglio, a Boscomarengo e a Castellazzo Bormida.

Perquisito, il Galletto è stato trovato in possesso di una pistola scacciacani, un coltello a serramanico e una calza di seta da donna per mascherarsi il viso.

I due giovani hanno pure detto che era loro intenzione compiere nei prossimi giorni una rapina a Torino, alla tabaccheria sita presso il capolinea n. 4 di corso Moncalieri.

Gli alleati proibiscono i viaggi dei tedeschi dell'Est in Occidente

Londra, 10 settembre.

E' stato annunciato da fonte autorizzata che l'America, l'Inghilterra e la Francia hanno deciso di impedire che i cittadini della Germania orientale viaggino nei Paesi che non riconoscono la «Repubblica Democratica Tedesca». Questa contromisura che sarà applicata immediatamente, è stata presa dagli alleati [redacted] rappresaglia contro gli intralci alla circolazione a Berlino dei cittadini della Repubblica Federale.

ULTIME DI CRONACA

Scompare dall'ospedale con la testa fratturata

Un uomo è fuggito dall'ospedale, nonostante che i medici gli avessero riscontrato la frattura del cranio. Protagonista del singolare episodio è il quarantacinquenne Francesco Bonifacio, abitante in via Frabosa 19.

Manovale disoccupato, il Bonifacio cerca di sbarcare il lunario raccogliendo rottami di ferro nella discarica di corso Polonia. Ieri pomeriggio stava frugando «a i detriti» quando è stato colpito alla testa dalla mazza di un compagno, il ventisettenne Luigi Bergamini, domiciliato in via Vincenzo Lancia 119.

Il Bergamini ha dichiarato alla polizia della barriera di Nizza, di aver colpito involontariamente il Bonifacio. Questi gli sarebbe passato accanto mentre lui sollevata [redacted] mazza, stava spaccando un [redacted] di cemento per liberarne dei pezzi di rotaia.

Alle Molinette, i medici riscontravano al ferito una lesione al [redacted] capelluto con la frattura della volta cranica e ne [redacted] il ricovero nel reparto «degenza temporanea», in attesa di esami più approfonditi. Erano le [redacted] Due ore dopo, il Bonifacio [redacted] riprendeva e chiedeva da mangiare. L'infermiere, date le sue condizioni, non poteva accontentarlo. Rimasto solo nella stanza, il ferito si rivestiva e scappava. La polizia lo ha trovato verso le [redacted] in una piazzetta presso piazza Bengasi e lo ha convinto a tornare all'ospedale.

In Assise gli ideatori di un ricatto galante

Il 4 ottobre saranno processati in Assise, sotto l'accusa di estorsione e sequestro di persona, i coniugi Andrea Andriotta di 37 anni e Lucrezia Loca di 28 con il complice il trentasettenne Michele Elifani. L'Andriotta e l'Elifani sono da tempo in carcere; la Loca si è costituita di recente presentandosi alle suore delle Nuove. Era ridotta in miseria, [redacted] poteva cercare lavoro perché perseguita da mandato di cattura.

Secondo l'accusa e il patrono di P. C. avv. De Marchi, i coniugi Andriotta invitarono in casa l'operaio Mauro Carello — al quale dovevano 600 mila lire — per tranquillizzarlo per le cambiali, da una persona solvibile. Invece egli trovò in casa soltanto la donna, che lo circuì con moine. Poi dopo irruppe il marito, accompagnato dall'Elifani. Questi scattò delle foto che avrebbero dovuto essere compromettenti se l'inesperto fotografo non avesse «tagliato» la testa del Carello. L'operaio venne trattenuto circa otto ore e costretto a firmare cambiali per una somma uguale a quella di cui era creditore. L'Elifani è anche accusato di usurpazione della qualifica di commissario di P. S.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
[redacted] LA STAMPA

Emma Carola col figlio Andrea ed i figli Antonio e Piero e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Bertolone per la scomparsa della signora

Maria Uberti ved. Bertolone

Torino, 10 settembre 1960.

Giovanni Agnelli partecipa al dolore che ha colpito il dr. ing. Pietro Bertolone per la scomparsa della mamma signora

Maria Uberti ved. Bertolone

Torino, 11 settembre 1960.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione RIV - Officine di Villar Perosa - S.p.A., profondamente commossi per il grave lutto che colpisce l'amministratore delegato e direttore generale Cav. del Lavoro dr. ing. Pietro Bertolone per la dipartita della sua adorata mamma signora

Maria Uberti ved. Bertolone

prendono parte con affettuosa solidarietà al suo dolore

— Torino, 11 settembre 1960.

Direttori Centrali, Direttori, Vice Direttori, Dirigenti RIV - Officine di Villar Perosa - S.p.A., si associano al dolore dell'amministratore delegato e direttore generale dr. ing. Pietro Bertolone per la scomparsa della sua diletta mamma signora

Maria Uberti ved. Bertolone

Giuseppe Angiono, Renzo Artale, Federico Balmas, Leo Baraldi, Ferdinando Barbera, Giovanni Barberis, Mario Baudracco, Renato Berra, Giuseppe Bertinetto, Ezio Bercagno, Angelo Bianca, Ruggero Bilotta, Orazio Dell'Astarita, Guido Belletta, Giuseppe Begnier, Silvio Bertolero, Mario Cavari, Giuseppe Ciravegna, Sandro Colla, Luigi Colura, Giovanni Conti, Aldo Crucco, Tullio Dal Padulo, Alessandro Del Cresse, Gianlorenzo Dionisi Tici, Ernesto Durio, Roberto Fallelli, Bernardino Fenoglio, Giuseppe Ferline, Filippo Ferlera, Ubaldo Fornasari, Angelo Fossa, Cavaliere Franci, Francesco Franciosa, Alfonso Franzini, Giovanni Gabi, Davide Giaccone, Alfredo Giacosa, Giovanni Coghlin, Mario Giordana, Luciano Castelli, Adolfo Cagnoli, Celestino Ciantelli, Giovanni Cobbi, Silvio Gallina, Carlo Golfi, Mario Grignani, Luciano Guglielmino, Giorgio Herman, Marcello Honorati, Gino Jahier, Enrico Juliano, Giuseppe Mattei, Gianluigi Mazzarelli, Michele Mecenero, Carlo Mora, Renato Morgan, Martino Mussati, Enrico Nesco, Salvatore Nigliore, Luigi Olivetti, Renato Orlandi, Giuseppe Peraino, Ettore Percivalle Mazza, Antonio Perucca, Mario Pessone, Pietro Pascale, Daniele Pesce, Paolo Pettazzi, Giacomo Picca, Renato Porporino, Mario Pissamiglio, Paolo Pralato, Giuseppe Prever, Alvaro Quadrelli, Francesco Romano, Lori Rostagno, Enrico Ranzoni, Luigi Rota, Roberto Sandino, Gilberto Seuria, Franco Spiner, M. Aurelio Tamagno, Luigi Testa, Livio Zapponi, Francesca Bertelli, Fernand Hambert, Mario Jahier, Mario Palazzolo, Sven Urban, Hans Weber

— Torino, 11 settembre 1960.

Capi, Impiegati e Maestranze Sede Centrale e Filiali, Stabilimenti di Villar Perosa, Torino, Massa, Cassino, Pinerolo; Sistemi Cuscinetti, Materie Plastiche e Registratori di Cassa, si associano all'immenso cordoglio per il lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale dr. ing. Pietro Bertolone per la scomparsa della sua venerata Mamma.

I Gruppi «Anziani», affettuosamente vicini all'Amministratore Delegato e Direttore Generale dr. ing. Pietro Bertolone, partecipano al suo grande dolore per la perdita della Mamma.

Prendono viva parte: Insegnanti e Allievi delle Scuole di Fabbrica e Professionali; Gruppo Sportivo Torino e Unione Sportiva Villar Perosa; Gruppo Donatori di Sangue; Gruppi Bersaglieri e Donne; Personale religioso e laico degli Asili Nido, Scuole Materne e Colonie.

La Conferenza di S. Vincenzo Aziendale RIV partecipa al lutto che ha colpito l'amministratore delegato e direttore generale per la perdita della sua mamma [redacted]

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

Si associano al dolore dell'ing. Bertolone, i medici della RIV prof. Lorenzo Crosetti, prof. Danilo Castelli, dr. Gabriele Dal Pozzo.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione tutta della FIAT con profondo cordoglio si associano al grave lutto che colpisce il Cav. del Lavoro ing. Pietro Bertolone, amministratore delegato e direttore generale della RIV, per la scomparsa della sua adorata mamma signora

Maria [redacted] ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

Francesco Rivella partecipa con sincero cordoglio al lutto dell'amico ing. Pietro Bertolone per la perdita dell'adorata

Madre

alla quale era legato, sin dall'infanzia, da un affetto filiale.

— Torino, 9 settembre 1960.

Le famiglie Gino e Mario Jahier partecipano con affetto al dolore del Cav. del Lavoro gr. uff. Pietro Bertolone e famiglia per la scomparsa della signora

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

Le famiglie Prever e Boella prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito il Cav. del Lavoro gr. uff. Pietro Bertolone e famigliari per la perdita della loro adorata

Mamma

— Torino, 11 settembre 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il Personale della Conceria di Borgaro, partecipano sentitamente al lutto che ha colpito il loro presidente dr. ing. Pietro Bertolone per la scomparsa della mamma

Maria Uberti ved. Bertolone

Borgaro Torinese, 11 settembre 1960.

Agostino Cavonica e famigliari prendono viva parte al dolore che colpisce il dr. ing. Pietro Bertolone per la scomparsa della sua

Mamma

— Torino, 11 settembre 1960.

La S.p.A. Cemat si associa al dolore che ha colpito il suo presidente ing. Pietro Bertolone ed il direttore generale dott. Luigi Bertolone per la scomparsa della mamma

Maria Uberti ved. Bertolone

Torino, 11 settembre 1960.

I Dipendenti della S.p.A. Cimat prendono viva parte al dolore del loro presidente ing. Pietro Bertolone e del direttore gen. dott. Luigi Bertolone per la perdita della mamma

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

Corrado Celli e famiglia prende viva parte al dolore degli amici Bertolone per la perdita della cara mamma

[redacted]ia Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i Dipendenti della Società S.A.F.F.T.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Pietro Bertolone, consigliere della Società, per la scomparsa della mamma signora

Maria Uberti ved. Bertolone

— Pinerolo, 10 settembre 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i Dipendenti della Società S.A.P.A.V. partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Pietro Bertolone, consigliere della Società, per la scomparsa della mamma signora

Maria Uberti ved. Bertolone

— Pinerolo, 10 settembre 1960.

La famiglia Poletti prende viva parte al dolore che ha colpito l'ingegner Pietro Bertolone per la perdita dell'adorata mamma, signora

Maria Uberti ved. Bertolone

— Pinerolo, 10 settembre 1960.

Direttore e Dipendenti della S.p.A. Carle Bolla prendono viva parte al lutto del dott. ing. Pietro Bertolone, amministratore unico della Società, per il decesso della sua cara mamma signora

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

Prendono parte al dolore della famiglia Bertolone:
Anna e Francesco Franzione
Angela Cravesco
Carmela de Roberto
Luciana e Luigi Marinoni
Ferruccio Restione.

Il Comune di Villar Perosa si associa al dolore del suo amministratore Cavaliere del Lavoro dott. ing. Pietro Bertolone per la perdita della cara Mamma.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore Amministrativo, il Corpo Sanitario, la rev.da Superiora e reverende Suore, il Cappellano, gli impiegati e il Personale di Assistenza dell'Ospedale Civile «E. Agnelli» di Pinerolo prendono viva parte al dolore del loro caro consigliere dott. ing. cav. Pietro Bertolone per la perdita dell'adorata

Mamma

— Pinerolo, 10 settembre [redacted].

Prendono viva parte al dolore del dottor ing. cav. Pietro Bertolone per la perdita dell'adorata

Mamma

Eugenio Abati
Giovanni Avalante e consorte
Giuseppe Barbaglia e consorte
C. Felice Bertorello e consorte
Aldo Boccone
Ettore Genarese e consorte
Giuseppe Gariglio e consorte
Giuseppe Giacola e consorte
Gaudenzio Doma e consorte
Mario Fasolis e consorte
Mario Ferrando e consorte
Casimiro Ferraris
Giuseppe Gambotto e consorte
Cesare Galese
Aurelio Doria e consorte
Paolo Grosso
Antonio Magistrini e fratello Carlo
Andrea Margiotti
Giovanni Martina e consorte
Guido Meratto e consorte
Cav. uff. Silvestro Pignoletti e consorte
Adolfo Rosone e consorte
Giordano Tosel e consorte
Renzo Virando
Francesca Mascera e consorte
Edoardo Finello e consorte
Silvano Bertone

— Pinerolo, 10 settembre 1960.

La S.p.A. Tecnimont Italia, i suoi Consiglieri di Amministrazione e Sindaci ed il Personale tutto partecipano con vivo cordoglio al dolore del presidente della Società ing. Pietro Bertolone per la perdita della Madre signora

Maria Bertolone Uberti

— Torino, 10 settembre 1960.

La Société Anonyme Tecnimont di Parigi, e personalmente i suoi amministratori Jean Marcou, Joseph Chrissi e Arthur Pisanus, esprimono all'ing. Pietro Bertolone, presidente della consociata S.p.A. Tecnimont Italia, il loro sincero cordoglio per la perdita della madre signora

Maria Bertolone Uberti

— Parigi, 10 settembre 1960.

La S.p.A. «Phenolum» partecipa al grande dolore del suo presidente per la scomparsa della sua cara mamma

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

Si associano al dolore dell'ing. Pietro Bertolone per la perdita della sua mamma

Maria Uberti ved. Bertolone

ing. Luigi Cornuri
comm. Giovanni Busso
sig. Willy Rosenfelder

— Torino, 11 settembre 1960.

«L'Unipres» prende viva parte al grave lutto che ha colpito il proprio presidente dott. ing. Bertolone.

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo dell'Assottica - Associazione Nazionale Industriali dell'Ottica Meccanica Fine e di Precisione - prendono parte al lutto che ha colpito il proprio vice presidente cav. del Lavoro ing. Pietro Bertolone per la dipartita della madre signora

Maria [redacted] ved. Bertolone

— Milano, 11 [redacted] 1960.

La S.p.A. Metalfoto prende [redacted] parte al dolore del suo consigliere di Amministrazione gr. uff. dott. ing. Pietro Bertolone, cavaliere del lavoro, per la perdita della sua venerata

Mamma

— Genova, 9 settembre 1960.

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consigliere Delegato, i Consiglieri, i Sindaci, i Componenti la Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara prendono viva parte al dolore del cav. del lavoro dr. ing. Pietro Bertolone per la scomparsa della adorata madre signora

[redacted] Uberti ved. Bertolone

— Novara, 10 settembre 1960.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e il Direttore dell'Ente Nazionale Italiano di Unificazione prendono viva parte al cordoglio del dr. ing. Pietro Bertolone.

La Soc. Ing. Di Palo & C. prende parte al dolore dell'ing. Pietro Bertolone, consigliere della Società, per la perdita dell'adorata mamma signora

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

L'ing. Giuseppe Di Palo con famiglia partecipa al grande dolore che ha colpito i fratelli Bertolone per la dipartita della mamma signora

Maria Uberti [redacted] Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

La S.p.A. F.lli Morando prende viva parte al lutto dell'ing. Pietro Bertolone e del dott. Luigi Bertolone [redacted] la scomparsa della mamma

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

Giuseppe, Luigi Morando e famiglie si uniscono al dolore dell'ing. Pietro Bertolone e del dott. Luigi Bertolone per la scomparsa della mamma

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

La S.p.A. USA partecipa al dolore dell'ing. Pietro Bertolone e del dott. Luigi Bertolone per la perdita della [redacted]

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

La Società Immobiliare Torinese per Azioni - [redacted] - prende viva parte al [redacted] del dr. ing. Pietro Bertolone, presidente della Società, per il decesso della sua cara mamma signora

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

La Società Edilizia Caireli per Az. prende viva parte al grave lutto che ha colpito il dr. ing. Pietro Bertolone per la scomparsa della sua cara

Mamma

— Torino, 11 settembre 1960.

La Società Immobiliare Mirafiori si associa al dolore del dr. ing. Pietro Bertolone per la dipartita della sua cara mamma signora

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

La Società Immobiliare Beaumont partecipa al dolore del dr. ing. Pietro Bertolone, amministratore unico della Società, per la scomparsa della sua

Mamma

— Torino, 11 settembre 1960.

La Società Immobiliare S.I.M.A. si associa al lutto del dr. ing. Pietro Bertolone, amministratore unico della Società, per la scomparsa della sua cara

Mamma

— Torino, 11 settembre 1960.

La Società Immobiliare Agricola prende viva parte al lutto del dr. ing. Pietro Bertolone per il decesso della sua cara [redacted] signora

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

La Società Imprese Materie Plastiche partecipa al dolore del dr. ing. Pietro Bertolone per la scomparsa della sua cara

Mamma

— Torino, 11 settembre 1960.

La Soc. p. Az. Microtecnica prende viva parte al dolore dell'ing. Pietro Bertolone, per lunghi anni suo Consigliere di Amministrazione, per la scomparsa della sua cara mamma signora

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

Anna e Daniele Dorato si uniscono con profondo compianto al dolore dell'amico ing. Bertolone per l'irreparabile perdita della mamma signora

Maria [redacted] ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

Titolare e Dipendenti dell'Impresa Pietro Giacometto prendono parte al dolore dell'ing. Pietro e dott. Luigi Bertolone per la perdita della Mamma.

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo dell'A.M.M.A., - Associazione Metallurgici [redacted] Affini - partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il proprio Consigliere Cav. del Lavoro dr. ing. Pietro Bertolone per la perdita dell'adorata Mamma.

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista di Torino partecipano al lutto per la morte della madre dell'ing. Pietro Bertolone già amministratore dell'Ospedale e tuttora patrono dell'Istituto di Oncologia.

Il Presidente avv. Giovanni Bovis, il Sovrintendente Sanitario prof. Pino Fatta, il Direttore Generale dell'Amministrazione dott. Federico [redacted] partecipano con affetto al dolore dell'amico ing. Bertolone.

Gino e Bice Gaia, Pino Pella, Fausta e Ivan Bagnetti, N. Ceregana, partecipano affettuosamente al dolore del carissimo amico Pietro Bertolone e famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti della S.p.A. «Transitalia» - Agenzia di Viaggi, partecipano vivamente al dolore dell'ing. Pietro Bertolone per la perdita della sua

Mamma

Torino, 11 settembre 1960.

Attilio ed Onorina Gambini, Virginio, Martino ed Anna Anglesio partecipano al dolore dei congiunti per la perdita della compianta

Maria Uberti ved. Bertolone

Torino, 11 settembre 1960.

Cesare Vergiati e figlia partecipano con animo commosso al dolore che ha colpito il dr. ing. Pietro Bertolone per la perdita della adorata

Mamma

— Torino, 11 settembre 1960.

Mario Alfredo Lee partecipa vivamente al dolore del dr. ing. Pietro Bertolone per la perdita della sua cara

Mamma

— Torino, 11 settembre 19[redacted].

Luciana e Roberto Tonso, Vittorio e Vittorio Boriotti si uniscono al dolore della famiglia Bertolone.

Sandro Ruggeri prende vivissima parte al dolore della famiglia Bertolone per la scomparsa della signora

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

Le famiglie Bertinetto, Fasoli e Bellone prendono viva parte al dolore della famiglia Bertolone e Anglesio per la scomparsa della signora

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

L'Associazione «G. Umoglio» si unisce al suo Presidente nel dolore per la perdita della cara mamma

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

La famiglia Giacomasso si associa al dolore della famiglia Bertolone per la perdita della cara mamma

[redacted] Uberti [redacted]. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

Dante Arnaldi
Maria Teresa Rosso
Aldo Capra Tallino
Aldo Defilippi
Eugenio Fortarte
Maurizio Ottoni
Giuseppe Spadarotto

prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. Luigi Bertolone per la scomparsa della cara mamma

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

La famiglia [redacted] e Zanonda prendono viva parte al lutto che ha colpito il Cavaliere del Lavoro ing. Pietro Bertolone per il decesso della mamma signora

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 10 settembre 1960.

Lilli e Gino Beltrami
Jucci e Lele Beltrami
Toto e Eugenio Bono
Nini e Zefferino Gaviani
Fasolo e consorte
Giuseppe Petrotti
famiglia Balocco
famiglia Urbano
famiglia Walngren

prendono viva parte al dolore degli amici Gino e Ines Bertolone per la perdita dell'adorata mamma

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

La famiglia [redacted] si unisce al dolore del dott. Luigi Bertolone per la scomparsa della mamma

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

Partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Bertolone, Umoglio Matilde, Carla, Sebastiano, Riccardo, Giovanna ed Alva con le rispettive famiglie.

Prendono commossa parte al dolore della famiglia Bertolone per la perdita della mamma

Maria Uberti ved. Bertolone

gli amici:
Anna Arturo
Giuseppe e Carla Malli
Mir Clarina Gros
Gianfranco Chiarlone
Grazia Ginori Conti
Piero e Maria Ventura
Gregory e Pia Wagennoll

— Torino, 11 settembre 1960.

Paolo Pettazzi e figlio prendono parte al lutto che ha colpito il dott. ing. Pietro Bertolone per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 11 settembre 1960.

Partecipano al dolore [redacted]'ing. Pietro Bertolone e famiglia per [redacted] perdita della adorata

Mamma

gli amici:
Antonio Costa
Mario e Rosa Tavano
Paolo e Alberto Tobia

Pinerolo, 10 settembre 1960.

La famiglia Artana prendono vivissima parte al dolore del dr. ing. Pietro Bertolone, dr. Luigi Bertolone e sorella per la scomparsa della loro cara

Mamma

Torino, 11 settembre 1960.

Lorenzo e Maria Grosselli partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari.

Filiberto Costa si unisce al dolore dell'ing. Pietro Bertolone.

Colea Valsi-Cros e famiglia prende viva parte al dolore del dott. Luigi Bertolone per la dipartita della mamma signora

Maria Uberti ved. Bertolone

— Torino, 11 settembre 1960.

Ermin Schandy, Emanuele Coniam e Nella Straphi partecipano con profondo cordoglio all'immenso dolore dei carissimi amici Dino e Dando per l'immatura morte del loro papà

Angelo Treves

— Torino, 10 settembre 1960.

Profondamente commossi per l'immatura perdita di

Angelo Treves

partecipano al grande dolore di Dario e Egle:
Leo e Giulia Gilardino
Mario e Silvia Ravetto
Gino e Luciana Raffaele
Mario e Marisa Levi.

— Torino, 11 settembre 1960.

Gino, Guido e famiglia si associano al dolore di Ada per la immatura perdita di

Angiolo

— Torino, 11 settembre 1960.

Partecipano addolorati al lutto degli amici Treves:
Elo e Renzo Lagazzi
Anna e Beppe Rabotti.

Presidenza, Soci e Membri del Club di Scherma di Torino partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del Socio fondatore

Dott. Angiolo Treves

— Torino, 11 settembre [redacted].

Si associano al dolore di Dario [redacted] amici Nilsa e Alfredo Manzone.

Le famiglie Garelo e Torione partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Angiolo Treves

— Torino, 10 settembre [redacted].

Carlo Enrico Colombotti si unisce al compianto per l'immatura repentina scomparsa dell'amico

Dott. Angiolo Treves

— Torino, 11 settembre 1960.

Alessandra Laura Montagnana e figli si uniscono al grande dolore di Ada e famiglia per la perdita del carissimo

Angiolo Treves

— Torino, 11 settembre 1960.

Maria ed [redacted] Vecchio partecipano al dolore del dottor Dario per la morte del fratello

Angiolo Treves

— Torino, 11 settembre 1960.

Armando e [redacted] piangono con Ada e i figli la scomparsa del carissimo amico fraterno

Angiolo

— Torino, 11 settembre 1960.

Renato e Marina Gallarini si uniscono al dolore degli amici Dino e Dando per la perdita del papà

Dott. Angiolo Treves

— Torino, 11 settembre 1960.

Carlo Chiaberti, Edoardo Fodera titolari della Ditta C.I.A.T., unitamente ai Dipendenti, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Angiolo Treves

— Torino, 10 settembre 1960.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente è mancato il

Comm. Vincenzo Visetti

Direttore in pensione della Banca d'Italia Sede di Torino

Lo annunciano addolorati: la moglie Angela Invernizzi, i figli dott. Franco e dott.ssa Maria Rosa con il marito avv. Allegra e i piccoli Stefano e Franco, le sorelle Maria e Lina, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e la fedele Elvira. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo lunedì nel pomeriggio partendo dall'Ospedale Civile; l'ora esatta sarà comunicata sul «Nuovo Adige» e di lunedì.

— Verona, 11 settembre 1960.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Bossotto

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i famigliari tutti. Messa in suffragio 12 ottobre, ore 7, chiesa S. Pellegrino.

Buenos Aires, agosto 1960

— Torino, corso Racconigi 6 bis.

Il cuore buono ed onesto di

Giovanni Cravero

ha cessato di battere. Lo partecipano: la moglie Ida Pianni, [redacted], cognati, cognate, nipoti e cugini tutti. Ringrazia sentitamente il dott. Piero Mondini, ed a quanti lo circondarono. I funerali stamane alle 10,30 da via Torquato Tasso 7.

— Torino, 11 settembre 1960.

E' volato in cielo l'angioletto

Alberto Cerrato

Lo piangono: la mamma, il papà, i nonni, zii, parenti e amici tutti. I funerali oggi 11 alle ore 10,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 10 settembre 1960.

La Martino & Rossi S.p.A. prende viva parte al lutto della famiglia Delbosco per la scomparsa del suo impiegato in pensione signor

Michele Delbosco

— Torino, 11 settembre 1960.

Mariuccia e Renzo Schiavone partecipano vivamente al dolore di Eva e Amandina per la morte del loro papà

Adamo Coppo

— Torino, 10 settembre 1960.

[redacted]

11-9-1956 11-9-1960

Gemma Carabello Artuffo

Il marito, l'affezionata Pier Angela, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero ed apprezzarono le sue molte virtù. S. Messa sarà celebrata in Trofarello lunedì 12 c.m. alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale.

— Biella, 11 settembre [redacted].

12-9-1959 12-9-1960

Arch. Giglio Tarone

Un sol anno vivi in noi, col troppo precocemente fosti tolto, lasciando un incolmabile vuoto ed un rimpianto imperituro. Lunedì 12 settembre alle ore 8,30 verrà celebrata la S. Messa nella chiesa di Santa Barbara.

— Torino, 11 settembre 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa

Giovanni Dematteis

vive nel cuore della sua famiglia che con infinita tenerezza ed immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messa di suffragio 12 settembre ore 8 parrocchia Gran Madre di Dio.

— Torino, 11 settembre 1960.

Nel primo anniversario la famiglia con immutato dolore ricorda a quanti la [redacted] e le vollero bene l'amata mamma

Silvina Ragazzoni Signoretti

Nella chiesa di Gesù Nazareno sarà ufficiata una S. Messa martedì 13 alle ore 9.

— Torino, 11 settembre 1960.

11-9-1960 [redacted]

Primo doloroso anniversario della scomparsa di

Cristoforo Astegiano

Vivissimo è il ricordo nel cuore dei suoi cari che lo pensano con immutato rimpianto.

— Torino, 11 settembre [redacted].

Un ricordo ed una preghiera per il

Dott. Ing. Romolo Saggio

Generale di Brigata

La S. Messa di trigesimo verrà celebrata il 13 settembre alle ore 8 nella parrocchia di S. Anna, via Brione.

— Torino, 11 settembre [redacted].

11-9-1958 11-9-1960

Teresa Toso nata Elia

La famiglia la ricorda a quanti la ebbero cara. A suffragio Messa S. S. Pellegrino 13 ore 9.

— Torino, [redacted].

La famiglia Emme nella impossibilità di farlo ad ognuno personalmente, ringrazia tutti coloro che con scritti e presenze parteciparono alla scomparsa del loro caro congiunto

Pietro

— Borgomanero, 10 settembre 1960.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Letizia Graneri nata Poma

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Ugo, Aldo, Egidio con le rispettive famiglie. La cara salma partirà il giorno 11 alle ore 10,15 dall'Ospedale S. Giovanni V. S. (via San Massimo 24) per Cavour dove alle ore 11,30 nella chiesa parrocchiale avranno luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 settembre 1960.

I Dipendenti della Ditta Graneri partecipano al dolore del titolare per la perdita della mamma

Letizia Graneri

— Torino, 9 settembre 1960.

Il cognato Giuseppe Graneri e famiglia prende viva parte al dolore per la scomparsa di

Letizia Graneri

— Cavour, 10 settembre 1960.

L'Impresa Fergnani prende viva parte al lutto dei fratelli Graneri per la dipartita della cara

Mamma

— Torino, 11 settembre 1960.

Il giorno 9 settembre dopo breve e crudele malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Alda Aiassa

di anni 21

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, il papà, la sorella, i fratelli e parenti tutti, l'affezionato Lino e famiglia. I funerali avranno luogo domenica 11 corrente alle ore 10,00 partendo dall'abitazione dell'estinta via Bechamalico n. 9. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 settembre 1960.

I Titolari, la Direzione ed il Personale tutto della Ditta Selleria Bertolini & C. Torino annunciano con profondo dolore la perdita dell'affezionata collaboratrice signorina

Alda Aiassa

— Torino, 10 settembre 1960.

Sabato 10 settembre all'età di anni 59

Ida Druetta n. Costadone

è ritornata a Dio per ricevere il premio delle sue virtù, opere buone e grandi sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione. Il marito, figlia, genero e nipotino lasciati nel più grande dolore comunicano la grave perdita e la raccomandano alle preghiere. I funerali lunedì 12 corr. [redacted] 9 da Strada Valsalice 106. La presente è partecipazione e ringraziamento. La famiglia ringrazia il dott. Smeraldi per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 10 settembre 1960.

La famiglia Ferrara prende parte al dolore della famiglia, per la scomparsa della signora

Ida Druetta n. Costadone

— Torino, 10 settembre 1960.

Dopo una vita di madre esemplare munita dei conforti religiosi è serenamente spirata l'anima buona di

Orsola Castaldi ved. Fasana

Addoloratissimi lo annunciano: i figli Francesco, Antonio e famiglia, Maria e famiglia, Lucia col marito, Giovanni, Giuseppina col fidanzato Franco Ferrero, fratello, nipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione la cara salma partirà da via Nicola Fabrizi 28 oggi 11 corrente alle ore 10 proseguendo per Sommariva Bosco dove si svolgeranno i funerali alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinta, piazza Vittorio 3. Un grazie al dott. Giuseppe Testa per le amorevoli cure prodigatele. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Torino, 11 settembre 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Bracco

Impresario [redacted]

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lina Zuppo, la figlia Ighea col marito Giovanni Gosca e figli, il genero Romano Morano, la sorella Anna ved. Bobbio, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Verolengo, lunedì 12 corr., alle ore 9, partendo da via Torrazza.

— Verolengo, 11 settembre 1960.

La Compagnia degli Oblati [redacted] Vergine annuncia con [redacted] la scomparsa del

REVERENDISSIMO

P. Antonio Torresani

Prev. Gen. degli Oblati di Maria Vergine già Parroco di N.S. della Pace

Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 13 c. mese alle ore 7 nella Parrocchia di N. S. della Pace.

— Torino, 11 settembre 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Rosa Capra ved. Lottero

Addolorati la piangono: la mamma, le figlie Piera col marito Giuseppe Rossotto e figli, Anna col marito Aldo Gaietta e figli, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 12 alle ore 10,30 da via Vanchiglia 7. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 10 settembre [redacted].

E' serenamente spirato

Michelangelo Ossola

di anni 85

Il fratello Domenico ed i nipoti partecipano la dolorosa dipartita. I funerali avranno luogo lunedì 12 corrente alle ore 10,30 partendo da strada del Lauro 65.

Torino, via Artistanovato 2

— 10 settembre 1960.

13-9-1958 13-9-1960

Rosina Mondino n. Arena

Oggi, come ieri, sempre nel cuore del marito e della figlia Giovanna e Mariella che la ricordano con rimpianto ed amore senza fine. Sante Messe a Trino Vercellese chiesa parrocchiale martedì 13 ore 7.30. A Torino parrocchia Madonna Divina Provvidenza mercoledì 14 ore 7.30.

— Torino, 11 settembre 1960.

14-9-1959 14-9-1960

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giorgio Vassarotto

papà e mamma lo ricordano a quanti lo amarono. La Messa di suffragio mercoledì 14 alle 8.30 parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 11 settembre 1960.

Ricorrendo il primo anniversario della dolorosa scomparsa dell' [redacted]

Roberto Soldati

sarà celebrata la S. Messa in suffragio nella chiesa della Consolata, altare maggiore, il 13 settembre alle ore 10.

— Torino, 11 settembre 1960.

1959 13 settembre 1960

Nel primo anniversario della morte di

Egidio Rengruber

moglie e [redacted] lo ricordano a quanti lo conobbero. Santa Messa venerdì 16 corr. ore 8 nella chiesa San Giovanni, corso Vittorio n. 13.

— Torino, 11 settembre [redacted].

1959 1960

Antonio Revelli

Nel primo triste anniversario moglie e figli lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Messa verrà celebrata in Santa Maria delle Rose mercoledì 14 settembre ore 10.

— Torino, 11 settembre 1960.

Il 16 settembre

Teresa dalla Chiesa

sarà ricordata: a Torino (S. Barbara, ore 8), Rapallo (S. Francesco, ore 7), Vinadio, Courmayeur (Notre Dame ore 9).

— Torino, 11 settembre 1960.

1945 1960

Giuseppina Calero

La famiglia la ricorda con immutato dolore a parenti ed amici. Santa Messa lunedì 12 ore 8 chiesa San Massimo.

— Torino, 11 settembre 1960.

13-9-1959 13-9-1960

Domenico Viora

I suoi cari lo ricordano con immutato dolore. Messa suffragio martedì 13 settembre ore 8 chiesa Gesù Adolescente.

— Torino, 11 settembre 1960.

alla XVII[a] Olimpiade sono stati battuti numerosi primati

ATLANTIC è orgogliosa di aver battuto il proprio record: il televisore Atlantic 1961 è largo

meno di un palmo!

Ed ora, eccovi alcuni altri "primati„ dei televisori ATLANTIC:

- Video da 17, 19, 21 e 23 pollici.
- Schermo quadro, quindi maggior visibilità.
- Schermo protetto da cristallo antipolvere.
- Suono stereofonico.
- Pronti per il secondo programma UHF.

- Chassis con apertura a libro per facilitare l'intervento tecnico.
- TELEVATOR: il televisore con lo schermo che appare a comando.
- Il televisore a COLONNINA, completamente orientabile.



visitate gli stand Atlantic n. 41 e 35 alla Mostra della TV e dell'Elettrodomestica

ATLANTIC

cf. Pubblicità Atlantic - rosellini



presenta
per la stagione 1960-61

IL FRIGORIFERO VENDUTO IN TUTTO IL MONDO PER LE SUE ECCEZIONALI CARATTERISTICHE E PREGI



TIPO **125** LITRI

MODELLO TAVOLO

LIRE **59.800** + DAZIO

UN TAVOLO IN PIÙ IN CUCINA



TIPO **150** LITRI

MODELLO LUSSO

LIRE **75.000** + DAZIO

CON SBRINATORE AUTOMATICO
BIANCO O BICOLORE, SUPPLEMENTO L. 3.000



TIPO **180** LITRI

MODELLO LUSSO

LIRE **89.000** + DAZIO

COMPRESO LO SBRINAMENTO AUTOMATICO



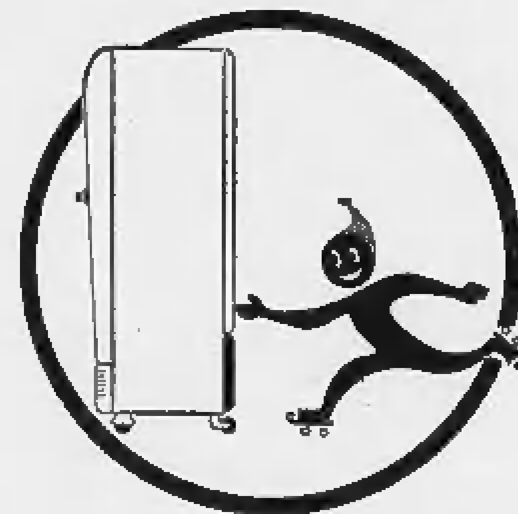
TIPO **225** LITRI

MODELLO LUSSO
CON SBRINATORE AUTOMATICO

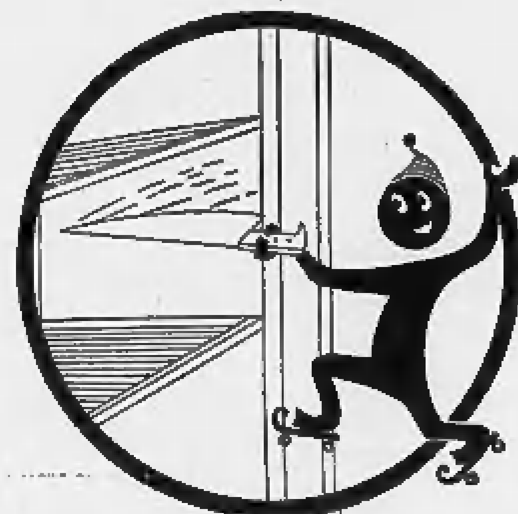
LIRE **99.800** + DAZIO

CON QUADRANTE DI CONTROLLO SUPPL. L. 8.000

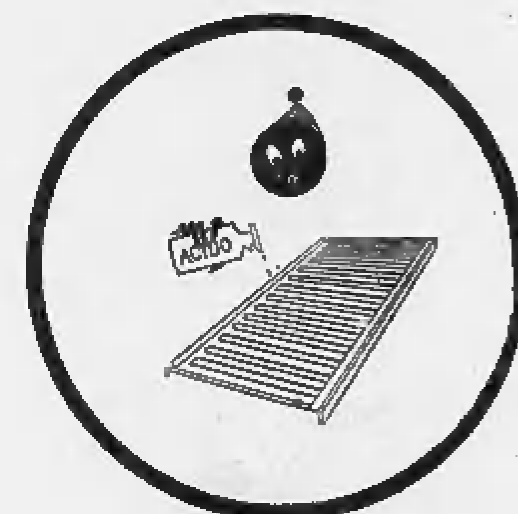
MONTATO SU RUOTE (Brev. dep.)
facilita la pulizia del pavimento e del compressore - Un compressore pulito consuma di meno.



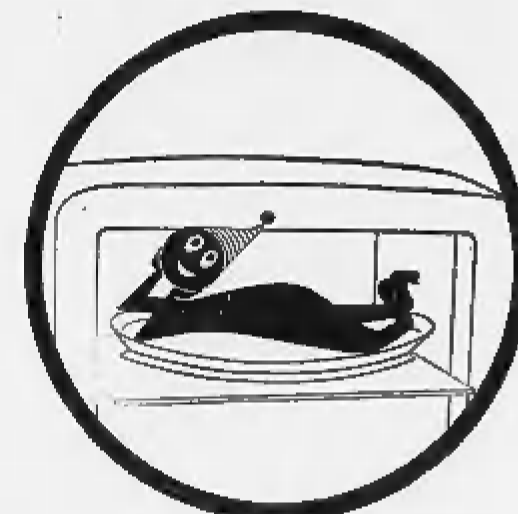
PARETI INTERNE
in smalto porcellanato



RIPIANI
in acciaio inossidabile

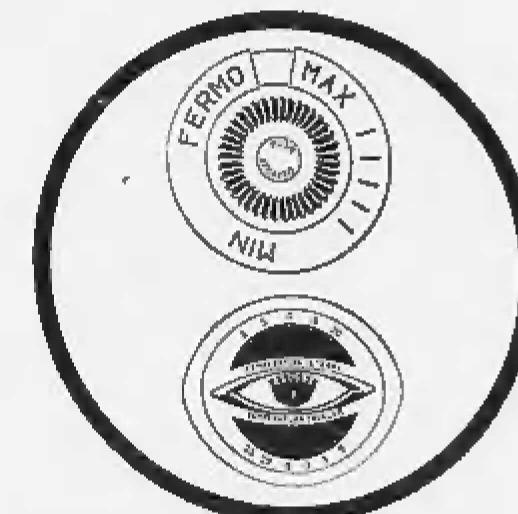


GRANDE CONGELATORE
per grandi piatti ovali



SBRINATORE AUTOMATICO

QUADRANTE DI CONTROLLO
con due termometri incorporati
(brev. dep.)



NON AVRETE SCONTI, MA ACQUISTERETE IL MEGLIO

COMPRESSORE LIC. TECUMSEH

I.N.D.E.S. S.p.A. ORBASSANO (Torino) - VISITATECI alla Mostra Nazionale Elettrodomestici - MILANO

ATTENZIONE!

QUELLO CHE CONTA NELLA BENZINA

È LA QUALITÀ

Milioni di automobilisti italiani affezionati e fedeli riconoscono la superiore qualità delle benzine

AGIP

L'AGIP offre agli automobilisti <u>le migliori benzine</u> ai migliori prezzi e il servizio più moderno

SUPERCORTEMAGGIORE 98/100 N. O. R. M.	da L. ~~110~~	al litro a L.	**108**
BENZINA AGIP 84/86 N. O. R. M.	da L. ~~100~~	al litro a L.	**98**
Miscela per moto (base 4 per cento)	da L. ~~123~~	al litro a L.	**120**





LA QUALITÀ È IL GRANDE SUCCESSO DELLE BENZINE AGIP